ANNO 58 — TORINO *Giovedì 13 Marzo 1924* — MATTINO — NUM. 63

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dal mercoledì al sabato	Italia e Colonie	L. 80 —	28,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Dal lunedì al venerdì	Italia e Colonie	L. 66 —	29,50	15 —
	Estero	» 128 —	66 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA *via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.*

Ogni numero Cent. 30
Numeri arretrati Cent. 60

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: **Annunzi Mortuari** L. 4,50 - **Finanziari** L. 6 **Avvisi Commerciali** pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: *Onorificenze* L. 20 - *Arte cinematografica - Fiori d'arancio* L. 80 - *Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 10 per linea cmtata. — Indirizzare alla **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA** Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, e sue Succursali

Inghilterra e America

prestano alla Francia per risollevare il franco

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 12, notte.

Anche oggi l'apparente convalescenza del franco è continuata. Sabato scorso esso, di fronte alla sterlina era 120; ieri 112, stasera la sua quotazione finale è di 100. Ciò non indica certamente la guarigione ma il fenomeno è abbastanza notevole. Siccome fondamentalmente nulla si è cambiato, quali espedienti hanno interferito a provvedere cilindri di ossigeno per la valuta francese sopra un mercato difficile come questo? E' sopraggiunta una iniezione di fiducia puramente propagandistica, oppure si è compiuta qualche positiva operazione di credito? La risposta rimane un poco imbarazzante.

Certi giornali assicurano che alcune banche inglesi hanno accordato un credito di salvataggio; altri egualmente seri ripetono che nessuna informazione definitiva in proposito è procurabile ed accennano soltanto a negoziati in corso. Le fonti dirette del cauto loro non portano gran luce in proposito. Non è facile orientarsi quando si sentono così spesso negli ambienti di borsa per procurarvi anche i più che temperanei effetti psicologici sopratutto in favore dei bassisti. Non di meno il *Times* ed il *Manchester Guardian* nelle loro colonne finanziarie considerano già avvenuta la concessione di un credito a Londra per salvare il franco e si fanno eco al tempo stesso delle voci sinora incontrollabili di un credito consimile che starebbe per avvenire a New York. L'unico metodo per frammettervi qualcosa di organico è di accogliere l'annunzio dei due giornali, come autentico e di riferire in parte le loro osservazioni relative che appaiono sulle loro colonne, dandovi tuttavia una inquadratura nostra.

Garanzie auree

Dunque se il fatto è compiuto ecco come stanno le cose. La Francia era preavvertita intorno a varia misure penose, ma indispensabili che essa avrebbe dovuto prendere per ritaro un po' di verginità alla sua valuta. Una di queste misure era la mobilitazione delle riserve auree e la Banca di Francia doveva aprire i suoi sotterranei e usando l'oro schietto acquistare in larga copia divise estere di valore indubitabile, ossia dollari e sterline. Ciò avrebbe collaborato ad equilibrare il cambio del franco, trasformando in aurea la domanda cartacea di buone valute estere e tagliando la strada ai danarosi francesi, colti dal panico. Orbene la Banca di Francia ha evidentemente deciso di tirare fuori qualche manata d'oro per acquistare sterline e forse anche dollari. Essa ha peraltro adottato una procedura indiretta. Si è messa in contatto con alcune banche londinesi che stanno naturalmente sotto le ali della Banca d'Inghilterra e che anche durante la guerra avevano tra le mani il meccanismo dei crediti finanziari alla Francia. «Apriteni un credito di cinque milioni di sterline, essa ha detto, perchè io possa disporne per combattere la svalutazione del franco. Mi impegno a rimborsarvi entro dodici mesi. Le tratte che spiccherò su di voi saranno trasmissibili e quindi eventualmente rinnovabili tre volte. Naturalmente voi vorrete garanzia ed io sono pronta a darvela».

Questa garanzia consisterà analizzata nella consegna di uno stock di buoni francesi per la difesa nazionale ed in secondo luogo di una cosidetta «garanzia piena ed assoluta della Banca d'Inghilterra». E' in questo secondo elemento che si finta l'oro. Le banche inglesi portino durante la guerra non aperser crediti ai loro più cari alleati, se non di fronte a depositi aurei affidati ai sotterranei della Banca d'Inghilterra. Figuratevi se in tempi come questi, mentre la politica francese rimane incagliata dal più al meno verso l'abisso i banchieri di Londra possano contentarsi di garanzie meno tangibili che nel tempo della solidarietà santificata sui campi di battaglia. Comunque le banche londinesi in parola hanno accordato il credito richiesto. Quali le garanzie? Tra provvigione ed interessi la Banca di Francia pagherà qualcosa come il 5 1/2 % all'anno. Il tasso di sconto ufficiale in Inghilterra è ora del quattro e mezzo per cento, mentre quello francese è del sei per cento. Le condizioni del credito aperto alla Francia non sono dunque affatto rabbiose. La transazione, come osservammo, si risolve indirettamente in un acquisto di sterline. Con questo la Banca Francese può muovere al contrattacco alla controffensiva in larga parte passata a danno del franco.

Occorre adesso considerare l'altra faccia della medaglia. La Francia negozia cambiariamente parlando un anno di respiro colla prospettiva di poter stabilizzare il franco ad un livello sopportabile specialmente nei riguardi della situazione interna. Nel frattempo però essa dovrà riformare il pianta e le sue finanze, intendale sopra buone basi permanenti oppure tra dodici mesi alla resa dei conti si troverà molto più malata di prima. Essa avrebbe incominciato a svuotarsi senza rimedio. Dovrà pagare a Londra debiti sopranumerari, sui quali non saranno possibili eccezioni di ordine politico. Dunque il credito va benissimo, se la politica francese intende di trasformarsi subito a fondo, ma è una palla al piede in caso contrario.

E' forse per questo che il credito è stato concesso. Difficilmente la concessione avrebbe potuto giungere senza il beneplacito di Downing Street, ma chi travedesse in questo un repentino gratuito anzichè un proposito risolutivo probabilmente sbaglierebbe.

Accennammo più sopra alla diceria di un credito somigliante preannunciato a New York. Esso si imperniserebbe sulla Banca Morgan. Si aggirerebbe sui 50 milioni di dollari e considererebbe un interesse del 6 % all'anno, con un gioco di scadenze trimestrali, in base ad un termine complessivo di circa 12 mesi. Nessuna conferma per altro è uscita finora intorno a questa speculazione newyorkese.

Consigli alla Francia

Il *Manchester Guardian* dedica trattanto un ponderato editoriale a tutta la faccenda. Esso scrive:

«Il ribasso del franco — viene a cadere anche l'Inghilterra benchè tanti qui lo considerino solo come una assai dura lezione per Poincaré. I francesi in ogni modo non potranno più accusare la Germania di disonestà per il tracollo del marco, dal momento che il franco deperisce, pure avendo dietro di sè un paese molto più fortunato di quello tedesco. Purtroppo questi tracolli cambiari non sono scientificamente analizzabili e spiegabili, ma è abbastanza certo che se il Governo francese vuole rimettere in equilibrio il franco può riuscirvi perfettamente. Bisogna però inoltrarsi in mente che la nuova tassazione progettata da Poincaré non basterebbe di per sè per turare un solo buco. Si tratta di una riforma che in gran parte è mistificatrice. Essa non mette fine al sistema dei prestiti su prestiti e dei debiti su debiti. Invece il prospettarsi di qualche credito estero può dare migliori affidamenti. Si capisce che qualche credito del genere sia ottenibile. Una ulteriore caduta del franco turberebbe ulteriormente la fiducia commerciale in genere e le Banche devon pensarci su. Per tanto un credito americano di 50 milioni di dollari — il *Manchester Guardian* editorialmente allude soltanto a questo — dovrebbe bastare almeno a permettere che il Governo francese superi la crisi attuale».

Tuttavia il giornale avverte che neanche i 50 milioni newyorkesi gioverebbero a far molto cammino verso la riforma radicale delle finanze francesi il fine primo e ultimo a cui la Francia dovrebbe mirare. Non è possibile puntellare all'infinito una valuta, semplicemente accumulando debiti. Questo è stato l'errore commesso finora dalla finanza parigina. Adesso il Governo francese avendo spremuto e allarmato le sue classi risparmiatrici i cui prestiti hanno finora riparato ai disavanzi statali si rivolge all'estero. Senonchè gli effetti permanenti dei prestiti di divisa straniera inclinano a farsi anche più deleteri dei prestiti interni anche perchè non è possibile svalerli mediante il deprezzamento monetario. Stabilito questo, il *Manchester Guardian* osserva che la Francia dispone di un certo margine di tempo per rettificare il suo bilancio. Ma essa dovrà sospendere i suoi lavori di ricostruzione, diminuire le sue forze militari e aeree e imporre tasse ben maggiori di quelle che Poincaré abbia osato di suggerire. Il grave compito sarebbe naturalmente agevolato da una sollecita composizione con la Germania.

M. P.

Il franco e la legislatura

La proroga sarebbe tramontata — Le cause della ripresa in Borsa — La Commissione del Senato intransigente.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

La suprema concessione che i fautori della proroga della Legislatura pare fossero riusciti a strappare a Poincaré, sarebbe stata questa: conflazionare il provvedimento alle sorti della lotta per il franco. Se la svalutazione dovesse continuare, la manovra verrebbe tentata. In caso contrario non se ne parlerebbe più. Poichè rimarrà la sterlina è rilissesa alla borsa di Parigi a poco più di 107, bisogna concludere che la proroga della Legislatura non avrà luogo. Le accoglienze che la stampa di questa mattina aveva fatto alla proposta erano state d'altronde tali da raffreddare i bollori più impetuosi. Negli ambienti parlamentari di sinistra si buccinava già il proposito di abbandonare in massa la Camera e il Senato, presentando le dimissioni e recandosi nei rispettivi collegi a predicare la crociata contro il nuovo tentativo bonapartista.

Stasera, fra gli organi della maggioranza, investiti di maggior senso delle responsabilità, il tono negativo ha già preso nettamente il sopravvento e i «Débats» per esempio stanno che il prolungamento della legislatura, deciso nel 1914, va considerato come un caso affatto eccezionale e un procedimento anormale che le condizioni attuali non giustificherebbero. Di guisa che «bisterà per la proroga non rimangono per il momento se non l'«Action Française», e la «Victoire», la «Liberté» e pochi fogli di nessuna importanza.

L'improvviso rialzo del franco

In quanto al pubblico, che le voci sul possibile rinvio delle elezioni aveva accolto senza grande turbamento, la sua attenzione viene oggi interamente accaparrata dall'inaspettato brusco miglioramento del corso del franco. La ragione immediata di questo miglioramento va cercata nell'odierno affiorare di notizie di fonte anglo-americana sull'imminente conclusione di grossi prestiti alla Francia sulle piazze di Londra e di New York. A Londra la Banca di Francia avrebbe ottenuto crediti per una somma variante fra i 4 e i 6 milioni di sterline in buoni a tre mesi. A New York trattative sarebbero in corso da parte dello stesso istituto con la Banca Morgan per un prestito pure a tre mesi dell'importo di 50 milioni di dollari al 5 per cento. In quest'ultima città il diffondersi di tali voci avrebbe provocato fin da ieri notevoli acquisti di franchi e quindi un ritorno di fiducia. A Parigi se ne trae già argomento per predire liquidazioni disastrose di tutti coloro che hanno venduto franchi a certa scadenza durante le ultime settimane e che si pretende riconoscere negli speculatori facenti capo alla piazza di Amsterdam e di Milano, quest'ultima piazza segnata a dito, non sappiamo con quanta ragione, proprio dall'ufficioso «Petit Parisien». 24 ore dopo che una lunga corrispondenza dell'«Eclair» dimostrava al contrario come, da che la crisi è cominciata, l'Italia non abbia cessato di comperare franchi, avendo immediatamente riconosciuto la minaccia che il ribasso della valuta francese involgeva per l'esportazione nazionale.

E' ancora troppo presto per poter azzardare previsioni. Ma, in tesi generale, è fuori dubbio che cinque anni di crisi finanziaria europea hanno ormai dimostrato troppo chiaramente l'interdipendenza della temperatura economica fra i varii Stati perchè la prospettiva di una nuova catastrofe possa rallegrare durevolmente i gestori della ricchezza mondiale. Da un punto di vista di salute economica generale, un durevole dissesto francese, oltre ad essere fatti causa, come già molte volte abbiamo avvertito, grazie al solido assetto economico di questo paese, rieco di materie prime, farebbe capo ad un prolungarsi del caos finanziario, anzichè ad un appianamento delle difficoltà esistenti. Ma la salute economica non è tutto. Esiste anche una salute politica: e qui il problema appare controverso. In ogni caso se la possibilità di prestiti anglo-americani, di cui si parla, spiega a sufficienza il brusco allentamento dei cambi, una ripresa stabile non potrebbe essere ottenuta se non mercè i provvedimenti di amministrazione interna che il Governo francese prenderà. E su questo punto la lotta non è ancora completamente terminata.

L'incerta battaglia al Senato

La Commissione finanziaria del Senato ha approvato stamattina alla unanimità la relazione Bérenger, che respinge i decreti-legge accordati dalla Camera, sostituendovi un progetto di economie da conseguirsi con procedura normale, e mantiene il monopolio dei fiammiferi, che la Camera ha abolito. Le modificazioni prodotte nell'insieme del progetto di legge sarebbero troppo gravi per non renderne necessario il rinvio a Palazzo Borbone, di guisa che Poincaré dovrà, come d'altronde ha già formalmente annunziato, porre ancora una volta la questione di fiducia. I soliti augeri prevedono che le giornate di venerdì e di sabato, dato che la discussione incominci realmente domani, come il Presidente ha chiesto, sarà delle più dure rimaste dal Ministero, e fanno calcolo che la maggioranza, raccolta allo stretto indispensabile, sarà ancora più piccola di quella ottenuta sulla riforma elettorale, cosa non sperata la decina di voti. A questo riguardo conviene tuttavia osservare che l'opposizione, vera o supposta, fatta alla proroga della Legislatura, potrebbe avere migliorato gli umori della Camera Alta verso il Presidente del Consiglio.

Ma se così stesse, in ogni caso, sembra poco probabile, inoltre rilievo il fatto che il progetto di legge in questione non rappresenta ormai più, per consenso quasi generale dell'opinione francese, se non il lato meno interessante della lotta necessaria al risanamento della situazione di tesoreria. I veri provvedimenti da cui il Governo attende la salvezza sono la sospensione dei pagamenti ai danneggiati di guerra, l'esenzione dall'imposta sul reddito accordata ieri dalla Camera ai buoni della difesa nazionale ed un anno e la consolidazione di una parte del debito fluttuante. Ora, nessuno di questi tre provvedimenti riesce finora a destare un completo consenso nei circoli competenti. La sospensione dei beni industriali alle regioni devastate è un atto assai impopolare ed economicamente discutibile, essendo ormai provato che, nell'incoraggiamento del gettito dello imposte, giovano gli ultimi due anni, gran parte dei merito spetta alle ricostruzioni operate nelle provincie settentrionali, le quali hanno ormai ventuplicato la zona più industriale della Francia alla sua attività normale, di guisa che il sospendere ulteriormente non soltanto una diminuzione di spesa, ma anche una diminuzione di entrata che certo rimborserebbe in prima. In quanto alla esenzione dei buoni della difesa dall'imposta sul reddito, non c'è bisogno di essere un fiero oppositore del Ministero per comprendere che essa è un'arma a doppio taglio e che si potrà far crescere la domanda di buoni da parte del pubblico, potrà in pari tempo fornire un nuovo mezzo di evasioni fiscali ai contribuenti. Stasera, con una certa discrezione, il *Journal des Débats* osserva:

«Tutto quello che si ne può dire è che bisogna augurarsi che tale provvedimento riesca inutile, dato che esso può compliconre di molto il controllo dell'imposta sul reddito».

In quanto poi, finalmente, alla consolidazione, l'idea naturalmente sarebbe ottima in sè, ma la possibilità di trovarla in atto è, in questo momento, ancora lontana e lo stesso Governo sembra non averla concepita se non come integrazione di un piano di stabilizzazione del suo credito. Di guisa che, tirando le somme, l'operazione veramente attuabile ed immediata cui il Governo e la Banca di Francia si sarebbero raccomandate, consisterebbe, indipendentemente dalla contrazione di nuovi debiti all'estero, in una intensificata emissione di buoni della difesa nazionale ad un anno, mercè i quali la tesoreria spera di poter far fronte ai propri bisogni, fino al momento in cui o una soddisfacente liquidazione del problema delle riparazioni o un prestito di consolidazione o un atto di magistrale genialità qualsiasi venga, per dirla col poeta, a trarla dal pelago alla riva. Si tratta così di una nuova domanda di credito al paese. Vorrà quest'ultimo sottoscriversi nella misura necessaria? E' questa una questione di fiducia politica, dal che si deduce che la politica quando è cacciata dalla porta, rientra dalla finestra.

G. P.

Un giornale inglese

parla di accordo tra il Governo italiano e il Vaticano

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 12, notte.

Benchè stasera la Agenzia attestino come i circoli ufficiali di Londra manchino di ogni notizia sul presunto accordo intervenuto fra il Governo italiano ed il Vaticano, è lecito riprodurre, a puro titolo di cronaca, quanto annunciava stamane in proposito, sotto grossi titoli, il *Daily Express*. I termini dell'accordo sarebbero i seguenti:

«Il Governo italiano cederà interamente alla Santa Sede il colle Vaticano, di una sola parte del quale esso si trova attualmente in possesso. In secondo luogo, il Governo italiano edificherà a proprie spese un palazzo, oppure una serie di edifici, per ospitarvi il Collegio dei cardinali. Questi ora risiedono in abitazioni sparse per la città. La Santa Sede, in contraccambio, cederà questi stabili al Governo italiano. Da ultimo, l'indipendenza del Pontefice verrà garantita dalla Lega delle Nazioni».

Il *Daily Express* aggiunge: «Conforme a questo nuovo accordo, il Pontefice manterrà la sua veste di sovrano indipendente ed il colle Vaticano corrisponderà ad uno Stato libero. Gli avvenimenti che nel 1870 determinarono la perdita del potere temporale condussero anche allo scioglimento del Concilio vaticano, prima che terminasse i suoi lavori. Ora, con tutta probabilità, il Papa annuncerà l'anno prossimo, in occasione delle feste giubilari, che il Concilio suddetto si riaprirà entro il 1928 col concorso di 1500 vescovi di tutte le parti del mondo. Saranno allora riesaminate le questioni rimaste in sospeso nel 1870 e le altre sorte in seguito; ma il problema del potere temporale non verrà più sollevato».

La Rumenia abolisce ambasciate

per economia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 12, notte.

Il governo rumeno per misura di economia abolisce, secondo notizie giunte al *Tagblatt*, diverse rappresentanze diplomatiche all'estero; conchè l'ambasciata di Parigi servirà anche per Madrid e Lisbona, la legazione nel Belgio anche per l'Olanda, la legazione presso la Svezia per la Danimarca, la Finlandia, la Norvegia, quella polacca per la Lettonia e l'Estonia.

Attentati dinamitardi

contro la polizia di Leopoli

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 12, notte.

Una bomba di scrasite ha distrutto quasi completamente iermattina l'ufficio reparto politico della Direzione della polizia di Leopoli, fortunatamente senza ferire nessuno. Altre due bombe vennero trovate nei locali adiacenti inesplose. Si ritiene che l'attentato sia dovuto agli ucraini comunisti.

La morte di Danglis

Atene, 11, notte.

E' morto il generale Danglis, ex-capo del partito venizelista.

Al Gran Consiglio fascista

Dichiarazioni di Mussolini sulla lotta elettorale: "Le opposizioni sono frantumate,, - La deliberazione sul "dissentismo,,: quali degli espulsi o dimissionati possono essere riammessi, e quali sono considerati traditori

Roma, 12, notte.

Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi, a gran rapporto, il Comando generale della Milizia fascista e tutti gli ispettori generali di zona. Il ricevimento è stato assai breve ed è da escludersi — conoscendo a quanto pubblica qualche giornale — che l'on. Mussolini abbia accennato alla tensione che è riservato alla Milizia in periodo elettorale. L'on. Mussolini, dopo il breve rapporto ufficiale, ha incominciato ai primi della sistemazione della Milizia, di cui egli crede opportuno investire in pieno il Gran Consiglio fascista. Egli ha parlato insieme gli ufficiali ispettori di zona e mantenersi in attesa di ordini e di disposizioni. Essi saranno ascoltati uno per uno dal Gran Consiglio.

Il comunicato ufficiale

Ecco il comunicato ufficiale diramato dal direttorio sulla seduta del Gran Consiglio fascista:

Stasera a Palazzo Venezia ha avuto luogo la prima seduta della sessione di marzo del Gran Consiglio fascista, presieduta dall'on. Mussolini. Erano presenti i ministri Carnazza, Oviglio, Federzoni e Ciano; i sottosegretari Acerbo e Finzi; l'on. Torre, il generale De Bono, il generale Balbo, il comm. Rossi, il comm. Bianchi, l'on. Giunta, il comm. Rossoni, l'on. Marinuzzo, il comm. Caprino; il comm. Macaviglia, il comm. Bolzon, il comm. Marinelli, il comm. Bastiani, il comm. Freddi.

L'on. Mussolini ha fatto un breve riassunto della situazione politica anche dal punto di vista elettorale, così concludendo:

«La prima parte del nostro piano strategico è pienamente riuscita: le opposizioni sono frantumate. Tra un mese anche la seconda parte del nostro piano si concluderà con esito felice».

Ha preso poi la parola l'on. Giunta, che ha rilevato subito la situazione ottima della compagine del partito, aggiungendo che nel momento attuale la compagine si è rivelata intatta, pronta e disciplinata nelle adunate provinciali del 2 marzo e nelle recenti manifestazioni svoltesi in tutta l'Italia.

L'on. Giunta ha quindi dettagliatamente esaminato alcuni gravi fenomeni di «dissentismo», qualcuno dei quali è ormai superato, qualcun altro riposto a ben minime proporzioni. E' stato iniziato a questo punto l'interrogatorio dei rappresentanti delle provincie nelle quali questi fenomeni sono culminati in episodi degni di attenzione. Il prof. Vincenzo Buronzo, segretario della Federazione provinciale di Alessandria, ha riferito sulla situazione nella sua provincia, soffermandosi particolarmente sul caso Sala-Forni, che non ha creato nell'alessandrino gravi preoccupazioni. Il prof. Buronzo ha anche riferito sulla situazione del Monferrato, dove alcuni attriti, puramente locali, sono sulla via della soluzione. Il generale Perol, comandante della Legione di Torino della milizia, ha integrato la relazione del prof. Buronzo, completandola inoltre per quanto riguarda le altre provincie del Piemonte, dove il fascismo è compatto e disciplinato.

L'avvocato Vassalli, commissario per la provincia di Ancona, ha riferito sulla sua opera nella provincia di Ancona e sulla situazione nelle Marche, ove in questi ultimi tempi si è notato un lusinghiero sviluppo fascista col conseguente assopimento dei piccoli dissensi. I relatori hanno anche riferito sulla situazione elettorale rendendo conto del lavoro compiuto dal punto di vista della propaganda e della organizzazione e rilevando l'ottimismo delle previsioni.

Continuando poi la sua relazione, l'on. Giunta ha riferito sulla situazione nelle provincie di Pisa, Spezia, Ravenna, Trento, Piacenza, Imperia e Parma, rendendo conto della decisa opera compiuta dal Direttorio per isolare gli elementi dissidenti. Dopo una rapida relazione dei prof. Orazio Pedrazzi sulla situazione di Palermo e di Torino, il Gran Consiglio ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del fascismo, udita la relazione dell'on. Giunta sulla situazione generale del Partito, ne prende atto con viva soddisfazione e decide:

«1.o tutti coloro che, espulsi o dimissionati dal Partito, hanno tenuto durante il loro esodo un atteggiamento di fedeltà alla idea del fascismo e di rispetto al Partito, potranno essere riammessi nel Partito;

«2.o tutti coloro che, espulsi o dimissionati, hanno compiuto gesti di offesa ai principii del fascismo e costituito organismi di fazione sui quali gli avversari del fascismo hanno tentato la loro consueta ridicola speculazione, dovranno essere considerati e trattati da traditori.

«Il Direttorio nazionale è incaricato di dare pratica esecuzione a questa decisione in accordo cogli organismi locali. La seduta è stata quindi rinviata a domani sera».

Qui termina il comunicato ufficiale sulla riunione.

Diffida a Sala e a Forni?

Come ognuno vede, il Gran Consiglio ha limitato il suo esame alla situazione elettorale con particolare riguardo al fenomeno del dissidentismo fascista. Su questo tema rientra in deliberazione di riammettere gli espulsi che abbiano tenuto buona condotta, i quali così avranno un motivo di meno per associarsi al movimento dissidente di opposizione. Però, a questo proposito, in questi circoli politici si apprende che l'on. Mussolini, per il tramite dei prefetti di Alessandria e di Pavia, ha diffidato Sala e Forni a precisare ed a documentare, entro ventiquattro ore, le affermazioni contenute nei rispettivi discorsi di Biella. In altre parole, il Forni avrebbe dovuto fare il nome della personalità fascista bacata a cui allude; ed il Sala avrebbe dovuto fare il nome della persone che gli avrebbero offerto somme di denaro come compenso al ritiro dalla lotta. Secondo quanto si apprende, Raimondo Sala avrebbe dato le spiegazioni nel termine dovuto al prefetto di Alessandria, a cui avrebbe dichiarato di aver avuto la proposta dal fascista spagnuolo di Alessandria. Nei circoli fascisti, dove si è appresa la risposta del Sala, questa è stata interpretata come la prova dell'inconsistenza delle affermazioni del Sala. Si osserva che, evidentemente, lo spagnuolo non aveva alcun voto ufficiale per la iniziativa di cui egli si promosse iniziatore. Risulterebbe anche che, anzichè di una vera e propria offerta di centinaia di migliaia di lire, si tratterebbe dell'offerta del rimborso delle spese sostenute per la lotta elettorale iniziata. Tutto questo ambiguo punto raccoglieva nei circoli fascisti.

Quanto ai Forni, in seguito al noto incidente, egli non avrebbe potuto rispondere in tempo.

Domani sera il Gran Consiglio concreterà il nuovo ordinamento del partito, senza però addivenire alla nomina delle nuove cariche. Tale nomina sarà rinviata al Gran Consiglio del 2 aprile. Con domani sera il Gran Consiglio chiuderà la sessione.

L'attesa pel discorso Giolitti

Nei prossimi giorni la battaglia elettorale entrerà nella sua ultima fase ed avremo luogo i numerosi discorsi più preannunciati. Il Partito fascista va preparando le manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia il giorno 23: a Roma parlerà l'on. Mussolini, a Firenze l'on. Giunta, a Milano l'on. Federzoni, ad Avezzano l'on. Sardi. L'on. Acerbo pronuncerà il suo discorso il giorno 19.

Ma il discorso che è atteso con maggiore interesse è quello che pronuncierà l'on. Giolitti a Dronero domenica 30, inaugurando il monumento a Giolitti al convegno giovanile liberale di Torino ha suscitato qualche malumore nell'ambiente fascista, moderatamente ostile e difficente di fronte ad ogni riaffermazione liberale. L'«Epoca» si fa in certo qual modo interprete di tali malumori scrivendo:

«Tutti riconoscono il contributo che il Partito liberale recò alla causa dell'indipendenza e dell'unità, ma non può dirsi senza offendere la storia che essi ne siano stati i soli artefici. Un senso più squisito della verità e un po' più di modestia non guasterebbero. Che se poi vediamo ai tempi nostri, il fatto è ancora più manifesto non essendo necessario scartabellare libri e documenti perchè siamo testimoni noi stessi. Anche per la guerra ultima i liberali furono divisi e a buon conto non furono i soli a fare, come dicono, l'Italia».

Lo stesso giorno in cui parlerà l'on. Giolitti si avrà a Palermo il discorso dell'on. Di Cesarò, sulla cui intonazione programmatica vi abbiamo già date informazioni. Quanto all'opposizione costituzionale, per il 30 marzo si annunciano i due discorsi Amendola e Bonomi.

Il clero e le elezioni

La direzione del Partito popolare ha proseguito oggi nell'esame della situazione locali. Non ci consta che la direzione del Partito si sia occupata del comunicato con cui il Direttorio del Partito fascista denunciava, contemporaneamente, le pressioni che il fiduciario maceratese del P. P. avrebbe esercitato verso il clero per indurlo ad appoggiare il Partito stesso nelle elezioni. Un autorevole deputato popolare, membro anche della Direzione del partito, ci comunicava stasera queste sue impressioni sul comunicato del Partito fascista:

«La caldana dei dirigenti il Partito fascista è evidentemente presa a freddo, basta considerare, per esserne persuasi, che la circolare del Marroni, vera o falsa che sia, è stata riprodotta 15 giorni fa dai fogli fascisti marchigiani. Ora, perchè il Direttorio fascista se ne accorge solo oggi? La ragione è semplice. Proprio ora si sono riportati documenti dai quali appariva quali sorta di pressioni le locali autorità governative e i rappresentanti del Partito fascista stanno esercitando verso i parroci per accaparrarseno i favori elettorali. E' chiaro quindi che, con la comoda teoria fascista, il clero deve mantenersi estraneo alle lotte politiche, al ma con una sola eccezione: per il caso in cui voglia appoggiare il partito dominante».

Questa l'impressione del campo popolare. Di esso, del resto, si fa eco stasera l'organo ufficiale del Partito, il quale chiede «se sia stato fatto il computo di quanti prefetti abbiano chiamato i parroci ad «audiendum verbum» perchè sostengano il Governo paterno dell'on. Mussolini, e quanti fascisti federali o non, sempre la formula melliflua del burocrate di prefettura, e con una più brava spavalderia, abbiano imposto ai parroci di essere favorevoli al Governo e al fascio, sia con le lusinghe sia con le minaccie». Lo stesso giornale afferma che i parroci sapranno fare il loro dovere disciplinare ecclesiastico, e mantenendo alta la loro posizione religiosa adempiendo insieme i loro doveri civili, al di fuori di ogni formazione e di ogni pressione di partito.

Il «Mondo» a proposito della stessa circolare, ricorda che, secondo quanto ebbero a raccontare i giornali fascisti recentemente, l'arciprete di Agosto, don Luigi Urbani, intervenne ad un comizio fascista nel quale gli fu offerta la tessera fascista «ad honorem». Il sacerdote ringraziò con commosse parole e invitò i suoi parrocchiani a votare la lista nazionale e non quella popolare. Ora il giornale così commenta:

«Come si vede, un sacerdote è degno quando assume la tessera fascista» diventa l'opposto allorchè svolge le proprie direttive sul terreno del Partito popolare. E' questo che vogliono sostenere e dimostrare i dirigenti fascisti ed i loro seguaci».

I redditi agrari e un documento elettorale

Stasera il *Popolo* reca un nuovo documento elettorale. Il giornale popolare ricorda la riserva espressa dai maggiori competenti in materia finanziaria sull'imposta sui redditi agrari e si dice informato che il Governo, preoccupato dell'ostilità degli agricoltori contro tale imposizione, ha distribuito a tutti i sindaci, a mezzo dei Prefetti, una circolare di cui riproduce alcuni passi. Eccone uno:

«Al signor sindaco di... Il Governo nazionale ha modificato e migliorato, sia nei riguardi dei proprietari coltivatori sia in quelli dei coloni, il progetto per la imposizione dell'imposta sul reddito agrario, già presentato dal ministro Meda, consentendole il Partito popolare; e intanto da oppositori in molte sedi, specialmente in questo periodo elettorale, va creandosi una insana agitazione contro il pagamento di tale imposta. Occorre che questa forma di lotta elettorale cessi. Tutti riconoscono con quale premurosa cura il nuovo Governo abbia curato anche in questo campo la conciliazione dei supremi bisogni di pace con quelli del privati. In una parola, che gli agitatori vengano pubblicamente e risolutamente smascherati. Prego la S. V. di informarmi urgentemente, non appena si rivelasse in questo Comune anche un accenno di agitazione perchè possa personalmente o a mezzo di appositi inviati, ricondurre la serenità fra le popolazioni».

L'organo popolare rileva:

«Il progetto Meda dell'imposta unica non contemplava affatto le speciale tributo sul reddito del diretto coltivatore. Di questa bombetta elettorale indirizzata particolarmente, come si vede, contro il Partito popolare, ci sono dunque impadronite le organizzazioni del partito che, in linea di partito, agiscono in parallelo con le autorità politiche governative».

Una nota dell'"Osservatore Romano,, sugli incidenti di Gubbio

Infine, nei giorni scorsi, a Gubbio, in proposito di un veglione in quaresima, a favore dei ricoverati per i vecchi, un canonico del luogo era stato malmenato dal segretario fascista, in seguito a ciò, la Giunta diocesana ha voluto un ordine del giorno di protesta. Del fatto si occupa anche l'*Osservatore Romano*, organo della Santa Sede, il quale dice di omettere anche tristi particolari dell'episodio e soggiunge:

«La meschina storia di queste violenze è sempre la stessa; la stessa rivelazione di un anticlericalismo settario, che ritorna agli antichi metodi attraverso le stesse persone, sotto altri nomi. Sono dei giovani cattolici e sacerdoti, che hanno sofferto per una giusta causa; quella che sorge dai costumi cristiani e dalla disciplina della Chiesa. Volera che dei cattolici e dei sacerdoti adoriscano a della beneficenza esercitata baliando, pretendere che approvino le danze in quaresima e violentarli per questo, perseguirli e poi gridare «abbasso i popolari, viva il fascismo!», è aggiungere all'assurdo e cattiva azione la troppo ingenua illusione che gente per bene possa aver a che fare con simili teppisti».

Dopo aver [illegible] in Libia si augura lo sforzo di Mussolini e del fascismo per un governo [illegible] e giusto. Ha soggiunto: «Ciò significa evidentemente che l'autorità dello stato [illegible] consumata.

Alla Federazione socialista di Milano

Il Comitato dei Lavoratori della terra contro la nomina del commissario alla Federazione

Milano, 12, notte.

Oggi si è riunito a Milano il Comitato direttivo della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, assistito dai rappresentanti le organizzazioni confederate. Erano presenti i rappresentanti le organizzazioni dei lavoratori della terra di Milano, Monza, Parma, Reggio Emilia, Bologna e Friuli. Il convegno ha votato all'unità il seguente ordine del giorno:

«Il convegno dei rappresentanti delle organizzazioni aderenti alla Federazione nazionale dei lavoratori della terra, adunato in Milano il 12 marzo 1924, prima di passare all'esame della situazione federale e alla conseguente adozione di provvedimenti atti ad assicurare in ogni modo la continuità delle organizzazioni centrale e locali, eleva unanime e sentita protesta contro l'intervento di un commissario governativo negli affari amministrativi della Federazione, intervento che considera incostituzionale e violatore della libertà e dell'autonomia dei sindacati; approva gli atti di opposizione al decreto di nomina del commissario compiuti dal Comitato esecutivo e lo invita a proseguire con ogni mezzo legale nell'azione di difesa dell'autonomia sindacale, sicuro di rendersi interprete della volontà di tutti indistintamente gli organizzati, i quali non mancheranno a suo tempo di dare approvazione e plauso ai loro rappresentanti che avranno saputo, contro ogni avversità di tempi, tenere alto il prestigio ed il buon diritto dei lavoratori, della terra che, sempre in numero ragguardevole, si trovano momentaneamente e forzatamente assenti dalle file federali, che sono con la Federazione spiritualmente solidali, e che altro non invocano che il ripristino pieno ed intero delle pubbliche libertà per poter tornare nelle sue file, e per combattere le buone e civili battaglie di elevazione e di redenzione del lavoro».

Il convegno ha quindi esaminata la situazione federale, ratificando gli atti di protesta e di opposizione compiuti dal Comitato contro il decreti del prefetto di Roma, definito «illegale e reazionario», ed ha autorizzato le azioni successive. Ha esaminato ed approvato la relazione finanziaria presentata dalla segreteria ed ha deciso il trasporto della [illegible] da Roma a Milano.

De Stefani parlerà a Milano

sulla situazione finanziaria

Roma, 12, notte.

D'accordo col presidente del Consiglio, il ministro delle Finanze, on. De Stefani, terrà a Milano, domenica 30 marzo, in luogo da destinarsi, un discorso sulla situazione finanziaria dello Stato e della Nazione. Molto probabilmente vi assisterà anche il presidente del Consiglio. (*St.*).

Rilievi di Federzoni

sul suo viaggio in Libia

Roma, 12, notte.

Sui risultati dell'azione italiana in Libia, il ministro, rifiutando di entrare in particolari, che si riserva di lumeggiare in altra sede, ha dichiarato alla *Tribuna* che in sua impressione generale è stata ottima. La politica coloniale, dall'avvento del Governo fascista a tutt'oggi, ha attestato ininterrotto un successo di chiarificazione, della quale vi era un grande bisogno in Libia: si è chiarito da un lato che gli organizzatori e i dirigenti ribelli, che fomentavano la Tripolitania da anni, non facevano affidamento che sulla nostra pavidità e sulla nostra inazione e non avevano speranza che nell'aiuto della contrattura semisalla. Si è chiarito d'altro [illegible] questa si giovava dell'equivoco poco cinematografico sollevato per fom

Cesare Forni
ferito a Milano

Milano, 12, notte.

Cesare Forni, è stato aggredito nelle prime ore del pomeriggio alla nostra stazione centrale. Il Forni, che si era recato in mattinata ad Alessandria per presentare a quella procura del Re la querela che egli aveva precedentemente sporto contro i membri del direttorio fascista ed il direttore dell'« Agenzia Stefani » per la compilazione e la divulgazione del noto comunicato che il Forni stesso ritenne diffamatorio, col treno delle 12,35 fece ritorno a Milano accompagnato dal dottor Raimondo Sala, ex-sindaco di Alessandria e candidato nella stessa lista del Forni e da altri due o tre amici.

All'uscita dalla stazione

Confuso tra la folla, il Forni aveva raggiunto l'uscita comune ed aveva appena varcato i cancelli, dove si trovano i controllori, quando cinque o sei individui, che si ritiene si attendessero fra di loro, lo circondarono e di soprassalto lo aggredirono. Il parapiglia, fulmineo nel suo svolgersi, fu certo pauroso ed un fuggi fuggi generale. Il Forni reagì immediatamente, riuscendo a strappare il bastone dalle mani di un suo percuotitore. In suo aiuto intervennero gli amici di viaggio del Forni, i quali impedirono che tutti gli aggressori si accanissero contro di questi. Disgraziatamente il Forni andò improvvisamente a battere contro la vetrata che separa il lato delle uscite dall'ufficio bigliettario. La vetrata andò in frantumi ed il Forni, che già perdeva sangue per alcuni colpi di bastone che lo avevano raggiunto al capo, fu nuovamente ferito da schegge di vetro. Nel trambusto provocato dall'incidente, i bastonatori si dileguarono, lasciando sul terreno quattro o cinque bastoni.

Il ferito fu subito condotto alla guardia medica della stazione, ove ebbe le cure del caso. Gli furono riscontrate sulla fronte lacere contuse, guaribili in una trentina di giorni, salvo complicazioni. Gli amici si offersero di accompagnare il Forni in un albergo, dato che i medici avevano ordinato un assoluto riposo per alcuni giorni; ma egli espresse insistentemente il desiderio di essere subito trasportato a casa propria a Mortara e tanto pregò che, malgrado il contrario avviso dei medici, fu messa a sua disposizione un'autoambulanza della Croce Verde.

Nell'aggressione rimase ferito anche un amico del Forni, il rag. Giroldi, che riportò forti contusioni alla testa ed al braccio in seguito a bastonate. Anch'egli dovette ricorrere alle cure del medico, dove fu trasportato all'Ospedale Maggiore, dove fu diagnosticato guaribile in una decina di giorni. Il dottor Raimondo Sala, che pure era intervenuto in soccorso dell'amico, non subì violenze di sorta. Egli raccolse bastoni e cappelli abbandonati dagli aggressori, volendo servirsene per l'eventuale identificazione degli aggressori.

Il comunicato della Questura
e quello del Fascio

Intanto sul fatto ecco due comunicati: uno emanato dalla Questura e l'altro dal Direttorio provinciale fascista:

Il comunicato della Questura dice quanto segue:

« Alle 13,45 circa, il capitano Cesare Forni, « con alcuni amici, giunti col treno proveniente da Alessandria, nell'uscire dalla « stazione Centrale, è stato accerchiato da « una trentina di persone sconosciute. Nono- « stante il pronto intervento dei carabinieri « specializzati, il capitano Forni ha riportato « le varie ferite di bastone alla testa, ed il « ragioniere Giroldi, che era con lui, leggere « contusioni alla testa ed una forte contu- « sione al braccio sinistro. I feriti sono stati « giudicati guaribili in trenta giorni, salvo « complicazioni ».

Il comunicato del Fascio dice:

« Oggi, alle ore 14, il capitano Forni, ac- « compagnato dal signor Raimondo Saja e « dal signor Garofalo, usciva dalla stazione « Centrale di Milano conversando ad alta vo- « ce e pronunciando giudizi irriverenti ver- « so il fascismo, l'on. Mussolini e la Milizia. « Alcuni fascisti, udendo le parole che mo- « lestavano grave offesa ai loro sentimenti, « chiesero soddisfazione. Ne nacque un vi- « vacissimo diverbio. Il signor Garofalo e « strasero la rivoltella e ne esplodeva un col- « po. I fascisti reagivano coi bastoni. Allora « il Saja ed il Garofalo fuggivano, abban- « donando il Forni, davanti al quale, rima- « sto isolato, i fascisti si ritirarono. Durante « il conflitto il Forni ed altri due riportа- « rono contusioni alla testa ».

Una terza versione si ha stasera da uno degli stessi aggrediti, il Garofalo, compagno di fede del Forni. Il Garofalo, assieme al Forni, era partito questa mattina alle 8,30 da Mortara per recarsi ad Alessandria dove i due amici, insieme all'avvocato, si portarono nello studio dell'avv. La Perna per sbrigare le ultime pratiche relative alla querela presentata dal Forni contro le alte gerarchie del fascismo ed il direttore della « Stefani ». Poco prima di mezzogiorno lasciò il Saja quanto il Garofalo ed il Forni, trasbordando a Tortona, fecero ritorno a Milano. Nell'interno della nostra stazione li attendeva il rag. Giroldi, che era venuto appositamente da Mortara. L'incontro in Milano era stato stabilito perchè nel pomeriggio, doveva riunirsi il Comitato centrale dei Fasci nazionali. Non appena usciti dalla stazione, il Forni ed il Garofalo furono aggrediti — a quanto dichiara il Garofalo stesso — da una trentina di giovanotti armati di bastoni. Gli assalitori si volsero in particolar modo verso il Forni, il quale fu violentemente randellato, anche quando era già caduto a terra, tanto che nella folla sopravvenuta fu udito gridare più volte: — Basta! Basta! — Ferito pure all'avambraccio sinistro ed alla testa resta il rag. Giroldi, il quale fu quasi a braccia trasportato dal Garofalo ad una vicina automobile da piazza. Il Garofalo, anzi, dice di aver visto una turba di individui inseguirlo fino a che montava sulla vettura, e fu costretto a sollecitare lo « chauffeur » a darsi alla massima velocità. Il capitano Forni è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

La cronaca del giornale "La Sera,,

Questa versione è confermata anche dalla *Sera*, la quale così espone la cronaca:

« Il Giroldi ed il Saja precedevano il Forni che era rimasto un po' indietro tra la folla. Avevano appena consegnato il loro biglietto al cancello d'uscita, quando scorsero alcuni individui, una decina, che erano fermi a poco passi come in attesa di qualcuno. Non poterono tuttavia fare un movimento di sorpresa, che distolse anche una certa preoccupazione, nel vedere che quegli uomini erano tutti armati di randello. Uno stesso pensiero balenò alla loro mente e si volsero per vedere ove fosse il Forni. Questi usciva allora dal cancello. Stavano per avvicinarsi a lui, ma non furono in tempo perchè gli individui, che erano in attesa, si scagliarono improvvisamente contro il Forni picchiandolo furiosamente a randellate. Seguì una confusione indescrivibile. Si alzarono grida di spavento. I viaggiatori si sbandarono, e nella fuga molti rimasero pesti e contusi. Cesare Forni si difendeva intanto accanitamente. Egli era riuscito a strappare di mano il randello ad uno degli assalitori e menava colpi disperati. Raimondo Sala era accorso in suo aiuto, mentre il rag. Giroldi sparava tre colpi di rivoltella in aria. La prepotenza degli aggressori mise però ben presto il Forni fuori combattimento. Infatti lo si vide cadere sanguinante al suolo. Il rumore della lotta furibonda richiamò sul posto il brigadiere dei carabinieri Castellotti ed alcuni militi, i feritori si erano intanto dileguati rapidamente. Il Forni fu trasportato al posto di soccorso della stazione. Aveva riportato ferite multiple in varie parti del corpo e venne giudicato guaribile in un paio, salvo complicazioni. Con una autolettiga della Croce Verde egli si faceva più tardi trasportare a Mortara. Anche il rag. Giroldi aveva riportato varie contusioni, non però gravi, e dovette ricorrere all'Ospedale Maggiore. Il Saja invece non era stato ferito, forse perchè non riconosciuto dagli assalitori. Sul campo della lotta furono raccolti tre cappelli. Uno di questi era intriso di sangue, per modo che si arguisce che anche qualcuno degli aggressori sia rimasto ferito ».

Questo è quanto pubblica il giornale « *La Sera* ».

A questo si aggiunga non è vero che il rag. Garofalo, durante l'aggressione contro il capitano Forni, abbia sparato, non avendo egli neppure il permesso d'armi.

Perchè l'on. Falcioni
si ritira dalla lotta elettorale

Il Comitato elettorale dell'Unione democratica piemontese ci comunica:

« Riunitasi oggi i candidati dell'opposizione democratica piemontese, l'on. Falcioni chiese la parola, innanzi tutto per esprimere il vivissimo suo rammarico nell'apprendere che alcuni colleghi mediante pubbliche proteste abbiano lasciato supporre in dubbio il proposito di impegnare come che sia la volontà ed il deliberato dei colleghi di lista, mentre ogni decisione che lo riguarda personalmente, intese subordinare alla leale approvazione dei colleghi stessi. Annunziò che in questa settimana ebbe comunicazione dal presidente del Consiglio, che il Governo intendeva riprendere i lavori per la ratifica del protocollo delle reti di comunicazione fra Italia e Svizzera, affidati alla Commissione di studio proposta dal Ministero degli esteri e nominata con decreto 29 giugno 1921, presieduta dapprima dall'on. Peano e poi, con la nomina di questi a ministro del tesoro, dall'on. Falcioni. Quella Commissione deliberò innanzi tutto l'esame della questione concernente la grande linea internazionale del Sempione, e nell'ottobre del 1922 presentò, mediante dettagliata relazione, le sue conclusioni. Nel marzo 1923 la Commissione venne sospesa.

« Il presidente del Consiglio partecipando all'on. Falcioni il proposito del Governo di voler prendere in esame le altre importanti questioni che formavano oggetto del provvedimento sopracitato, pur troppo a Commissione più ristretta, manifestò il desiderio di conferire con lui personalmente, ed il Falcioni apprezzando questa benevola attestazione di fiducia, tanto più significativa in quanto proveniva dalla posizione da lui assunta nella attuale lotta elettorale politica, ritiene dover suo far presente che l'accettazione doveva subordinare a due condizioni inderogabili: La ottenere l'assenso dei suoi colleghi di lista; 2.o deliberare l'immediato suo ritiro dalla lotta, non essendo concepibile ottenere un incarico da un Ente che si combatte. Per la dignità sua e per quella stessa dei colleghi ha creduto superfluo dimostrare la completa incompatibilità delle polizie popolare circa pretese sue dichiarazioni o propositi manifestati, non avendo parlato con nessun giornalista, come del resto è riconosciuto dai corrispondenti della *Stampa*. Reputo inoltre doveroso far presente che egli accettando l'onorifico incarico lo fu nella persuasione, lungamente vagliata, di poter rendere al paese più utile servizio che non riassumendo l'ufficio di deputato al Parlamento ».

A questo punto l'on. Falcioni si è ritirato dalla riunione.

Il Comitato Elettorale dell'Unione Democratica Piemontese, riunitosi quindi per esaminare la posizione dell'on. Falcioni, sentite le sue dichiarazioni, prende atto del ritiro della sua candidatura motivato da ragioni di indole superiore ed ispirato ad interessi della regione che rappresenta per più legislature in Parlamento; delibera di continuare il lavoro di organizzazione e di propaganda elettorale con i 15 candidati rimasti in lista, riaffermando l'intento della Democrazia di intensificare la lotta per il trionfo degli ideali di giustizia e di libertà dai quali trae la sua ragione di essere.

La replica della Democrazia dissidente
ai demosociali torinesi

Milano, 12, notte.

Il Comitato direttivo della Democrazia dissidente, diramò ai giornali il seguente comunicato:

« Circa il comunicato polemico con cui la sezione torinese della Democrazia sociale (in quale in alcune circoscrizioni combatte le stesse liste di opposizione costituzionale) ha creduto di rispondere alla deliberazione del Comitato direttivo dei gruppi autonomi della Democrazia italiana e della democrazia veneta, questo Comitato, che non ha da fare con quegli uomini di deplorare errori o riconoscere benemerenze di aggruppamenti politici a lui estranei, perchè deliberatamente rimasti fuori dalle direttive riguardanti impostesi dai gruppi autonomi; mentre reputa inopportuno e superfluo impegnare una polemica, si riserva peso di avere della sua dichiarazione, precisata incontrovertibilmente la posizione propria e degli amici della Democrazia veneta, evitando ogni confusione cara agli amici e desiderati sistemi di pseudo-democratici e tiene dopo la dichiarazione della sezione della Democrazia sociale torinese, a sempre meglio affermare di avere di avere negato e di negare ogni solidarietà ai ciarlieggiatori più o meno indecisi del fascismo ».

Una smentita del Prefetto di Milano
alla " Voce Repubblicana „

Milano, 12, sera.

Il prefetto ha inviato stamane al Presidente del Consiglio questo telegramma: « L'*Avanti*, pagina terza, riporta dalla *Voce Repubblicana* un articolo, intitolato: *Le liste di proscrizione del prefetto di Milano*. Il giornale mente scientemente. Pregherei provvedere verso giornale, invandogli seguente smentita: « Direttore *Voce Repubblicana*, Quanto suo giornale asserisce nell'articolo intitolato *Le liste di proscrizione del prefetto di Milano*, costituisce una completa menzogna e il suo informatore di Milano è in perfetta malafede. Anche i fessi di Milano non ignorano che le liste di opposizione furono presentate spettantemente alla Corte d'Appello, senza che io ne avessi visione nè prima, nè dopo ».

Candidato repubblicano dei Friuli
scomunicato dalla " Combattenti „

Udine, 12 notte.

Saputo che l'avv. Giuseppe Piccin, presidente dei Combattenti di Sacile, decorato di quattro medaglie al valore e tenente-colonnello per merito di guerra, aveva dato il suo nome alla lista repubblicana, la Federazione friulana combattenti chiese allo stesso Piccin conferma della notizia. L'interessato rispose affermativamente. In seguito a ciò la Federazione lo invitò a dimettersi. Il candidato rispose dichiarando di avere compiuto il proprio dovere in guerra e di ogni essere perciò disposto a dimettersi, e richiamò in proprio favore l'apoliticità dell'Associazione. La Giunta federale sottoporrà il caso al giudizio del Comitato centrale, il quale la invitò ad attenersi alle disposizioni della statute.

Candidato comunista arrestato a Napoli

Napoli, 12 notte.

Sul treno delle Calabrie, di ritorno da Salerno, è stato arrestato questa sera da un milite della Milizia nazionale il noto comunista Nicola Fiore, candidato nelle prossime elezioni politiche. L'accusa che gli si muove è quella di aver pronunciato frasi ingiuriose all'indirizzo del Governo e del Partito fascista.

Elezioni amministrative nell'Udinese

Udine, 12 notte.

Si sono svolte domenica a Villa Santina le elezioni amministrative, che, a quanto si riferisce, si sono svolte in una relativa calma. Nel capoluogo di Villa riuscirono eletti cinque fascisti, due popolari e due socialisti, mentre nella frazione di Invillino riportò vittoria la lista capeggiata dal socialista Antonio Venier. In detta frazione un solo fascista riuscì eletto.

Completa paralisi nel porto di Napoli
per i tributi imposti al traffico?

Napoli, 12, notte.

Corre voce con insistenza che per tutta la giornata di domani qualsiasi lavoro al porto, imbarco e sbarco di passeggeri e merci, sarà sospeso in segno di protesta, in seguito ai nuovi tributi imposti dal Governo al traffico portuale napoletano. Oggi intanto il R. Commissario per il porto, Miele, accompagnato dal segretario capo dell'amministrazione portuale e partito per Roma per prospettare al Governo la grave situazione verificatasi nel porto di Napoli in seguito all'applicazione delle nuove tasse.

L'ambasciatore russo a Roma

Roma, 12, sera.

Stamane alle 7,35 è giunto in Roma il dottor Costantino Jurenev, ambasciatore della U. R. S. S. accompagnato dalla sua signora e dal segretario di Ambasciata. Erano a riceverlo alla stazione il marchese Paolucci de' Calboli Barone, capo di Gabinetto del ministro degli Esteri, il conte Xaselli direttore generale allo stesso Ministero, i signori Gorgiakeff, Alikalof, il dott. Scerbi ed altri membri della Delegazione russa.

Il nuovo ambasciatore è giovanissimo; conta appena 36 anni. A mezzo del primo segretario dell'Ambasciata russa a Roma, un redattore dell'*Agenzia Telegrafica Orientale* ha avuto dal nuovo ambasciatore russo a Roma il seguente breve messaggio: « Invio il mio più amichevole saluto a questa stampa italiana, che sa con obbiettiva serenità servire, insieme agli interessi del suo grande paese, anche la politica dei veri amici d'Italia ». Richiesto dallo stesso giornalista di volergli concedere un'intervista, egli ha dichiarato che non parlerà prima di avere assegnato il nostro Presidente del Consiglio. La prima visita all'on. Mussolini avverrà domani. Il marchese Paterno, che ha rappresentato l'Italia a Mosca prima dell'arrivo dell'ambasciatore, conte Manzoni, nella capitale dei Soviets, è stato nominato nostro ministro plenipotenziario ad Helsingfors, Finlandia.

Il ministro d'Egitto a Roma
e l'inviato italiano in Egitto

Roma, 12, notte.

Il Re si è compiaciuto di dare il suo assenso alla nomina di Hamed Zulficar pascià, quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re d'Egitto presso la R. Corte d'Italia, in sostituzione di Hamed Ziwar pascià, nominato presidente del Senato d'Egitto. Questi, giunnanzi, è stato ricevuto, per visita di congedo, prima dal Re d'Italia e poi dal presidente del Consiglio.

Giunge pure notizia che il Re Fuad I. si è compiaciuto di dare il suo assenso alla nomina del conte Cacciа Dominioni, quale inviato straordinario presso la R. Corte d'Egitto, in sostituzione del conte Aldo Grandi Marescotti.

Le indagini per l'aggressione
al senatore Bergamini
Confronto con pochi risultati

Roma, 12, notte.

Proseguono sempre attivamente le indagini per l'aggressione al sen. Bergamini. Circa quel tale Amerigo che erroneamente fu detto marito dell'amante dello chauffeur, pare che egli sin ala qui il più serianente indiziato tra gli autori materiali dell'aggressione. Nulla di positivo è però dato sapere. Si dice anche che siano emergenze gravi indizi a carico di un altro individuo la cui azione sarebbe stata preminente nell'aggressione, ma su questo la questura mantiene il massimo riserbo, come lo mantiene sulla Gamboni e su Amerigo.

E' avvenuto oggi alle 15 nel gabinetto del giudice istruttore al Palazzo di Giustizia il primo confronto tra il senatore Bergamini ed alcuni indiziati per le indagini della polizia e del procuratore del Re in merito all'aggressione subita dal sen. Bergamini. Vennero mostrati al sen. Bergamini, confusi con altre persone di caratteristiche similari, sei individui che la questura mantiene in istato di arresto come complici o possibili autori della rapina. Dei venti individui, che gli sono stati mostrati, il sen. Bergamini esclude per tutti e sei decisamente ogni somiglianza con alcuno dei suoi aggressori, salvo che per uno. Sarebbe questo il famoso chauffeur di cui è lungamente parlato come di uno dei principali autori ma anche per questi il senatore Bergamini, pur rimanendo in dubbio su qualche vaga caratteristica di possibile somiglianza col più anziano dei delinquenti, tende però subito a dichiarare al magistrato il suo gravissimo dubbio specificando che per il volume dei capelli e per il colorito decisamente olivastro e per una serie di tratti fisionomici, gli era impossibile precisare una di lui identità con uno degli aggressori. In seguito ai risultati di questo confronto, nei quali apparve dinnanzi al sen. Bergamini anche il Fiorio che il senatore dichiarò di non aver mai visto, le indagini della polizia saranno riprese con nuova lena, intanto il D'Alessio ha protestato e continua a protestarsi innocente dicendosi del tutto estraneo al delitto. Egli nel carcere colle sue sofferenze morali sente aggravarsi le sue sofferenze fisiche poichè è da sapere che lo chauffeur è molto ammalato. Oltrechè la tubercolosi, soffre da tre o quattro anni di una grave infermità al basso ventre.

Il patto marinaro in applicazione

Roma, 12, notte.

Dopo il colloquio coll'on. Mussolini la segreteria centrale della F. I. M. ha diramato un comunicato in cui mette in rilievo « le arti ostruzionistiche del capitano Giulietti » ed afferma che il patto marinaro è in piena e grande applicazione. La stessa comunicazione dice che di fatto, in base all'art. 2 del patto, le grandi Compagnie di navigazione hanno cessato dalla denuncia degli organici, sia del personale di Stato Maggiore navigante che degli impiegati di amministrazione. Le eventuali modificazioni agli organici non potranno essere apportate se non dopo l'esame e l'approvazione della Commissione giudiziale permanente, prevista dal patto stesso, con rispetto, in ogni caso, dei diritti acquisiti del personale. Anche l'articolo 7 del patto marinaro è già entrato in vigore colla nomina dei rappresentanti della Federazione marinara e dell'armamento italiano. Questa Commissione avrà dunque il compito di esaminare e risolvere le controversie che eventualmente sorgeranno fra armatori e gente di mare. Per l'articolo 6 del patto è inoltre in corso di promulgazione il decreto che stabilirà un'equa indennità alle famiglie dei marinai scomparsi nell'affondamento dei piroscafi *Guglielmo e Luigi Parodi*, scomparsi all'inizio della guerra europea.

Concorso per musicanti nella R. Marina

Roma, 12, notte.

E' aperto l'arruolamento nel Corpo Reali Equipaggi (R. Marina) di sette musicanti effettivi. Le condizioni relative sono specificate in apposito manifesto, visibile presso le autorità militari marittime, le R. Capitanerie di porto, le Prefetture e Sottoprefetture, i Distretti militari, i Municipi (capoluoghi di circondario) ed il Comando superiore del Corpo Reali Equipaggi.

Per la lotta
contro le malattie infettive del bestiame

Casale Monferrato, 12, notte.

Per iniziativa del veterinario provinciale di Alessandria si riunirono a Casale Monferrato i due direttori delle Stazioni sperimentali per la lotta contro le malattie infettive del bestiame di Torino e di Milano, moltissimi allevatori di bestiame e agricoltori col presidente del Comizio agrario comm. Prato e tutti i veterinari del circondario di Casale Monferrato, dottori Pastore, Pieretone, Provera, Cavalli, Vellano, Lusana, Giogilo, Gani, Pignatelli, Quarelli, Ruschena, Bonfadè, Martini, Pelizzone, Scassa, ecc. Il prof. Malocco espose lo scopo della riunione, che era quello di studiare i provvedimenti contro le malattie infettive danneggianti l'allevamento del bestiame bovino, come l'aborto epizootico delle vacche, la vaginite granulosa e sterilità delle vacche e le malattie dei vitelli. Quindi diede la parola ai due oratori ufficiali professori Manzini e Sanzi, che illustrarono molto efficacemente l'argomento, proponendo provvedimenti profilattici e terapeutici, specialmente a base di siero-vaccinazioni.

L'on. Mussolini
per l'opera dell'Unione inquilini di Firenze

Roma, 12, notte.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto stamane una rappresentanza dell'Unione inquilini di Firenze, accompagnata dall'on. Giunta e composta dal presidente cav. Luigi Mandelli, dal vice-presidente comm. avv. Francesco Armentano, dal segretario Italo Spinelli, e dal consulente tecnico, ing. prof. Alil Castelfranco. I presenti hanno esposto l'opera da essi svolta per l'applicazione dei provvedimenti contenuti negli ultimi decreti in materia di affitti, ed hanno esposto i piani da essi compilati per la costruzione di abitazioni che faciliterannno la soluzione del problema degli affitti e degli alloggi, quando avrà termine il regime vincolistico attuale. Il presidente ha lodato la Unione inquilini fiorentina per la efficace azione svolta finora e l'ha invitata a continuare nell'opera intrapresa che la rende tanto benemerita. (*Stefani*).

Il Congresso giuridico per l'aviazione

Roma, 12, notte.

Il prof. Pietro Cogliolo, noto giurista reduce da Parigi, è stato ricevuto ieri dall'on. Mussolini, che lo ha intrattenuto a lungo sul prossimo congresso giuridico per l'aviazione. Interrogato sul colloquio col capo del Governo, il prof. Cogliolo ha detto: « Il Presidente si è straordinariamente interessato di conoscere le varie manifestazioni giuridiche internazionali dell'aviazione e si è compiaciuto di apprendere che il corso di diritto aeronautico all'Università di Genova prosegue regolare e frequentato. Il Presidente mi ha assicurato che presenzierà all'inaugurazione, che avverrà a Roma il 22 aprile, del congresso del « Comité Juridique Internationale sul l'Aviation » e vi terrà un discorso ». Sui compiti del congresso, il prof. Cogliolo ha detto che la conferenza tratterà molti temi, fra i quali quello dell'assicurazione aeronautica. Vi parteciperanno i delegati di ventisei Stati. Posso assicurare — ha concluso l'intervistato — che dopo la conferenza internazionale di Genova questa riunione internazionale sarà la più grande assise che vi sia stata al mondo. Il Comité International, scegliendo Roma ed affidando a me la presidenza, ha voluto rendere un omaggio all'Italia ».

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Un nuovo quotidiano « Il Tempo », organo dei democratici indipendenti vedrà la luce nei prossimi giorni. Il giornale sarà diretto dall'avv. Bruno Corbiglietti, leader del movimento democratico indipendente di Lombardia e avrà come redattori per la parte politica i colleghi Francesco Scarpelli, Cesare Spallanzani e come collaboratori, tra altri, Pio Bondioli, Guglielmo Ferrero, Mario Borsa, Schiavetti. Uscirà al mattino.

Il dichiarazione Antonio Pavesi, cameriera in un caffè di via Orsi, addolcerato per un rimprovero ricevuto dalla padrona, cercava la morte gettandosi sotto un treno della Nord di passaggio a livello di corso Sempione. Il disgraziato riportò la disarticolazione di entrambe le gambe e fu trasportato moribondo all'ospedale.

DA GENOVA

Si è sparata una rivoltellata al petto la signorina Piccina Cavo. Da lungo soffriva di nevrastenia. E' stata ricoverata con prognosi riservata.

Il ministro Casolo parteciperà all'inaugurazione del IX Congresso geografico italiano. Darà inoltre disposizioni perchè gli insegnanti abbiano facilitazioni per intervenirvi.

Un suicidio per fame è stato consumato nel « Ristorante Vittorio ». Penetrati nel locale attraverso un foro praticato nel muro, i ladri perlustrarono la casa-forte, si impadronirono di 19 mila lire in contanti e di un paio di orecchini con perle e brillanti. I ladri hanno potuto allontanarsi indisturbati.

DA VERONA

Mentre era in servizio alla caserma di P. N. per la partenza del Principe è rimasto ferito da un colpo di rivoltella alla gamba destra, il milite nazionale Ettore Bertoli. Il colpo era stato sparato dalla rivoltella di un compagno, mentre stava riponendo l'arma nella fondina.

Si è spenta a Roma Romeo Margadonna, di anni 73, abitante a Milano in via Monforte, 27, che il 7 corrente mese era fatto precipitare via 20.000 lire alla ditta Israele di Milano, presso la quale era addetto.

DA NAPOLI

Vincenzo Russo Russo, il celebre scrittore spagnuolo, è giunto. Egli si tratterrà a Napoli tutto ogni e partirà domani alla volta della Spagna.

In stretto incognito è giunta la Regina di Svezia, accompagnata dal suo seguito. Ella si recherà domani a Capri per la villeggiatura primaverile.

DA FIRENZE

Nella cava della propria proprietà, ad Empoli, è stato arrestato il calzolaio Baldesi Dino, di anni 31, sotto la accusa di cattivo per l'eccidio dei marinai e fascisti di alcuni anni or sono.

DA ALESSANDRIA

Si è uccisa asfissiandosi certa Cassati Enrica, di anni 23, da San Salvatore Monferrato. Si trovano le cause del tragico atto.

Per il ritiro delle monete da L. 2, 1, 0,5 e 0,2, in sostituzione di quelle dichiarate fuori corso, l'Istituto di previdenza sociale comunica che il termine è stato prorogato fino al 31 marzo.

Mentre era intenta a prendere legna sul solaio, è sfracellata al suolo battendo della nuca in terra, la domestica Tacchino Eugenia di anni 25, da Castelletto d'Orba: è morta sul colpo.

E' stata inaugurata il parco della rimembranza insieme alla bandiera della Sezione combattenti, a Castellazzo. Anche a Consiglio di Visfinale si sono inaugurate le bandiere dei combattenti.

L'intendenza di finanza avverte i contribuenti tenuti al pagamento dell'imposta complementare che per il R. Decreto 30 dicembre 1922, N. 3004, riguardante l'applicazione di detta imposta all'anno 1924 devono entro il 30 del prossimo mese presentare alle competenti agenzie delle imposte le rettifiche, dichiarazioni le cessazioni e variazioni dei loro redditi verificatisi nel rueli antecedente al periodo giornaliero dell'anno in corso.

DA UDINE

Sottrazione contro un garagista è avvenuta sul Ponte della Liverana. Il carrettiere Santo Cava, di anni 40, il quale veniva fermato al carro, veniva preso da questo ed il carrello asportato.

Investito sul ponte da una automobile, a Cormons, è rimasto il venticinquenne Lenco Pietro il quale valle attraversare la strada fra due automobili che si sopravvanzavano a breve distanza, rimanendo dalla seconda violentemente investito.

DA CASALE MONFERRATO

L'Ufficio di competenza agricola della provincia di Alessandria è stato formato dai signori on. Marescalchi, dott. Alfredo Lanzavecchia, prof. Mario Zanoni, dott. Carlo Cerrano, dott. Stefano, avv. Boscaro, dott. D'Alessandro. Le nomine sono state fatte dalla Federazione provinciale fascista.

DA TRIESTE

Scendendo da una locomotiva in moto, il ferroviere Guglielmi precipitava il pesante veicolo gli troncava la gamba sinistra. Il Guglielmi rimaneva inoltre ferito in altre parti del corpo. Trasportato all'Ospedale è stato giudicato in fin di vita.

DA COMO

Smontando un albero da 25 per ricavarne potrebbe da legna, certo Pedrina Antonio, di anni 40, abitante nella frazione Prato, precipitò fracassandosi del proiettile rimanendo gravemente ferito dalle schegge.

DA CHIAVARI

Un furto di parecchie migliaia di lire in oggetti, gioielli e oggetti preziosi, fu patito ad certo Giuseppe Gaggio, in via Tre Limoni. Sono stati arrestati certo Michele Aulino, di anni 17, visto di casa del derubato e certa Giuseppe Aquile, pure diciassettenne, indiziati di quale venne fiduciaria parte della refurtiva. I due — accenno quasi che accertarono le autorità — erano stati a spassarsela a Torino.

DA BOLZANO

L'avvocato Adolfo De Lilla si è ucciso, con una rivoltellata al capo nell'ufficio Centrale. Era consigliere di prefettura. Aveva partecipato alla guerra, raggiungendo il grado di capitano. Si attribuisce il suicidio a sovraeccitazione. Ha lasciato soltanto un biglietto con la frase: « Per cattivi suggerimenti ».

DA ADLIA'

Alla salma del capitano Arturo Bardessono stranamente caduto a S. Pietro di Cortina nel settembre 1906 e di cui è avvenuta ora la traslazione, sono stati tributati solenni onori funebri presenti le rappresentanze dei reggimenti di Torino, Rivarolo, S. Giorgio e Caluso.

DA ROVANA

I dipendenti comunali si sono riuniti domenica ed hanno costituito la Sezione mandamentale delle Cooperazione enti locali. Furono eletti a segretario della Sezione il geom. Nola cav. Domenico, medico, ed a membri del Direttorio i signori: Bonora Alice cav. Domenico, Edoardo Michele Gerardo; Berardi Antonio; Savatone Giacomo.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-945 — REDAZIONE ed UFFICI DELLA CRONACA: 40-946 — UFFICI DEL « SEGUENDO LA CRONACA »: 40-947 (interurbani) — AMMINISTRAZIONE 40-948.

BORSE

BORSA DI TORINO

12 marzo 1924

Il movimento di attesa continua su pressochè tutta la quota, così affari attivi, specialmente sulle Commerciali, le Fiat e le Beni Stabili.

Ricercate a prezzi in forte aumento le Sicilo e le Monteponi. In ripresa il Consolidato sul miglioramento del cambio. Cambi in sensibile regresso; per contro in viva ripresa il Franco.

Titoli quotati ufficialmente fine corrente: Rendita Italiana 3,50 % (cont. 82,10-81,90, 81,90); 82,20 — Consolidato 5 % (cont. 95,90-95,85 - 95,75 n.); 96,10-95,65, 96,07,5 — Banca d'Italia 1675-1670, 1678 — Banca Commerciale 1372-1352, 1371 — Credito Italiano 935,50-930, 935,50 — Banco di Roma 100 n. — Banca Transatlantica 705 n. — Ferrovie Mediterranee 358-357, 357 — Ferrovie Meridionali 552-550, 550 — Rubattino 689-680, 683 — Navigazione Alta Italia 270-275, 276 — Cosulich 570 n. — Ferrovie Sec. Sarde 182-170, 179 — Ferrovie Sicule 850 n. — Elettricità A. I. 300-297,50, 298 — Sip 173,50-172, 172,50 — Terni 650,50-645, 647 — Ademello 273-250, 270 — Valdarno 130 — Bastogi 71 — Nebiolo 400 — Tedeschi 131,50-129, 131,50 — Fiat 65 — Cir 1197-1190, 1197 — Fiat (cont. 438), 443-434, 439,25 — Sita Viscosa 254,50-250, 250 — Lloyd Sabaudo 367 — Gas nuove 815.

Eridania 556 n — Monteponi — Venchi 620 — Impresa Fondiaria 176-161, 178 — Beni Stabili 1060-1052, 1058.

Titoli non quotati ufficialmente fine corr.: Libera Triestina 630-628, 630 — Monticentini 279-278,50, 277 n. — Chatillon 472-469, 471,50 — Fiammiferi 360-350, 362 n. — Sena 136,75 — Schiaparelli 123, 121 — Ansaldo 23, 22 — Lanzo 145, 141 — Fecule 167 n. — Diritti Fondi Rustici 40 n. — Dalmine 160 n.

Cambi: Parigi (cont. 95,60); fr. 93-92,75 — Svizzera 410 n. — Londra 102,30-102,10, 102,10 — Belgio 83 — New York 23,82,50 23,77,50 23,82,50.

BORSA DI GENOVA, 12 Marzo. — Rendita Italiana 3,50 % 81,77 — Consolidato 5 % 95,80 — Banca d'Italia 1682 — Banca Commerciale 1375 — Credito Italiano 930 — Banco di Roma 100,50 — Ferrovie Meridionali 549 — Ferrovie Mediterranee 354,50 — Rubattino 683 — Sabaudo 366 — Libera Triestina 621 — Cosulich 565 — Sita 251 — Terni 644 — Ansaldo 23,50 — Elba 100 — Ilva 289 — Ferriere Vollri 428 — Metalli 302 — Italo 14 — Sip 172 — Eridania 556 — Raffineria Lig.-Lomb. 744 — Industrie zuccheri 630 — Soc. romana zuccheri 109 — Gulinetti 209 — Molini Alta Italia 676,50 — Serricoltura 670 — Cotoniere Meridionali 123,50 — Silos 553 — Aedes 14,25 — Fiat 437 — Obbligazioni Veneziane 81,20.

Cambi: Francia 95,60 — Londra 102,30 — Svizzera 411 — New York 23,81,5 — Spagna 290.

BORSA DI MILANO, 12 marzo. — Rendita Italiana 3,50 % fine mese 81,80 — Consolidato 5 % fine mese 95,80 — Banca d'Italia 1675 — Banca Commerciale 1380 — Credito Italiano 930 — Banco di Roma 107 — Ferrovie Mediterranee 353 — Ferrovie Meridionali 550 — Rubattino 680 — Libera Triestina 624 — Sena 251,50 — Terni 651 — Meccaniche Milani e Silvestri 150 — Riva 300 — Ansaldo 24 — Montecatini 377 — Società Metallurgica Italiana 169 — Fiat 437 — Isotta 10,50 — Ilva 292 — Elba 147 — Cascami Seta 3187 — Lanificio Canepificio Nazionale 840 — Lanificio Rossi 2500 — Cotonificio Cantoni 2150 — Cotonificio Veneziano 372 — Cotonificio Meridionale 195 — Rossari Varzi 218 — Pirelli 776 — Industrie Zuccheri 61 — Raffineria Ligure Lombarda 748 — Distillerie Italiane 200,50 — Molini Alta Italia 825 — Eridania 550 — Gallinelli 208 — Edison 750 — Società Adriatica di Elettricità 178 — Marconi 195 — Vizzola 1247 — Conti 130 — Negri 111 — Ligure Toscana di Elettricità 208 — Esercizi Elettrici 116 — Esportazione Italo Americana 750 — Costruzioni Venete 925 — Beni Stabili Romani 1062 — Generali Alleanza 344.

Cambi: Francia 95,60 — Belgica 415,75 — Londra 102,36 — New York 23,80,5 — Vienna 0,03,4 — Praga 70,50 — Budapest 0,03.

BORSA DI ROMA, 12 marzo. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 81 — Id. id. fine mese 81,30 — Consolidato 5 % cont. 95,35 — Id. id. fine mese 95,50 — Obbligazioni Venezie 81,50 — Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale 1382 — Credito Italiano 932 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 115 — Banco di Sicilia 1000 — Impresa Fondi

La morale di uno scandalo

NEW YORK, marzo.

Lo scandalo del petrolio rivanga le cronache politiche americane proprio alla vigilia delle Convenzioni Nazionali. Esso ha colpito in pieno il partito repubblicano, ma esso ha risparmiato il partito democratico, il quale scagliando la prima pietra poteva forse senza peccato. I personaggi più noti di petrolio appartengono però al campo repubblicano e non sappiamo come essi riusciranno a lavarsi delle macchie.

Lo scandalo è sorto sulla questione degli affitti dei terreni petroliferi demaniali a società private e precisamente sulla concessione alla famosa ditta Sinclair del Teapot Dome, una regione montagnosa dell'Alaska, che il Governo doveva riservare per sè, ad uso della marina da guerra. Il contratto di affitto è stato stipulato dal primo ministro degli Interni Hi Harding, Albert Fall, il quale, secondo le voci di accusa, avrebbe ricevuto dai prodighi « oil men » una competente mancia. Ma le marachelle non si arrestano qui. Si parla a tutto spiano di frodi, corruzioni, favoritismi e privilegi costituiti. Il segretario della Marina, Denby, esce assai malconcio dallo scandalo e deve lasciare il suo posto. Si scoprono gli altarini dell'amministrazione Harding con poco rispetto della memoria del defunto presidente. Si cerca di coinvolgere Coolidge, non perchè ci sia da ridire nei suoi riguardi personali, ma perchè egli è l'erede delle responsabilità che sarebbero ricadute a carico dell'amministrazione repubblicana. A sua volta il partito al potere tenta di rivalersi dell'infortunio elettorale litigando su ballo qualche grazzo grosso democratico. Si accusa MacAdoo, il genero di Wilson, designato dal partito democratico come candidato alla presidenza, di aver ricevuto compensi dalle aziende del petrolio per servigi ed una prestato, nella sua professione di avvocato. MacAdoo si difende con abilità, dimostrando che tali compensi erano legittimi, Tuttavia il suo nome rimane associato allo scandalo, e ciò può nuocere al partito democratico, al quale nel frattempo è venuta meno, con la morte di Wilson, un'influenza morale di grandissimo ordine.

Cadono dunque i veli che coprivano l'Iside governativa e « repubblicana, che si spacciavano alle elezioni. Qualcuno pensa che sia venuto il momento propizio per la proclamazione e l'azione di un terzo partito, che dovrebbe chiamarsi progressista, e profittare della confusione generale per tentare la sorte nella speranza di fare breccia. Qualche altro, pensando che il paese abbia bisogno di una scossa, torna a parlare della candidatura presidenziale di Ford, il famoso fabbricante del volante e del motore. Per il momento però non abbiamo che la ecoda degli scandali. Si parla in sostanza la minaccia guerra elettorale dei « politicians », ma finirà probabilmente per lasciare il tempo che trova.

Siamo nella fase culminante del potere e della fortuna della plutocrazia democratica e nel colossale affare del petrolio ci pare di riconoscere non solo motivi di attualità elettorale, ma anche potenti fattori economici e sociali. Abbiamo già volte rilevato il declinare dell'originario individualismo in America e il conseguente ingrandirsi della figura e dell'azione dello Stato. Comincia la tendenza alla cristallizzazione di interessi ciclopici. Il sistema del « melting pot » è finito e il regime individualistico, che ha fatto la grandezza e la prosperità degli Stati Uniti, cede ormai al principio dell'organizzazione collettiva e al peso di grandi masse compatte e coalizzate. La grande migrazione della famiglia umana verso l'occidente e l'estremo occidente, che ha creato nel suo gasogeno il nuovo mondo questa enorme stazione di New York, si è in parte arrestata non solo per impedimenti artificiali, ma anche per cause naturali. L'America ha cessato di rappresentare la terra di concorrenza delle razze più diverse e in tutte le manifestazioni della vita si riconosce la tendenza all'irrigidimento sociale. Le misure contro l'immigrazione, la campagna per l'americanizzazione, la lotta contro i cattolici, gli ebrei e gli stranieri in genere sono tutte espressioni caratteristiche di una fase di rinsorbimento nazionale che fomenta pregiudizi di razza e odii di religione. Si estende sulla produzione e sul lavoro la pesante tutela governativa, accompagnata dalla creazione di una mostruosa macchina burocratica e protezionistica, che consuma enormi quantità di ricchezze.

La classe intermedia dei politicanti, degli avvocati, degli impiegati, degli intellettuali, si fa sempre più numerosa, e viene investita di nuove funzioni ausiliarie dai gruppi che esercitano il potere effettivo mediante l'uso delle clientele politiche e l'arte delle intimidazioni ideologiche. La grande massa dei contribuenti e dei risparmiatori, sempre più prospera ed attiva, rende spoglie copiose ai colti speculatori che imperano nel paese, ma riceve in compenso grandi vantaggi dal punto di vista del progresso materiale. E' il quadro classico della plutocrazia demagogica la quale si servì in America da un'immensa disponibilità di beni economici e tende a supernesi nella formula nazionalistica, che riserba forse una profonda trasformazione interna degli Stati Uniti. Tutta la vita americana si orienta infatti verso la soluzione collettivistica di certi problemi fondamentali. Il Governo affonda le mani sempre più addentro nelle faccende private, e pretende anzi di regolarne i minimi particolari, moltiplicando servizi e controlli in netta contraddizione con le tradizioni individualistiche, che lasciavano esclusivamente all'egoismo privato l'uso della ricchezza per scopi utilitari.

Basti l'esempio della « Prohibition ». Questa legge, di cui non si può ridere leggermente, ha un vasto significato politico e sociale per l'avvenire. Essa però inflisse una grande ferita alla costituzione, la quale, almeno nella lettera, garantisce « la vita, la libertà e la ricerca della felicità ». Chi trova la felicità in fondo a un buon bicchiere di vino deve riflettere che, nel diritto costituzionale, le relazioni fra teoria e pratica corrono solo nella mente di vecchi professori. La « Prohibition » inoltre può considerarsi come un primo grandioso esperimento di centralizzazione ad oltranza degli ordinamenti degli Stati Uniti. Non diciamo nulla degli affari che essa procaccia a tutta una nuova sterminata categoria di speculatori, perchè tutti sanno che i più fanatici proibizionisti si contano fra i « bootleggers ».

Alla plutocrazia demagogica e ai suoi più diretti ausiliari conviene dunque meglio l'unità rigida e meccanica dello Stato che non l'individualismo di centri diversi, gelosi delle proprie prerogative. Oggi i singoli Stati dell'Unione vanno riducendosi alla condizione di mere provincie e le funzioni dei governatori si restringono progressivamente a quelle di semplici prefetti. Così non era in principio. Così non dovrebbe essere nemmeno ai presente, se la tendenza ad uniformare leggi, regolamenti e servizi non portasse alla mortificazione delle autonomie locali.

Non mancano naturalmente forti resistenze ed opposizioni all'indirizzo accentratore, e gravi questioni di principio si dibattono sulla costituzione, sulle prerogative parlamentari e presidenziali, sulla separazione dei poteri, sull'autonomia delle amministrazioni locali, sulla socializzazione di certe aziende e servizi di interesse nazionale, ecc.

Sullo scandalo del petrolio, e parte la ragione elettorale, si possono vedere i riflessi di questi problemi vivi. Perciò esso non si esaurisce nella cronaca giornaliera, ma riveste un aspetto più complesso, essendo in questione le proprietà demaniali, e trattandosi di decidere se lo sfruttamento delle ricchezze naturali debba ancora essere affidato alle imprese e alle iniziative private o debba invece essere riservato al macchinoso e costoso esercizio governativo. Lo scandalo indubbiamente colpisce questo secondo principio e dimostra una volta di più che quando il Governo accentra troppi poteri e assume troppi servizi cresce la piaga della baratteria politica.

Intanto la inchiesta continuano. Non bisogna dimenticare che siamo alla vigilia delle elezioni e il tempo bronzisla per tutti i partiti. Passate le elezioni, passerà anche la stagione degli scandali. Ma i problemi che con gli scandali hanno rapporto, sia pure per lontano riflesso, saranno più vivi che mai e non cesseranno di avere un'influenza preponderante sugli orientamenti e gli atteggiamenti della vita pubblica in America per il prossimo avvenire.

DE RITIS.

Tragica scena al Casino municipale di Nizza

Ingegnere rumeno che si spara al petto perchè ha perduto al baccarat

Nizza Marittima, 12, notte.

Il grande Circolo Municipale di Nizza fu la notte scorsa teatro di una tragica scena per il suicidio di un ingegnere rumeno, mentre si svolgeva animatissimo il gioco del « baccarat ».

Il suicida è l'ingegnere Vladimiro Jampolski, d'anni 30, che era disceso da qualche tempo in un albergo di Montecarlo e che frequentava assiduamente le sale da gioco, dove sembra abbia subito forti perdite. Egli si trovava seduto attorno al tavolo di gioco in mezzo ad una folla numerosa di giuocatori, composta specialmente di inglesi ed americani, che in questo momento — anche in seguito alla crisi del cambio — sono numerosissimi sulla Costa azzurra.

Ad un certo momento, rimasto libero un banco di 4000 franchi, l'ingegnere rumeno lo prese, ma perdette. All'annuncio dell'esito della partita rimase sbalordito. Il capo della partita dovette richiamarlo alla realtà dicendogli:

— Avete perduto, bisogna versare i 4 mila franchi!

— Perfettamente! — rispose l'ingegnere, il quale, senza dare alcun altro segno di dispetto, mise la mano nella tasca interna della giacca come se volesse estrarre il portafoglio. Invece si vide nella sua mano una rivoltella, e prima che i presenti avessero il tempo d'intervenire egli si sparava due colpi in direzione del petto. Il disgraziato giuocatore cadde a terra ed il sangue spillò macchiando le *toilettes* di alcune signore, che in gran *decolletés* gli si trovavano vicino.

Il tragico fatto ha destato il panico, specialmente fra le signore che si misero a gridare e fuggirono. Alcune svennero. L'ingegnere fu trasportato morente all'ospedale ove subì una doppia operazione per l'estrazione dei due proiettili. Il suo stato è disperato. Gli si sono trovati in una tasca 29 franchi; tutto ciò che rimaneva al disgraziato dopo le perdite al giuoco.

L'assassino della bella Liliana

Il tragico fato d'una famiglia

Savona, 11, notte.

Il passionale dramma di Nizza, del quale ebbero vittima la ballerina inglese miss Liliana Smith, ha provocato a Savona viva impressione, poichè l'uccisore, Vincenzo Sirolli, come la *Stampa* ha pubblicato, è nativo di Savona, dove conta ancora numerosi parenti ed amici. I Sirolli da qualche anno risiedevano a Monaco, ove i suoi parenti esercitano colà un avviato caffè. In questi giorni i carabinieri ricercavano il Sirolli, essendo egli renitente alla leva di marzo del 1924, per ingiungergli di presentarsi il 25 corr. a mezzo di delega a quel console italiano. I parenti dello sciagurato giovane sono costernatissimi per la nuova disgrazia che viene a colpirli. Sembra infatti che un tragico fato pesi sulla famiglia dei Sirolli. Recentemente uno dei sette figli dei Sirolli, di nome Angelo, moriva dopo breve malattia. In seguito si spegneva pure un altro fratello di nome Giovanni, e qualche giorno dopo, uscita dallo strazio per la perdita di due dei suoi figli che adorava, li seguiva nella tomba la madre, quasi chiamata, signora Caterina Testitore. Dei Sirolli, che alcuni ritengono si sia rifugiato in Italia, non si ha alcuna notizia.

Sposa che muore di tetano

durante il viaggio di nozze

Novara, 12, sera.

Giungono da Intra i particolari di una sciagura toccata a una coppia di sposi. Il signor Sansilvestri Armando e la signorina Giuseppina Coccardi partiti in viaggio di nozze, giungevano ad Intra, dove lo sposo è assai conosciuto. La signorina Coccardi aveva sempre dichiarato che suo vivo desiderio era quello di passare la luna di miele sulle rive del Lago Maggiore lo sposo, al fine scrupoloso di esaudire questo desiderio. Arrivati, nella giornata stessa delle nozze, la giovane coppia compieva una gita lungo la regione, fermandosi ad Intra, che doveva essere per la sposa la tragica ed ultima sua gita sul Verbano.

Al mattino, dopo una giornata felicemente trascorsa, la signorina Coccardi lamentò dei forti dolori, per cui fu subito consultato un medico. Questi non ravvisò il pur lieve grave pericolo, attribuendo il fatto a fenomeni nervosi. Ma i dolori aumentano aumentando, cosicchè vanno chiamato il direttore di quell'Ospedale, prof. Provera, il quale ritenendo trattarsi di una infezione tetanica, praticò alla sofferente le iniezioni del caso, disponendo pel trasporto all'ospedale. Quivi tutte le cure furono tentate, ma nessuna ha valso a vincere il terribile male che causò al l'infelice indicibili sofferenze. Vinta dal male, l'infelice sposa cessava di vivere, consapevole della sua imminente fine.

Il disperato marito depose sul corpo della adorata sposa un mazzo di garofani che aveva raccolti insieme con lei. Il suo strazio è come si può immaginare, infinito.

Impressionante dramma della follia a Firenze

Come Neri Chiaramantesi...

Firenze, 12, notte.

Si ha notizia da Montevarchi di un dramma di follia svoltosi oggi in via Fiorentina, in un quartiere della stabile al numero 23. Il trentaseienne Giuseppe Enzoli, colpito da improvvisa pazzia, si armava di un grosso coltello a forma di mezzaluna e con questo si scagliava contro la moglie Gina Borelli, di anni 32, colpendola ripetutamente ed asportandole quasi del tutto un orecchio. La poveretta usciva urlando in istrada e veniva quindi trasportata all'ospedale in gravissimo stato. Il pazzo, compiuto lo scempio, si barricava in casa, ma poteva essere catturato. Egli è stato rinchiuso nel manicomio.

I sorrisi della tragedia

Si uccide lasciando i numeri da giocare

Milano, 12, notte.

Sconfortato di essere inabile al lavoro, in seguito a una ferita alla mano, certo Carlo Acquati, di anni 43, di Affori, si è ucciso impiccandosi. La moglie Belinda Sanzio rientrando in casa lo trovava già freddo cadavere. In una lettera il suicida ha lasciato scritto ai congiunti che vuol essere seppellito senz'abiti, per economia. Inoltre ha lasciato tre numeri da giuocare al lotto, per quattro volte di seguito, sulla ruota di Milano.

TEATRI

Riccardo Zandonai

Da "Conchita„ a "Giulietta e Romeo„

Il meglio di Riccardo Zandonai sta nei primi due atti di *Conchita* (1911) e nel primo atto di *Francesca da Rimini* (1914); in questa opera, che seguirono i primi saggi giovanili, si scorgono nitidamente i segni di un'augusta ma due personalità artistica.

Conchita e *Francesca* indussero in *errore* lo Zandonai, una per troppo, l'altra per poco vigore. Ma egli, che non riuscì in pieno nè allora nè dopo, in ogni caso si riaffermò musicista di non gusto. Nell'accogliere il libretto di *Conchita*, non s'accorse che i quattro atti desunti dalle avventure lussuriose e violenti della *Femme et le pantin* contenevano una materia troppo grave per la sua mobile musicalità, erano in gran parte estranei alla sua tale sensibilità. La cadia era troppo in alto ed egli restò a mezza strada. Nei primi due atti detto quanto poteva; con musica leggiadra e commossa, mai banale, colorita vivacemente, spesso agitata da archi lnpeti, prorompente in scatti emozionali, traboccò con bravura la guizzante animalità; con eleganti tocchi armonici e strumentali descrisse la « fabrica » nel « bolle », una Spagna non del tutto convenzionale; egli non era originale nè far ciò, assorbiva debussysmo e stravasanno, ma il suo tentativo parve degno di attenzione, quindi i suoi or sono, o mi piace ricordare d'essere stato tra i primi a lodarlo, in quanto manifestazione culturale nel campo del facile melodrammismo di voga. Alla fine del secondo atto lo Zandonai era già stanco; troppi sforzi di volontà, troppi giuochi di astuzia. Si volse intorno in cerca d'aiuti; trovatili, se no giovò senza reticenze; si udirono allora nella « Notte di Siviglia », lievi echi di *Iberie* francesi e spagnuole; poi, dovendo sempre più sciliare la concorrenza e la gelosia di diaico convellenti, stanchi di alla perfida femmina, prese a prestito da Strausse qualche frenetico arillo vocale e qualche torbida macchia orchestrale. Tentò riforzi originale, mettendo a nuovo, nel quarto atto, certe melodie, nè troppo nè pure, e certi accompagnamenti semplicetti, che cozzavano, per assoluta incompatibilità di stile, con quel po' po' di modernismo prima esibito, e non riescivano peraltro a ridestare la spenta attenzione dell'ascoltatore. Conclusione: l'opera era a metà mancata; ma in quanto era riuscita mostrava indubbi pregi di spirito drammatico, angusto ma vibrante, di personale vocalità italiana, mostrava una squisitezza di sentire, una separazione a rinnovare le scarne forme ponchielliane-guecriniane con un drammatico polifonismo orchestrale non wagneriano, una sicurezza di mano nell'abilità operistica, mostrava cioè tutta una serie di fatti artistici e tecnici, che conduceva al riconoscimento d'un limitato, ma pregevole e laborioso musicista. Se quel libretto gli aveva stroncato le forze, egli aveva nobilmente raggiunto la quota della sua possibilità.

***

Passando da Conchita a Francesca l'artista parve raffinarsi, ma in realtà sdilinquì, si svagò. L'intensità drammatica, anzi che concentrarsi adeguatamente nel nuovo fantasma poetico, andò smarrita in vaghe preoccupazioni di estetismo; le aspirazioni rinnovatrici, affioscatesi, s'appesantirono di mediocri volutità auricolari. Come la veristica Conchita aveva spinto lo Zandonai verso la rappresentazione dell'esuberanza passionale e sensuale, ed egli era caduto per via; così la dannunziana Francesca lo spinse in opposte direzione, verso l'arcaismo ed il preziosismo; e le modeste ispirazioni di lui si stemperarono in lievi sospiri ed il discorso musicale divenne svenevole, fittizio, fra gli espedienti e le vivande d'amore. Ma, in verità, furono proprio l'arcaismo ed il preziosismo che fecondarono la parte migliore dell'opera, che nulla valgono, invece, la voce grossa di Gianciotto, e quanti episodi richiedevano forte energia e rude violenza. Grave appare, perciò, in *Francesca* la debolezza centrale del dramma; le Zandonai non mirò al cuore dell'opera d'arte, non attese alla potenza espressiva della musica, non badò alla vigoria dei personaggi o, almeno, vi badò fiaccamente; curò invece con amore, con fiducia i dettagli, gli episodi. Nella *Francesca*, dannunzianamente adorna, ricca, malgrado la spoliazione del libretista riduttore, di preziosità verbali, di gesti eleganti, immersa in atmosfere suggestive, abbondante in particolari mirabili per loro propria virtù, lo Zandonai trascurò di approfondire l'essenza del dramma, di fissare il ritmo specifico di ciascun personaggio, fu vago, incerto, superficiale, si sperdette nella ricerca di lussinghevoli e vitosi ornamenti ambientali, di frasi musicali vezzose, di armoniosità preziose, di virtuosismi strumentali, in tutto questo fatua esercizio di intellettualismo esteticzante il dramma di Francesca e di Paolo ebbe ben pochi e lievi accenti. Chi riesce a riassumere nella persona scenica, in una pagina almeno, in un palpito d'arte, il dramma di Francesca? In Francesca non resta un accento. Conchita aveva lasciato almeno una traccia d'arte. Pure il primo atto della *Francesca*, ove il dramma è appena iniziato e la passione affiora appena, aduna tutta la migliore poesia dello Zandonai, è intimo, squisito; la chiusa, compiutamente dannunziana, è gentilissima. Quanto alfro di buono contiene l'opera, in sparsi frammenti, non vale di più. Dei restanti abbondano i fronzoli musicali, più o meno fini e voluttuosi.

***

Anche nella intensa è la vita musicale e cioè drammatica in *Giulietta e Romeo*. L'avventura degli amanti veronesi, ricomposta alla bell'e meglio in un libretto lacunoso e di pretenziosa letteratura, era da ricreare artisticamente. Ogni « tema storico », o leggendario o popolarizzato che sia, è per ciascun artista soltanto uno schema; non è una realtà già vivente drammaticamente, è da pensare e sentire ed esprimere nuovamente. Lo Zandonai credette forse che il così detto ambiente storico e che la stessa vita delle persone fossero — grazie a tutte le precedenti opere d'arte novellistica, drammatica, musicale, sul tema «Giulietta e Romeo». — un che di concreto e fisso e determinato; e con tale preconcetto anziche mirare alla creazione di potenti persone, all'espressione lirica di forti passioni, s'accinse ad un lavoro che non sembra neppure di blando rifacimento spirituale ma di semplice ripetizione cronologica ed oleografica. Egli accolse tutti, o quasi tutti, gli elementi della tradizionale istoria — alcodo, passioni politiche; protagonista, l'amore; mezzi, l'intreccio del matrimonio segreto, del narcotico, del biglietto tardivo; catastrofe — non a nessuno fra essi s'interessò intensamente.

I suoi sfondi resultarono convenzionali e superficiali. Nella prima metà del primo atto, ove precisamente dovrebbe emergere l'orrore della lotta fra capulesi e montecchi, troviamo un frazionamento di brevi episodietti di nessun valore drammatico, con mezzucci frusti: un'orchestrina all'interno, una canzone «con accompagnamento di bicchieri (!) percossi dall'interno», una festa che è un semplice litigio di due schiere di ubriachi, una ronda che passa opportunamente per tagliare in due l'alto e far posto al duello d'amore. Il quale è interrotto dal passaggio di gente in strada, e finisce fra un coretto popolaresco e le campane del mattino. Fra gli episodi decorativi è grazioso quello delle fanti di Giulietta, che giuocano al sorchio, con frulli accompagnamenti di organetto dietro la scena e di «vivuola»; questo frammento ricorda qualcuna delle più felici pagine della *Francesca*, con frasi agili, eleganti, ed anche argute di sarcasmo. Vi è poi ancora un'allegra sagra, al terzo atto, con cori di bevitori, senz'alcun legame col dramma. E v'è la canzone d'un cantatore, che annuncia a Romeo la morte di Giulietta, finissima e commovente melodia, elegantemente armonizzata; ma, ahimè, tanto piaceque allo stesso autore che, questi, affrontando un'assurdità veramente grottesca, trovò modo di ripetirla integralmente! Ironico. Infatti, appresa l'atroce notizia, piange, urla, percuote il cantatore; infine, per colmarsi, gli fa fare il bis! (Questa sì che è «esperienza teatrale» e conoscenza del pubblico!).

Ma non solo gli episodi sono applicati, superficiali. Il dramma stesso è fiacco. Giulietta e Romeo cantano spunti, frasi e frammenti piacevoli e lievemente composte, romanze e duetti, in quella maniera di sentire rammaricheggiante o malinconica che è propria dello Zandonai, — e non piccolo pregio è l'aver una propria pur modesta sigla — non mancano, anzi non numerosi, i motivi languidisti e molli, che si impennano e si espandono un istante, ordinariamente, per ricascare subito più languidi e molli. Difetta l'intensità. Non si nega, dunque, che questa musica sia quasi tutta arte, e che drammi e poesia: si constata la scarsità dell'intensità drammatica e poetica. Molte pagine, poi, non sono certo arte, ma calcolo di esperienza, o sforzo di natura, o produzione avvedita. Ad esempio — ed eccomi costretto a ripetere qualcuno degli appunti già apparsi in questa colonna al tempo della prima rappresentazione — una delicatezza dello Zandonai demolita con quanta disattenzione estetica egli abbia «prodotto» l'enfatico Tebaldo; prescrive: «pesante ed ottico», per una frase che dice: «Vedesti le gemme, allor, sopra le tue bionde chiome...» e su quei «capelli biondi» un impasto particolare della melodia solenne, come per chi sa quale sdegnosa invettiva. Questo non è flaccheria d'arte, è musica stroza già senza sentirla, cioè non è musica. Ancora un esempio: alla fine del secondo atto — un corteo nel palazzo dei Capuleti — s'accende, fuori la scena, una zuffa. Tebaldo accorre. Giulietta la chiamare Romeo, chè amori furtivamente. Si pensi al momento: Tebaldo può tornare d'improvviso, fuori sè dal l'assalto alla casa, grave pericolo minaccia Romeo. Ed ecco una mite, inalpata melodia in «andante tranquillo e mosso», corredata di «un organetto dietro la scena». Infine, mentre tanto è grave la situazione, Giulietta e Romeo si abbandonano ad un vezzoso duettino. Tutto ciò denuncia il disinteresse drammatico del compositore.

Qui, dunque, la qualità drammatiche dello Zandonai emergenti nella *Francesca* hanno subito ancora una riduzione. Nessuna di Giulietta, di Romeo, dell'estremistiche figure del chiaro di luna neoldrammatico, neppure del rumoroso Tebaldo, si riesce a sintetizzare in persona, in accento. Nulla di specifico. Paolo, Francesca e Gianciotto, Romeo, Giulietta o Tebaldo è tutta la stessa cosa; frase più, frase meno, motivo più o meno piacevole, accompagnamento più o meno delicato, sinfonia. Musica personale, nobile, ma debole, che appena qualche volta desta una iniziale emozione; più spesso abile produzione che espressione di intenso travaglio e di intima e commossa poesia; musica che, quasi sdilinquita di sè stessa, sembra sciogliersi tutt'intorno, e anichè vivere di pura spiritualità si materializza, opportunisticamente. Una pagina significativa, nel complesso del dramma, poteva essere la così detta «Cavalcata di Romeo»; era ultima l'idea di rappresentare musicalmente, con ardimento già apparsi in quella colonna al tempo della prima rappresentazione — una cavalcata

REATI E PENE

La sfilata dei testi
al processo del colonnello Antonicelli

(Tribunale Militare di Torino)

Il Presidente annuncia che, valendosi ancora dei poteri discrezionali, ha fatto citare i tenenti Angelo Pignata, Pietro Lagoardia, Giuseppe Catazzo.

E' richiamato il tenente Gambino, il teste ammonito l'altra sera dal Presidente. Nella notte ha cercato di ricordare, e ieri mattina dichiara: «Confermo la mia deposizione scritta. Mi incontrai col capitano Beltramo su di un piancrottolo della caserma. Parlammo di diverse cose; fra l'altro, il Beltramo mi disse che il colonnello riceveva 600 lire, e che questa irregolarità lo preoccupava».

Presidente: — Quale è la sua impressione sulla preoccupazione nutrita dal Beltramo?

Teste: — Mi parve che egli, essendo membro della Commissione per lo spaccio, pensasse alla eventualità di aver nolo per quella irregolarità.

Si sente in proposito il capitano Beltramo: — Feci rilevare — egli dice — al Gambino che se lo specchio affisso nello spaccio era eguale al bilancio inviato alla Direzione, esso, tuttavia non rifletteva la situazione reale dell'azienda.

Si sente il capitano Giuseppe Darino. Alla Scuola era comandante della compagnia Deposito: fu anche addetto al mantenimento. Il teste riferisce sulla gestione della sala barbieri: narra che non avendo fondi per sopperire alle spese dell'impianto e del mantenimento della sala, ne chiese il colonnello, il quale glie ne fornì, segnando sempre i versamenti su di un suo taccuino.

Un altro teste di scorta

Il Darino precisa che il colonnello Antonicelli teneva i denari nella sua scrivania, alla quale aveva fatto apporre anche una serratura nuova, e conferma di essere stato derubato di 600 lire, che aveva riposto in un mobile del suo ufficio.

Presidente: — Come ufficiale addetto anche al mantenimento, lei sa dire se i lavori eseguiti o progettati dal colonnello Antonicelli occorrevano proprio?

Teste: — La caserma era in pessime condizioni; era stata adibita ad ospedale, a magazzino, ecc. I muri erano umidissimi e la camerata, quando la occupammo, piena di sudiciume.

Presidente: — Si potevano fare economie in questi lavori di abbellimento?

Teste: — Più economie di così! Lo Stato non dava niente. Si doveva rimediare con qualche risparmio.

Presidente: — Era a conoscenza dei fondi che il colonnello aveva in sua mani?

— Io avevo alcune fatture di fornitori che dovevano essere pagate: ne parlai col capitano Beltramo il quale mi disse: Parlane col colonnello, lui ha dei fondi.

Presidente: — Passiamo alle camicie deteriorate dalla lavanderia Fino, la quale corrispose poi alla Scuola 700 lire a titolo di indennizzo.

Teste: — Un certo numero di camicie di lana, lavate dalla ditta Fino, ci vennero rese bruciacchiate e deteriorate. Si richiese un indennizzo. Un giorno fui chiamato al 4.o Bersaglieri dal capitano Albatti che mi consegnò 700 lire versategli dalla ditta Fino per indennizzo. Io le portai al colonnello.

P. M.: — Non sa quel denaro era dall'Amministrazione Militare e doveva essere trattenuto dallo stesso capitano Albatti?

Teste: — Se l'Albatti lo avesse voluto tenere, per me sarebbe stato indifferente.

Presidente: — Fino una somma che doveva essere introitata dallo Stato in luogo di materiale rimborsato.

Teste: — Ma la lavanderia Fino non volle ritirare le camicie.

Avv. Beravalle: — Resta però assodato che il colonnello fu estraneo alle trattative per questa liquidazione.

Presidente: — Io piuttosto pongo un preciso quesito al colonnello Antonicelli. Come comandante di corpo, conoscitore perfetto dei regolamenti, egli sapeva che quella somma era dello Stato. Perchè non sentì il dovere di dire al capitano Darino: Lei ha commesso uno sbaglio, passi la 700 lire all'ufficiale relatore?

Col. Antonicelli: — Il Darino me le portò dicendomi: Sono a sua disposizione.

Presidente: — Lei proprio non è l'uomo che si rimette a quanto dice un capitano. Lei conosce il regolamento militare alla perfezione. Spieghi la sua condotta.

Col. Antonicelli: — Il regolamento non ha nulla a che vedere, in questo, mi pare.

Presidente: — Il regolamento c'entra sì: Come fu impiegata la somma, che neppure i periti, dato il carattere disordinato e frammentario della contabilità, ci hanno saputo dire?

Col. Antonicelli: — E' stata sempre a disposizione.

Presidente: — Comunque questo: lei non ignorava che il denaro versatole era un denaro di cui non poteva disporre. Un ufficiale come lei non si rimetteva a quanto diceva un capitano. Lei per contro dice il averlo preso perchè le si disse: è a sua disposizione. Giudicheranno i giudici.

Presidente: — Ci parli della visita che fece di notte al colonnello sulle more dell'ispezione.

Teste: — Io ero impensierito dalle voci che presero a correre sul conto del colonnello quando venne l'ispezione del generale Gazzera. Si decise di andargli a parlare. Col Beltrame andai in sotto la porta di casa sua. Ma poi insistetti per tornare indietro, perchè conoscendo l'indole del colonnello c'era da temere che mi mettesse agli arresti. Ci recammo perciò dal maggiore Buscianto pregandolo di accompagnarci. Il Buscianto aderì e uscendo di casa ci fece vedere 4000 lire che egli si portava seco. Dal colonnello salimmo prima il Buscianto: noi fummo introdotti dopo. Egli vi era alzato appena ebbe e ci disse: i soldi sono qua. E ci fece vedere alcuni pacchi di biglietti da 50 e da 100 lire che egli aveva sul tavolo. Al tenente Bensaja disse inoltre: ecco questi sono i soldi che mi diede qualche giorno fa.

Presidente: — Questa è una particolarità che non si è potuta accertare finora. Invito il tenente Bensaja a riordare. Ha visto e riconosciuto il pacchetto?

Ten. Bensaja: — I soldi li ho notati sul tavolo: ma non posso precisare.

Il Bensaja manifesta un certo turbamento ed il Presidente commenta: — Oh Dio, come si impressiona.

La deposizione del capitano Darino continua nell'udienza pomeridiana.

P. M.: — Il teste ha detto di essere stato derubato di circa 600 lire che erano riposte nella cassa del suo ufficio. Non ebbe ad esprimere al colonnello il desiderio di essere integrato della somma?

Teste: — Glie lo feci capire, ma il colonnello mi rispose che non poteva perchè i fondi ch'egli deteneva appartenevano alla scuola ed erano destinati agli allievi. La somma rubata dovetti rimetterla io totalmente, in proprio.

Pres.: — Che ci può dire sul miglioramento ranch, per quanto riguardava anche il reparto automo?

— Ogni volta che c'era qualche festa per gli allievi, il miglioramento ranch veniva esteso anche ai soldati del mio reparto.

Pres.: — Si facevano economie sul ranch?

— Difficilmente, e d'altra parte economie trascurabili.

Avv. Baravalle: — Sa di compensi che il colonnello dava ai soldati per i lavori che questi compivano nella caserma?

— Quando andavano in congedo od in licenza il colonnello li chiamava a sè e dava loro compensi mai inferiori alle 50 lire. Per invogliare i soldati a lavorare si soleva anche offrir loro generi di conforto.

La deposizione del gen. Albricci

Il capitano Darino è congedato e viene a deporre il generale sen. Alberico Albricci comandante del Corpo d'Armata di Napoli, che ebbe alle sue dipendenze il col. Antonicelli nelle operazioni militari in Francia. Nell'aula si fa un religioso silenzio. Il gen. Albricci, come tutti gli altri testi, veste in grande uniforme con decorazioni. I giudici ed i patroni si alzano in piedi e s'inchinano.

Pres: — V. E. è stato citato ad istanza della difesa che ha presentato alcune deduzioni. Cosa ci può dire in proposito?

Gen. Albricci: — Come il Tribunale sa io sono completamente estraneo all'ambiente della causa. Non conoscevo il colonnello Antonicelli prima di averlo alle mie dipendenze. Lo conobbi sul finir del 1917, quando preparava il Corpo italiano che doveva esser mandato in Francia. Dichiaro subito che lo ebbi tra i miei migliori e più valenti collaboratori. Sono venuto a sapere in seguito ad una preghiera della famiglia di lui, ma non mio a dire quanto di lui mi risulta. So che era un superiore piuttosto rigido ed accentratore: questo può avergli naturalmente procurato dei nemici. A me non ha procurato alcuna ingratitudine. Prima di partire da Napoli ho voluto parlare con parecchi ufficiali che lo conobbero quando apparteneva al mio Corpo d'Armata.

«Quello che mi è stato detto da questi ufficiali conferma pienamente quanto io sentiva e pensavo di lui. L'Antonicelli ha fatto molto bene, secondo me, il suo dovere di soldato ed ha esercitato molto bene il suo comando. Per quanto riguarda il reggimento che egli comandava, 139 fanteria, dirò che la sua sistemazione fu il solo reparto, di tutto l'esercito misto franco-italiano in Champagne, che riuscì a conservare le posizioni. Devo riconoscere ancora che l'azione dell'Antonicelli non fu solo una sua azione personale di coraggio, ma fu altresì, per i soldati, un'azione altamente educativa. Il suo reggimento fu il solo saldo, tra i reggimenti italiani che parteciparono alle operazioni, per il contrattacco della cresta di guerra francese.

«Il figlio dell'Antonicelli capitano nello stesso reggimento, era altrettanto maggiore del padre: questo attirò la sua attenzione perchè poteva dar adito a sospetti. Però se non ho cercato di favorire la permanenza del figlio presso il padre non l'ho neppure ostacolata. La questa posizione del capitano Antonicelli ne veniva piuttosto un vantaggio che uno svantaggio per gli ufficiali. Io vivevo molto a contatto con questi e potei constatare che il reggimento comandato dall'Antonicelli appariva molto unito e devoto al suo capo.

«Quando appresi dai giornali che il colonnello si trovava sotto una così grave accusa provai un vivo senso di stupore. Ora attendo con fiducia, ma con molta ansia, la sentenza».

Il generale Albricci ha reso la sua deposizione: nè i difensori nè i giudici hanno domanda da muovergli, ed è licenziato. Altri inchini, da parte dei giudici e dei difensori, salutano il generale quando abbandona la sala.

Il comandante la II della Scuola

Con il ten. colonnello Oreste Benedicti si riprende l'escussione dei testimoni citati dal P. M. Il teste fu invitato alla Scuola nel febbraio 1922, ne era comandante in seconda e firmava da relatore. Egli afferma che aveva mansioni culturali, cioè passava da un incarico all'altro. Prima dell'ispezione del generale Gazzera il colonnello Benedicti non era a conoscenza che di tre fatti: l'importo della transazione colla lavanderia Fino, di lire 700, rimesso dal capitano Darino al colonnello Antonicelli; la vendita del pane fatta dal tenente Bensaja per incarico del comandante, e la spesa di oggetti di cancelleria fatta anche dall'Antonicelli. A proposito della vendita del pane il teste dice che l'appaltatore del rifiuti rancio andò da lui a protestare perchè non gli si consegnava anche il pane. Ne parlò col colonnello il quale osservò che il pane non poteva considerarsi compreso nel contratto. L'appaltatore poi, certo Morelli, andò lui stesso a protestare dall'Antonicelli e ne ebbe eguale risposta. Quanto alla cancelleria il comandante aveva comprato dalla ditta Almerito un calamaio ed alcuni altri oggetti. Il Benedicti quando si recò a pagare, nella sua qualità di relatore, si vide presentare due fatture: una di 65 e l'altra di 70 lire. Pretese una fattura sola che liquidò in 133 lire. Il teste non si seppe spiegare l'ordine dato dal colonnello alla ditta fornitrice perchè si facessero due fatture. «Quando, continua il teste, il generale Gazzera iniziò la sua inchiesta vennero alle mie orecchie voci non chiarissime; si diceva: il generale vedrà lo spaccio, il pane che si vende ecc. Queste voci non le riferii al generale: col maggiore Ghemi si stabilì che se le voci non venivano appurate dal generale ispettore si sarebbe preso di petto l'Antonicelli e lo si sarebbe obbligato a lasciare la Scuola. Intanto fui influenzato alcuni giorni e mi assentai dalla Scuola».

Pres.: — Che consegne le fece il colonnello Antonicelli quando lei comandò interinalmente la Scuola?

— Nessuna; quando andò in licenza mi indicò le norme direttive per l'istituto, e mi consegnò 500 lire per spese riservate, che io non potevo toccare. Su non accennò ad altri fondi.

Presidente: — Non le disse nulla dello spaccio?

— Gli disse: per lo spaccio c'è la Commissione; io poi non sapevo che esistessero fondi occasionali.

Il teste spiega poi che la quota corrisposta dallo Stato per i barbieri era congiobata colle mancie, che si toglievano, alla presenza del colonnello Antonicelli, dalla cassetta posta nella sala barbieri. Da questa somma globale il colonnello toglieva un quid, che dava ai quattro barbieri.

Presidente: — Sa che a costoro venisse data tutta la quota pagata dall'Amministrazione militare?

— Veniva dato qualche cosa in più. Era pagato anche il piantone, che non avrebbe potuto pretendere nulla.

P. M.: — In istruttoria e nei suoi rapporti il teste ha detto il contrario.

Teste: — Quanto ho detto lo appresi solo recentemente.

Un bel caso di amnesia

Presidente: — Passiamo al prestito che lei ebbe dall'Antonicelli per l'acquisto del sapone.

— Nel luglio 1922 la Divisione informò con una sua circolare che si chiudeva il Saponificio militare e autorizzava i Corpi a fare acquisti di sapone anche per un trimestre. Lo Scuola prelevò del sapone per un importo di 700 lire. Ma i fondi per questo acquisto non ci erano ancora pervenuti e non avevo come pagare la merce. Ne parlai al colonnello Antonicelli, il quale, per questo e per altre spese, mi diede 4000 lire. Ma devo osservare oggi, come già dissi in istruttoria, che non ricordo affatto questo episodio. Se non mi fosse stata presentata la ricevuta, da me sottoscritta, avrei negato di aver ricevuto le 4000 lire.

Quando dice il teste provoca un po' di stupore. Il presidente osserva che il teste ha sempre detto la stessa cosa in istruttoria.

Il P. M. commenta: — Si vede che ha famigliarità coi biglietti da mille! Ad ogni modo fu restituita la somma avuta in prestito?

— Mi hanno detto che l'ho restituita. Io però non richiesi la ricevuta.

Interviene il gen. Gazzera: — Durante la prima parte della mia ispezione il Benedicti che pure, da quanto ha detto adesso, sapeva tutto, non mi disse nulla. Successivamente egli mi disse molte altre cose che ora non ha ripetute. Prego si dia lettura del mio rapporto in data 14 febbraio 1923 in cui io trascrissi quello che il Benedicti mi disse e che ora egli ha taciuto.

Viene data lettura del rapporto che contiene molti appunti all'opera del colonnello Antonicelli; a mo' di conclusione si dice che la sua posizione morale nella Scuola era molto scossa.

Gen. Gazzera: — Il Benedicti mi disse molte altre cose che io ritenni pettegolezzi inesatti e non raccolsi. Ora però non si ha più il coraggio di ripetere qui quelle cose. Tra l'altro egli mi denunciò un intenso traffico spiegato dall'Antonicelli col maggiore Buscianto. Fu in seguito a quanto mi denunciò il Benedicti che mi risolsi ad investire della cosa l'Avvocato Militare.

L'udienza è sospesa e ripresa dopo qualche istante.

Presid. al teste: — Io l'ammonisco e la prego di ricordare. In questioni che riguardano l'onore di un uomo non si può esser leggeri. Non inetta un collegio di generali nella dolorosa necessità di manifestare apprezzamenti che non posso esprimere. Si dia lettura di quanto il Benedicti ha scritto all'Avvocato Militare.

Si dà lettura di un rapporto del Benedicti del 16 febbraio 1923. E' una denuncia con numerose e precise accuse.

Presidente: — Le faccio osservare che in caso si parla con cortezza e non per scritto dire. Si usano le espressioni: si afferma, si ricorda...

Teste: — Ho giurato di dire la verità e non vengo meno al giuramento. Prima che emergessero i fatti io non sapevo niente di questo. Seppi tutto durante l'inchiesta. Avrò sbagliato nel non riferire subito al generale le tre sole cose che conoscevo: d'altra parte la questione del pane mi sembrava allora risolta.

Le dichiarazioni del teste e la discussione cui che segue piacano l'accusa. Il teste dà altri schiarimenti: il colonnello Antonicelli voleva ufficiali che si adattassero a lui, che fossero un po' remissivi. Il tenente Bensaja lo era, il Beltramo non troppo.

Presidente: — Lei si adattava, aveva la fiducia del colonnello?

Teste: — Sì, lo credo.

P. M.: — Nel suo rapporto il teste dice che il comandante negava la coperta di lana ai militari rinchiusi in prigione e li lasciava, anche nella stagione invernale, colla sola tenuta di tela.

Teste: — Per la notte però faceva distribuire lo coperte.

P. M.: — Il teste ebbe dei fondi dal colonnello Antonicelli?

— Sì, ebbi cento lire per far coltivare un orto adiguo alla caserma, somma che spesi integralmente.

P. M.: — I periti di questa somma non hanno fatto cenno.

Parla ancora brevemente il sig. Antonicelli per ribattere alcune affermazioni del teste, e l'udienza è rinviata a stamane.

Nuove vicende reggiane della Lotteria della Scala

Reggio Emilia, 12 notte.

Dopo l'assoluzione dal rag. Leoni, dal sindaco di Vezzano, Barilli, e del figlio dell'impiegato postale di Vezzano sul Crostolo, Enea Casotti, che erano stati imputati, come è noto, del reato di cui all'art. 413 del Codice penale (tentativo di truffa), la Procura generale del Re a Milano aveva trasmesso alla R. Procura la trasmissione di tutti gli atti processuali alla Procura del Re della nostra città. Lo scopo era di vedere se fosse il caso di elevare contravvenzione per l'articolo 56 sul regolamento esecutivo della legge sulle lotterie, che riguarda la vendita, l'acquisto e comunque il traffico dei biglietti già scaduti, e di procedere quindi all'eventuale sequestro della cartella in base all'art. 70 dello stesso regolamento. Tale richiesta era stata avanzata fin dal primo periodo dell'istruttoria dal Comitato di difesa del Comitato della lotteria della Scala, ma nè il procuratore del Re di Milano, nè il consigliere istruttore nella sua sentenza avevano creduto poteri occupare della cosa, per non pregiudicare il giudizio civile. Intanto sappiamo che la trasmissione degli atti alla Procura di Milano è già avvenuta: ora la decisione spetta ora alla Procura del Re della nostra città.

Due severe condanne per rapina e furto al Tribunale di Alessandria

Alessandria, 12 notte.

Verso le 24 del 23 dicembre scorso il possidente Maranzana Angelo, di anni 46, mentre rincasava in territorio di Rivalta Scrivia, fu aggredito dal manovale Furnasari Domenico, di anni 38; questi lo buttò a terra e gli fu sopra col coltello, gli tappò la bocca, depredandolo del portafoglio contenente L. 600, nonchè di una bicicletta che vendette poi a certo Quattrocchio Federico di anni 36. Il Furnasari veniva alcuni giorni dopo arrestato ed a comparire oggi in Tribunale per rispondere del reato ascrittogli; è stato condannato, data la minore età, a due anni e mesi 11 di reclusione; un anno di vigilanza speciale nonchè ai danni e spese verso la parte lesa: il Quattrocchio, imputato di ricettazione, è certo Armano Ernesto, assolto di correità coi Furnasari, sono stati assolti per insufficienza di prove. Difesa avvocati Nesro e Miglietta di Torino.

Un altro processo, o quasi per furto, si è svolto davanti allo stesso Tribunale. L'alloggio del proprietario Garavelli Bartolomeo, residente in Valle San Bartolomeo, fu visitato nella serata del 30 novembre scorso da due ladri che, forzato un cassetto, vi rubarono buoni del Tesoro per un importo di 32 mila lire, nonchè denaro contante ed oggetti preziosi per una somma complessiva di 38.610 lire. I famigliari del Garavelli, accortisi del colpo che si stava compiendo ai loro danni, accorsero freltolosamente: i ladri fuggirono, abbandonando una mantellina grigio-verde, un parapioggia, uno scalpello ed altri oggetti che portarono all'arresto, quale uno dei complici del furto, di certo Giamba Giuseppe, di anni 20. Questi, malgrado il suo energico diniego, è stato condannato dal Tribunale ad anni due e mesi nove di reclusione, danni e spese. Difesa: Avv. La Perna.

Condanna di un falsario

Reggio Emilia, 12, notte.

E' terminato al nostro tribunale il processo contro il commerciante Bola Giuseppe, imputato di bancarotta, di indebite appropriazioni, truffe, emissione di chèques a vuoto e di falso in scrittura. Il Tribunale lo ha condannato ad anni 2 e mesi 8, alla multa di L. 3500, condonandogli, in virtù del recente indulto 6 mesi e lire 2000.

Due arresti a Milano per complicità in assassinio

Milano, 12, sera.

Da qualche settimana aveva preso alloggio all'*Albergo Fremeno* il dott. Mario Boldrini, di anni 36, già medico condotto a Pomponesco, in provincia di Mantova. Ieri due agenti si presentarono all'albergo e trassero in arresto il dottore, in forza di un mandato di cattura del giudice istruttore di Mantova. Il Boldrini è accusato di complicità in un omicidio avvenuto a Pomponesco, il 27 febbraio, per animosità politiche. Egli, subito dopo il fatto, era fuggito, riparando a Milano, ove è stato scoperto e raggiunto dall'ordine di arresto.

Un caso consimile è quello del meccanico Alfredo Laghi, di anni 30, da Forlì. Anche egli è complice in un omicidio per odio politico, avvenuto il 18 ottobre, in seguito al quale fuggiva a Milano, andando ad abitare in corso 22 Marzo. Scoperto il suo nascondiglio, è stato ieri tratto in arresto.

Tentato suicidio di un impiegato colpevole di peculato

Parma, 12, mattino.

Un impiegato dell'azienda elettrica comunale, il ragioniere Erbuison Arnaldo, di 31 anni, nella notte di venerdì della scorsa settimana, ritiratosi nella *garçonnière* di un amico, tentava avvelenarsi ingoiando alcune pasticche di sublimato. Il disgraziato fu ricercato e solamente domenica scoperto da alcuni amici, mentre, resistendo agli effetti del veleno, versava in gravissime se non disperate condizioni. Trasportato alla sua casa, i medici, non ostante il tardo intervento, poterono scongiurare il pericolo nel quale versava la sua vita. La cosa, tenuta celata da parenti e amici, non fu conosciuta in città. L'improvvisa assenza dell'impiegato dall'ufficio destò un certo sospetto ai superiori che provvidero subito a una verifica sulla situazione dell'ufficio affidato all'Erbuison. Il controllo ha portato alla scoperta di una grave irregolarità. E' risultato che durante tutto lo scorso anno e fino a questi giorni l'Erbuison si è reso colpevole di peculato ai danni dell'azienda comunale per oltre 85 mila lire. Gli accertamenti però non sono ancora finiti. Si teme che il danno sofferto dall'azienda possa risultare anche più rilevante. L'azienda ha sporto denuncia all'autorità di pubblica sicurezza, che ha inviato un funzionario all'abitazione dell'Erbuison e lo ha trovato giacente in letto. I medici si sono opposti al suo arresto, affermando che le sue condizioni non ne consentivano il trasporto. In seguito a ciò, è stato disposto per il piantonamento finchè non sarà possibile disporre diversamente.

Mercati granari e cereali

Asti, 12.

Frumento al Q.le da L. 100 a 105 — Meliga da L. 90 a 92 — Fino bianco da L. 130 a 135 — Fagioli da L. 200 a 300 — Ceci da L. 95 a 100 — Fave da L. 90 a 92 — Segala da L. 85 a 90 — Avena da L. 95 a 110. — Fieno da L. 60 a 70 — Paglia da L. 22 a 25.

Alessandria, 12.

Fagioli secchi da L. 275 a 290 — Fave da L. 90 a 95 — Riso da L. 140 a 200 — Ceci da L. 170 a 175 — Vecce da L. 150 a 160 — Avenarello da L. 150 a 160, per quintale, al limitrofo. — Prezzi stazionari.

Ferrara, 12.

La Camera di Commercio ed Industria di Ferrara, in base ai prezzi applicati sulla piazza, ha redatto il seguente bollettino:

Cereali: Frumento Ferrarese mercantile al Q.le da L. 100 a 110 — Frumento Ferrarese buono mercantile da L. 110 a 115 — Frumentone Ferrarese da L. 90 a 95 — Farina di frumento, base marca B da L. 170 a 175 — Crusca da L. 61 a 62 — Tritello da L. 55 a 58 — Farina gialla con crusca da L. 100 a 102 — Farina gialla con crusca per uso pastificio da L. 90 a 92 — Farina gialla abburattata da L. 104 a 107 — Avena bianca da L. 80 a 82 — Avena rossa da L. 80 a 82 — Segala da L. 82 a 86 — Fagioli colorati, turlotti e verdoni da L. 200 a 250.

Sementi: Seme canapa al Q.le da L. 2200 a 2600 — Seme trifoglio tipo corrente da L. 450 a 500 — Seme trifoglio di primo qualità da L. 500 a 550 — Seme trifoglio selezionato da L. 575 a 600 — Seme medica tipo corrente da L. 375 a 400 — Seme medica di prima qualità da L. 450 a 470 — Seme medica selezionata da L. 500 a 525 — Seme lino da L. 250 a 260.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto, posto in carro sul luogo di produzione al Q.le da L. 23 a 25 — Fieno maggengo pressato (ragione parmense) da L. 20 a 21 — Fieno misto pressato (ragione in parmense) da L. 20 a 21 — Fieno agostino sciolto posto in carro sul luogo di produzione da L. 18 a 17 — Fieno agostano pressato (ragione in parmense) da L. 21 a 23 — Erba medica sciolta, posta in carro sul luogo di produzione da L. 22 a 24 — Erba medica pressata (vagone partenza) da L. 26 a 28 — Paglia naturale, posta in carro sul luogo di produzione da L. 10 a 11 — Paglia pressata (vagone partenza) da L. 18 a 19.

Modena, 12.

Cereali: Frumento nuovo al Q.le da L. 100 a 102 — Granoturco nazionale da L. 98 a 105 — Id. estero da L. 75 a 78 — Avena da L. 86 a 90 — Orzo da L. 70 a 85.

Nizza Mon., 12.

Grano da macina al quintale L. 110 — Farina di frumento marca A L. 136 — Farina di frumento marca B L. 128 — Granoturco L. 90 — Farina di granoturco L. 98 — Segala L. 85 — Avena da L. 80 a 85 — Trifoglio da L. 650 a 700 — Erba medica L. 600.

Udine, 12.

Frumento al quintale da L. 100 a 105 — Granoturco giallo nuovo da L. 87 a 93 — Granoturco bianco nuovo da L. 85 a 90 — Cinquantino da L. 80 a 85 — Segala da L. 75 a 85 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Lupini da L. 90 a 100 — Castagne da L. 130 a 170 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 95 a 105 — Fieno dell'Alta al Lu. quintale da L. 27 a 30 — Id. id. di 2.a qualità da L. 21 a 24 — Fieno della Bassa di 1.a qualità da L. 25 a 26 — Id. id. di 2.a qualità da L. 20 a 21 — Erba Spagna da L. 27 a 32 — Paglia da L. 15 a 20 — Strame da L. 10 a 12.

Vercelli, 12.

Risoni: Originario al Q.le da L. 122 a 123 — Ogliarolo andante da L. 110 a 122 — Marchetti da L. 138 a 140 — Risi semicelati: Originario da L. 165 a 172 — Frumento da L. 100 a 105 — Segala da L. 80 a 85 — Meliga da L. 90 a 95 — Avena da L. 24 a 26.

COLONIA DELLA SALUTE
ARNALDI USCIO
MIGLIAIA DI PERSONE HANNO OTTENUTO GUARIGIONE NELLE PIÙ SVARIATE MALATTIE. (GENOVA)

BOCCA E GOLA
PASTIGLIE AL LYSOFORM
SEZIONE GRANDI RIMEDI della DITTA
ACHILLE BRIOSCHI e C. MILANO via Gallo, 2
Contro le stomatiti, gengiviti, glositi, angine catarrali e follicolari, faringiti, bronchiti, mughetto, febbre glandulare dei bambini, catarro cronico, e contro qualunque altra malattia della bocca e della gola le pastiglie al Lysoform si sono dimostrate di un'assoluta superiorità su tutti gli altri prodotti per il gusto ottimo, la cura facile e piacevole e per i risultati veramente soddisfacenti.
— PRESSO TUTTE LE FARMACIE —
e presso il rappresentante: Rag. Michele Guida, Dogia di Torino (Porta Nuova) - Corso Dante, 1.0 Compartimento - 1.o piano.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
Società in Azioni
TRIESTE
Gli azionisti sono convocati alla
XVII ASSEMBLEA GENERALE
Ordinaria e Straordinaria
che verrà tenuta il giorno 29 Marzo 1924, alle ore 11, nella sede della Società in Trieste, via del Lazzaretto Vecchio, 11.
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio e presentazione del Bilancio 1923.
2. Relazione della Giunta di Sorveglianza.
3. Deliberazioni relative.
4. Proposte di modificazioni dello Statuto sociale.
N.B. Le modificazioni di cui al numero 4 riguardano principalmente la denominazione della Società (Art. 1 dello Statuto ora vigente), il Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato Esecutivo (Art. 10 e segg.), il diritto di firma (Art. 17), la Giunta di Sorveglianza (Art. 20 e segg.), l'Assemblea Generale (Art. 23 e segg.), la Contabilità, ecc. Art. 31 e segg.). Le altre modificazioni si collegano a quelle sopra accennate oppure sono di carattere formale e stilistico.
Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi entro il giorno 25 Marzo a. c. presso la Cassa della Società o presso i seguenti Istituti e le loro Sedi nel Regno: Banca Commerciale Italiana, Banca Commerciale Triestina, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Popolare Friulana.
A Vienna il deposito potrà essere effettuato presso la Oesterr. Credit-Anstalt fuer Handel und Gewerbe o presso la Banca Adriatica.
Per deliberare validamente sulle modificazioni dello Statuto di cui al numero 4, dell'ordine del giorno, è necessaria la maggioranza di tre quarti dei voti degli azionisti presenti all'Assemblea, che devono rappresentare almeno due terzi del capitale sociale.
Trieste, 12 Marzo 1924. 1691
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

FRANCIA - Proprietà da 30 a 400 ettari da 100.000 a 800.000 lire. — Scrivere a M. Grenaillès, Immobili, Lectoure, (Gers), Francia.

Comm. Prof. Dott. G. CHIMO - Via Nizza, 15
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Ore 11 a 12, 15 a 18 — Festivi 10 a 12.

SIFILIDE VENEREE PELLE
ESAME DEL SANGUE — Via urinaria, uretra, prostata, vescica, reni e malattie sessuali.
Via Po, 20, p. 1° Cav. Dr. F. LEVI
Ospedali di Londra e Parigi (Hôp. St-Louis e Hôp. Necker)
Iniezioni endovenose senza e anestesia
FERIALI: 10-12; 17-19; 20-21 - FESTIVI: 9-11
Consultazione en Anglais et Français

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLARE
Dr. Comm. N. LATTES
Orario: 9-12, 17-19 — Via Principe Amedeo, 12, piano 2.°

Veneree - SIFILIDE - Pelle - Segrete
Dr Verolini, Via Bellezia, 6 (Porta Nuova)
Sale separate Ore 9-11; 13-17; 19-21.

SIFILIDE - Veneree - Pelle
Esame sangue - Dr. MINOPOLI
Via Cavour, 72 (Porta Nuova). Sale separate - Dalle 10 alle 12.30

Elettroterapia - Ulcere
Dr. Chiaverino, Via S. Anselmo, 1 SIFILIDE
Tariffe ridotte per operai - Ore 10-12 e 15-20.

Dott. WYSS VENEREE E PELLE
Via Po, 52 - 1.o p. Feriali dalle 9 alle 20
Festivi 9-12 e 17-20

Dott. MARTALLI - SIFILIDE VENEREE PELLE
Complicazioni nervose
Via Vanchiglia, 11 bis - Ore: 11-12; 13-20 - Fest. 10-12
ESAME SANGUE - INIEZIONI ENDOVENOSE

Dr. Cav. Uff. TORCHIO, 8 V. LAGRANGE 8-14; 18-20
SIFILIDE - VENEREE PELLE — Sale separate

SIFILIDE - VENEREE - PELLE
Dr. Comm. DEGILVESTRI, via Po, 32, scala n. 2 (nel cortile) Feriali ore 11-12; 15-17; 19-20; festivi 14-19

OSTETRICA Aiuto Polizi, Centrale, Pensione, Cure mediche e chirurgiche
MISELLI - Via Gioberti, n. 58 p. 2.°

LEVATRICE OSTETRICA Ogni cura
Via Carlo Alberto, 37, scala sotterranea, p. 2.°

LEVATRICE LUPOTTO Ogni cura - Pensione
Via Bernardino Galliari, 19 Bis vicino Porta Nuova

OSTETRICA CORSINO CERCHI MOTI
Ogni cura. — Piazza Madama Cristina, 6, Torino.

LEVATRICE PRIMARIA Cure ostetriche
G. BEVALLE, via Bologna 13 - Premiata a gloriosi voti

OSTETRICA REGGE Mass. discrezione
Cure mediche - Via Po, 2, vicino Piazza Castello

LEVATRICE M. RAVINA Via Roma, 2
Premiati attiti, cure estere

LEVATRICE PREMIATA OSTETRICA Cure materne
Via S. Domenico, 4 — Visita anche giorni festivi.

APPENDICE DELLA STAMPA 174

Il mistero della mano tagliata

ROMANZO

di A. SAUDIN

— Faccio il possibile, ma non ci riesco. Massimo fece un segno a Vignory e si mosse per andare in fondo al gabinetto, lungo e stretto come un corridoio, lasciando Giorgetto seduto su una sedia presso alla porta.

— Che ne dici? — domandò sottovoce il nipote del signor Dorgères al suo amico. — Credi adesso che avevo ragione di sospettare che qual ragazzo fosse immischiato nell'affare del furto? E' chiaro che è stato nascosto qui dentro per sorprendere il segreto del meccanismo. Ci ha confessato che conosceva la parola. Incomincio a credere che decisamente abbiamo sbagliato strada.

— Lo credo anch'io, — disse Vignory; — quel furfantello deve, per lo meno, aver fornito indicazioni ai ladri. Ma non è una ragione perchè il signor di Carnoël sia innocente — aggiunse timidamente.

— Supponi che si sarebbe inteso con Giorgetto per... E, dopo tutto, non sarebbe impossibile. Giorgetto gli era assai devoto... da un'ora che è con me, non fa che parlarmi di lui.

— E sa... dov'è?

— Lo seppe, molto probabilmente. Ma lo ha dimenticato... Come ha dimenticato tutto il resto.

— Dunque tu credi che, dimostrando di aver perduto la memoria, non fa la commedia?

— Eh! se facesse la commedia non si sarebbe lasciato sfuggire parole imprudenti. Non avrebbe detto che aveva letto il nome d'Alice sulla porta della cassa, non avrebbe parlato del meccanismo, non si sarebbe meravigliato di trovare questa specie di armadio trasformato in salotto. Nulla lo obbligava a tradirsi in quel modo. Del resto, se vuoi convincerti che è in buona fede, non hai che da guardarlo. Sta facendo un'oca di carta con una busta che ha raccolto sotto al tavolo ed è tutto assorto in quella occupazione. Sono sicuro che non ricorda più affatto ciò che ci ha detto.

— Cecchè ne sia, faremmo bene ad interrogarlo seriamente.

— Se l'interroghiamo non ne ricaviamo nulla. L'ho studiato da circa un'ora che passeggio con lui ed ho notato che più lo si interroga, meno egli risponde. La sua lucidità è intermittente; esso rifiuta ad un tratto, a proposito di un incidente qualunque, e scompare appena la si vuol sforzare. Io penso che bisognerà limitarsi a pronunciare davanti a lui dei nomi, a citar fatti riguardanti l'affare del furto. La memoria gli ritornerà forse per un minuto, e noi, mio caro, non dimenticheremo ciò che in quel minuto egli avrà detto.

— In tutti i casi non arrischieremo nulla a tentare — disse Vignory. — Ma, se credi a me, non informeremo di tutto ciò il signor Dorgères.

— Siamo intesi; è più che inutile andargli a raccontare, per ora, ciò che non sappiamo. Sarà tempo di parlargliene quando avremo chiarite le cose... se ci riusciremo. D'altronde ho promesso alla nonna di Giorgetto che il suo nipotino non sarebbe compromesso, e se mio zio conoscesse la situazione potrebbe ben prendersela con quel povero ragazzo. Facciamo da noi, sarà molto meglio.

— Se ci mettessimo a parlare della mano tagliata in modo che Giorgetto potesse intendere?

— No, — rispose Massimo, — mi pare che non sia ancora il tempo di parlare della mano tagliata; vuoi lasciarmi dirigere la conversazione?

— Volentieri. Tu te la caverai molto meglio di me.

— Ehi Giorgetto — fece Massimo. — A che pensi?

— A nulla — rispose Giorgetto. — Aspetto che il signor Vignory mi mandi in commissione e faccio delle oche aspettando.

— Il signor Vignory non ha ecci commissioni da farti fare.

— Tanto peggio. Mi piace di più andare in commissione che stare nella sala di aspetto, benchè qualche volta il ci sia da divertirsi. Ci vengono certe

CRONACA CITTADINA

Come si voterà

Norme pratiche per gli elettori

Ciò che deve imprimersi bene nella mente degli elettori prima d'ogni altra cosa è che il voto elettorale colla nuova legge è segreto come, forse, mai lo fu. L'esercizio di questo geloso diritto è in queste elezioni completamente sottratto ad ogni possibilità di conoscenza da parte degli estranei. *Nessuno può sapere, assolutamente, in che modo, per quale lista e per quali nomi l'elettore ha votato.* Segretezza piena e completa.

Il cittadino che, adempiendo ad un suo preciso dovere civico, intende partecipare alle elezioni, la mattina del 6 aprile si munirà del proprio certificato elettorale (se l'avesse smarrito può farsene rilasciare un duplicato dal Municipio) e si recherà alla Sezione elettorale presso la quale è inscritto e che è indicata sul cartificato. La Sezione è aperta agli elettori, per la votazione, dalle 2 alle 21, ma è meglio che l'elettore vi si rechi per tempo, nella mattinata stessa.

Il presidente del seggio si farà presentare il certificato elettorale e poi consegnerà all'elettore la scheda che deve servire alla votazione. *Non sono più i Partiti che distribuiscono le schede; l'unica scheda valida per votare è quella che il presidente del seggio consegna all'elettore al momento della votazione.*

La scheda è fatta come un modulo da telegramma. Ai suoi lati reca i contrassegni di tutte le liste presentate nella circoscrizione elettorale del Piemonte.

L'elettore tenga bene a mente che il contrassegno della lista liberale è questo:

Per dare il voto alla lista liberale, l'elettore, entrato nella cabina, *dove nessuno lo vede*, troverà un lapis appeso ad una cordicella. Con tale lapis egli deve far un segno trasversale sul contrassegno della lista liberale, cioè sulla bandiera, così:

Fatto questo segno, col lapis che c'è nella cabina, *e non con altri mezzi*, l'elettore avrà dato il suo voto alla lista liberale, cioè ha dato un voto a tutti i candidati della lista. Ma in basso della scheda, sono tracciate tre righe puntegginate che debbono servire per dare i voti di preferenza.

L'elettore cioè potrà scrivere sulle righe puntegginate i tre nomi, scelti fra quelli della lista, che più desidera. *Non si possono scrivere nomi che non siano nella lista liberale.*

Fatto questo, l'elettore piegherà la scheda come se fosse un telegramma, in modo da nascondere il lembo gommato, chiudendo in tal modo la scheda, e uscirà dalla cabina. Consegnerà la scheda così suggellata al presidente, ed avrà compiuto il suo dovere. In tutto avrà impiegato pochi minuti ed avrà esercitata la più altaforza prerogativa civile.

In memoria della Duchessa di Genova

Le signore torinesi che fecero una sottoscrizione per l'offerta di un omaggio di fiori sulla bara di S. A. R. la Duchessa di Genova, hanno deliberato di far celebrare sabato, alle ore 10,30, nella chiesa di S. Lorenzo, in piazza Castello, una Messa funebre in suffragio dell'augusta estinta. Inoltre col residuo della sottoscrizione fatta alle Industrie femminili, hanno versato la somma di lire duemila all'Opera «Pro Infanzia derelitta», di via Asti, 30, che s'intitola appunto «Ricovero Duchessa di Genova», perchè un lattino sia intestato anche al nome della Principessa.

Una riunione pro Stupinigi

Promossa dal Circolo S. Secondo e Piazza d'Armi, si è tenuta ieri sera, in via Lagrange, 7, una riunione per discutere l'allacciamento di Stupinigi con Torino e la valorizzazione del castello. L'assemblea fu presieduta dall'avv. Armando. L'ing. Chevalley illustrò dettagliatamente il progetto di raccogliere nel castello di Stupinigi un museo dell'abitazione del secolo XVIII; l'ing. Ferrero propugnò la costruzione di una linea tramviaria, tipo ferrovia di Rivoli, la quale costerebbe un milione e trecento mila lire e dovrebbe dare, secondo il suo progetto, un utile di centomila lire annue; l'avv. Sacco Gytana fece voti per l'organizzazione di comunicazioni anche con Pancalieri; il prof. Vezzani, infine, fece proposte concrete per l'utilizzazione dei rustici, parco e terreni del castello, illustrando l'opportunità che sia creata una scuola superiore di agricoltura, impostata sulle attuali istituzioni agrarie della città (stazione chimico-agraria, istituto zootecnico, stazione di patologia vegetale) e completata con un ramo di orticoltura e giardinaggio. Tutti gli oratori ebbero il consenso dell'assemblea. A conclusione della discussione il presidente avv. Armando propose il seguente ordine del giorno, che fu votato all'unanimità:

«I cittadini intervenuti alla riunione pro Stupinigi fanno un plauso all'opera svolta dalla «Società Amici di Stupinigi» a favore del progettato museo dell'abitazione del secolo XVIII, e voti perchè dalle autorità politiche ed amministrative si voglia provvedere onde il territorio di Stupinigi abbia ad essere aggregato al comune di Torino, si provveda per migliorarne le comunicazioni ed utilizzare i locali reali del castello per integrare l'istituenda scuola superiore d'agricoltura, dare sede ad una scuola pratica e ad una colonia per i figli dei contadini caduti in guerra».

La tassa di ricchezza mobile ai lavoratori della mensa

Il Sindacato lavoratori di albergo e mensa ci manda, con preghiera di pubblicazione:

«Si comunica a tutti i soci che il Direttorio, riunito in seduta plenaria, ha riveduto le pratiche svolte ancora dall'apposita Commissione per ottenere la sospensione della tassa di ricchezza mobile, deliberando di interessare immediatamente il Ministero competente. Inoltre ha deliberato di distribuire un sussidio straordinario a tutti i lavoratori disoccupati bisognosi appartenenti al Sindacato. Coloro che si trovano in tali condizioni sono invitati a metterci in nota entro cinque giorni, presentandosi in sede, via Bogino, 8, dalle 15 alle 16, limitandosi poi agli inscritti che ancora non l'hanno fatto, di ritirare la tessera dell'anno in corso, versando la prima quota trimestrale».

Con gli esploratori, sul Po

Lo sport, che i dottori consigliano ai bambini gracili, ai giovani che hanno necessità di rafforzare il loro organismo, è quello dei remi. Nessun altro sport, dicono i dottori, neppure la scherma, dà pure a lo sport per eccellenza, mette in moto tutto le parti del corpo in modo tanto razionale. Non solo si rafforzano i muscoli delle gambe e delle braccia, ma i polmoni, nel duro lavoro, acquistano elasticità e resistenza. I petti si aprono e tutto l'organismo, metodicamente, diremo quasi esteticamente, si espande. E' un autentico vigor di vita che penetra in ogni parte del corpo; i forti vi trovano un rinnovamento di energia; i deboli un reale e potente giovamento, per il miglioramento della loro costituzione.

Così stando le cose era logico che il Corpo dei Giovani Esploratori, che se ha per compito l'educazione degli spiriti che ammaestra, con la scuola dell'esperienza e della indipendenza, anche, in modo particolare, a temprare i fisici contro ogni genere di avversità e a prepararvi i giovani ad ogni buona battaglia, non trascurasse questo sport e ne facesse uno dei principali rami della istituzione. Era naturale che accanto agli esploratori terrestri, esperti in ogni tipo di ginnastica e provati contro tutte le difficoltà che può incontrare chi va solo nella vita o intende bastare a se stesso, mettesse gli esploratori marini e fluviali, reparti che agli altri compiti uniscono quello particolare di addestrarsi in ogni genere di esercitazione nautica, lavorando gratuitamente a ben bene maneggiare il remo, il primordiale arnese della navigazione.

A Torino non c'è il mare e non possono esistere gli esploratori marini; ma c'è il Po, il grande fiume italico e abbiamo gli esploratori fluviali. Il reparto è costituito da qualche anno ed ha passato che non è senza gloria; ma non è di bellissimi *raids* compiuti dai primi esploratori fluviali dormesi (in quattro su una barchetta, avendi al timone un tenente del Genio, il Commissario, da Torino, raggiunsero Venezia) che intendiamo parlare, ma bensì del particolare fervore di attività che in questi ultimi tempi, per l'amoroso interessamento dei dirigenti la sezione torinese del Corpo Nazionale, si nota tra i piccoli esploratori che hanno fatto del Po il campo della loro esercitazioni. Il reparto è capitano, con signorilità e larghezza, con generosità e cortesia, da una delle nostre più antiche e gloriose società di canottieri: l'Armida. Qui i giovani esploratori convengono per le loro esercitazioni e il assegnano al duro compito con tanta passione, con tanta intelligenza, con tanta perseveranza, che ed assistervi alle loro gare si prova non solo compiacimento, ma ammirazione. Passare qualche ora coi esploratori sulle rive del Po, è divertente e istruttivo.

I giovani *boy scouts*, che vestono la divisa di marinarelli — pantaloni bianchi, giubba e berretto verde-pisello — hanno, come abbiamo detto, la loro sede nautica all'Armida. I magazzini della vecchia società custodiscono con le belle imbarcazioni dei canottieri, anche le barche a vela e a remi (c'è anche un piccolo motorino per le maggiori esercitazioni) dei marinarelli del Corpo nazionale dei *boy-scout*. E con le barche il materiale di attendamento, le cucine da campo, gli arnesi per la pesca e tutto il materiale che è necessario ad una squadra di fluviali per fare un piccolo «campo» della durata di qualche giorno. C'è di tutto e nulla manca di quanto è strettamente indispensabile per le esercitazioni, un per fare le cose bene e in grande, come si vorrebbe e dovrebbe, moltissime cose sarebbero ancora necessarie.

In che cosa consistono le esercitazioni dei giovani marinaretti? Ai principianti vengono analitute impartite delle lezioni di canottaggio nella apposita piscina fatta costruire nei locali della Società Armida. E' la prima piscina del genere costruita in Italia e si presta a meraviglia per fare le prime prove sul remo. Nessun esploratore deve affrontare coi remi la corrente del Po se prima non ha dato saggio nel... bacino di aver imparato il mestiere. Non si vogliono scherzi, si vuole la sicurezza. I giovani devono addestrarsi e vincere tutte le difficoltà della vita, ma non hanno bisogno di mettere in pericolo la loro esistenza.

Quando i marinaretti sono «sgrossati» allora si fanno remare sul serio. Escono dal chiuso e affrontano il fiume. Qui non si tratta più di vogare in una imbarcazione fissa, quasi «seguendo il passo», ma di spingere a forza di braccia una vera barca, una imbarcazione della Regia Marina che l'autorità militare ha posta a disposizione del reparto fluviale. Vi è posto in essa per dodici vogatori ed è munita di due alberi per le vele. Bisogna vederla quando scende nel fiume con tutto il suo equipaggio e a vele spiegate. E' maestosa, è pittoresca. I giovani marinaretti, per illudersi di essere qualche cosa, hanno battezzato questa loro barca: «bastimento». E dicono che sembra una nave che solchi il fiume!!! Gli anziani del Reparto, alla vecchia balenliera, dagli alti bordi, preferiscono una imbarcazione più leggera; la sorella di quella *Dandolo* che fece il tragitto Torino-Venezia e che i marinaretti vendettero nella città lagunare per avere i denari necessari a fare il viaggio di ritorno (almeno che Dio ti aiuta, è il motto degli esploratori!); è una imbarcazione che si presta molto bene per le gite domenicali; supera senza troppo difficoltà la diga di Cavoretto. Altra imbarcazione che gli anziani preferiscono è una barca di tipo veneziano, gentile dono di un amico del fluviali, che da qualche tempo si è aggiunta al patrimonio del Reparto.

Le esercitazioni, per ora, non si fanno che nei giorni festivi. Alle 11 accesa l'adunata. Pulite ben bene le imbarcazioni, all'esterno e all'interno, si «armano». La distribuzione degli equipaggi rubà qualche minuto. Poi si parte. Fioccano le raccomandazioni: prudenza, avvertenza, obbedienza agli ordini, disciplina, attenzione agli insegnamenti, chi vuole istruirsi al «mestieri» della navigazione e diventare provetto non deve trascurare nulla. Le imbarcazioni si fermano al Pilonetto e qui si sbarca. Il Municipio ha concesso agli esploratori nella regione del Pilonetto un vasto terreno e gli esploratori hanno provveduto ad erigervi due baracche di tipo militare, ma le baracche mancano ancora di arredi e le sponde del Po, proprio in quel punto sono ancora da sistemare. Si sbarca come si può e sassi a terra si intrigano le istruzioni, che sono scientifiche e geniali-che e fatte per signorine. A sera poi, i marinaretti tornano al fiume e ripartono la via verso l'Armida. Qui ricevono gli ordini per la domenica successiva e si sciolgono.

Nello scorso anno il reparto fluviale dei giovani esploratori ha dato prova di molta attività. Gli esploratori francesi che furono in visita ai nostri e vennero portati a far ripresa in gita sul fiume ne furono entusiasti. Non ha promesso lunghi *raids*, ma una serie di passeggiate nautiche che tutto il reparto hanno messo a dura prova. Per quest'anno si progettano feste scolastiche, inaugurazioni di bandiere, corsi speciali di canottaggio e di nuoto per gli allievi delle Scuole medie, *raids* di qualche importanza. Buoni ottimi propositi ma che debbono maturare. L'istituzione ha bisogno di essere aiutata. I dirigenti hanno molta buona volontà, ma la buona volontà non basta. Occorrono denari. Il Corpo conta molti amici e ammiratori e si spera che qualcuno di essi si commuova. Non occorrono milioni; basta qualche biglietto da mille.

A consentire poi che i marinaretti possano esercitare in pieno la loro attività è necessario anche l'intervento del Comune. L'Amministrazione comunale aveva promesso agli esploratori di far sistemare, con le sponde del Po anche il terreno della regione Pilonetto, che loro è stato concesso. Senza questa sistemazione, che per ora è ancora un più desiderio, non solo rimane difficile lo sbarco e l'imbarco, ma il terreno non può essere usufruito come campo di gioco. La destra del fiume, dopo l'Esposizione, è stata convenientemente sistemata; anche senza pensare all'utilità che un tale derivare ai giovani esploratori, ci sembra che s'imporrà anche la sistemazione di quel tratto di terreno che forma come il balcone della laboriosa e movimentata regione del Filonetto.

Movimento economico

Lo sciopero e la serrata alla "Spa,,

Abbiamo riferito ieri le cause e gli sviluppi della vertenza insorta allo stabilimento automobilistico «Spa», culminato nello sciopero attuato dagli impiegati e dai tecnici l'altra mattina, a cui la ditta credette di rispondere proclamando la serrata ed effettuandola al pomeriggio. Per comporre tale vertenza, nella giornata di ieri si sono susseguiti numerosi colloqui in Prefettura. Al mattino il Prefetto conferì col console Bagnasco, segretario generale della Federazione sindacale. Al colloquio avrebbe dovuto anche esser presente l'ing. Pennazio, direttore dello stabilimento, ma egli era fuori Torino e soltanto al pomeriggio potè abboccarsi prima con Bagnasco e poi col Prefetto.

Alle 17 ebbe luogo un nuovo colloquio in Prefettura, in seguito al quale venne stabilito che da questa mattina lo stabilimento sarà riaperto e gli operai — che non avrebbero dovuto essere coinvolti nella vertenza — potranno riprendere il lavoro. Quanto al pagamento ad essi della giornata e mezza di lavoro perduto in seguito alla serrata, si discuterà oggi e domani in merito. Nessuna decisione venne presa in confronto degli impiegati e dei tecnici.

Ieri sera nel salone del Fascio venne tenuto un comizio degli scioperanti, sotto la presidenza di Bongi, segretario del Sindacato tecnici ed impiegati metallurgici. Il segretario sezionale, Chiaberto, riferì sui colloqui avvenuti in Prefettura, comunicando le deliberazioni prese e che abbiamo riferito. Comunicò pure che i rappresentanti della Fiom sono d'accordo col Sindacato nell'appoggiare gli operai per il pagamento delle ore perdute e nell'invitarli a non prestarsi a compiere lavori od incombenze non di loro spettanza, in sostituzione dei tecnici ed impiegati in sciopero.

Quindi prese la parola Bongi, che fece alcune osservazioni agli scioperanti perchè non si lasciino indurre a tradire la causa comune. Dopo aver rivolto un monito agli eventuali crumiri, il Bongi disse che la vertenza è ben avviata, giacchè sono state gettate le basi preliminari per un accordo, basi che non è ancora possibile rendere note. Egli ha riportato la sensazione che i diritti dei tecnici e degli impiegati saranno riconosciuti.

L'avv. Tuninetti, che parla dopo, osserva subito che il sistema dei dirigenti la «Spa» è sempre uguale, basato cioè sul presupposto della debolezza della categoria impiegati, per negare loro giustizia. Soggiunge poi che, perchè il sindacalismo fascista sia, in massima, contrario agli scioperi, non lia mai escluso questo mezzo di lotta quando gli accordi semichevoli si chiarissono d'impossibile raggiungimento. Si augura che questa volta la categoria impiegati sappia mostrarsi compatta e solidale per la vittoria. Concludendo dice di auspicare che nessun operaio si presterà al sabotaggio dello sciopero, dichiarando che in caso diverso i colpevoli saranno puniti.

Dopo questi discorsi gli adunati passano a trattare delle modalità del servizio di vigilanza, e quindi l'assemblea viene sciolta.

L'orario di lavoro dei ferrovieri secondari

A proposito dei rilievi fatti da alcuni addetti alle ferrovie secondarie ed alle tramvie interurbane sull'orario di lavoro, il segretario della Corporazione dei trasporti, Luigi Pozzo, ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Le 72 ore settimanali di lavoro effettivo eseguite nella Ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo, come pure in tutte le altre ferrovie e tramvie secondarie, non sono un sopruso delle Direzioni delle singole Aziende, ma sono disposizioni emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici in data 13 dicembre dello scorso anno con circolare N. 19477. Per quanto riguarda la riduzione delle R. M. e dei minuti di servizio non posso che confermare quanto fu pubblicato alcuni giorni fa, e cioè che le proposte presentate dai Delegati Nazionali al Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, vennero prese in considerazione con la promessa formale che si sarebbe addivenuti ad un perfetto accordo in *breve tempo*. Esorto quindi tutti i ferro-tramvieri piemontesi ad attendere fiduciosi e disciplinati il giusto provvedimento. Posso assicurare inoltre che S. E. l'on. Torre mi ha fatta promessa del suo benevolo interessamento affinchè delle questioni vengano nel più breve tempo risolte. Rendo noto che per i soprusi fatti al personale in qualche azienda, sono in trattative con le Direzioni, e se non si addiverrà ad un accordo amichevole denuncierò i singoli casi alle autorità competenti».

La crisi cinematografica

Il Consiglio direttivo della Corporazione nazionale del cinematografo (La zona, Torino) in una recente riunione, esaminato il progetto di contingentamento del filme proposto dal Governo e della prossima pubblicazione di un decreto che imporrà a tutti i cinematografi del regno l'obbligo di proiettare per un minimo di cento giorni all'anno pellicole italiane, ha votato un ringraziamento al comm. Rossoni, «facendo voti che l'attuazione del progettato provvedimento venga in breve a dare a chi vive di sole industria la possibilità di una ripresa di lavorazione, inutilmente invocata da altre tre annu alle diverse Società Anonime, le quali vengono chiusi i teatri di posa per favorire l'industria estera, che regna sovrana nei cinematografi italiani».

La nuova Commissione arbitrale per l'impiego privato

La nuova Commissione arbitrale per l'impiego privato, istituita col decreto-legge 2 dicembre 1923, n. 2686, è stata dal ministro per l'Economia Nazionale così costituita per la provincia di Torino: Garoglio cav. avv. Raimondo, presidente; De Litala cav. avv. Luigi e Cornaglia avv. Raimondo, presidenti supplenti; Calcagno dott. Virgilio, membro effettivo (industriale); Pugliese ing. Alessandro, id. id.; Segre cav. Augusto, membro supplente (industriale); Vincent comm. Piero, id. id.; Ettore rag. Giuseppe, membro effettivo (impiegato); Girardi Mario, id. id.; Bonino rag. Ettore, membro supplente (impiegato); Granelis Luigi, id. id.

Le udienze avranno inizio giovedì 15 corr. alle ore 20,30 precisa.

L'aumento del costo della vita

L'ufficio municipale del lavoro comunica:

«Il numero indice del bilancio della famiglia operaia-tipo, che ha per base il mese di luglio 1920, segna nel mese di febbraio 120,42, con un aumento di punti 1,15 in confronto del mese precedente in cui segnava 119,34. Ad eccezione del capitolo di spese per abitazione, il cui indice è rimasto costante, hanno segnato lievi aumenti le rimanenti quattro categorie di spese. L'indice per le spese alimentari da 126,82 è salito a 127,98, con un aumento di punti 1,56; quello delle spese per vestiario da 97,81 a 97,91, aumento punti 0,10; quello per calore e luce da 109,02 a 111,77, numento punti 1,85, ed infine l'indice per le spese varie da 125,35 sale a 125,73, con un aumento di punti 0,40. I prezzi dei generi alimentari, nella maggior parte, segnano lievi aumenti, sempre in confronto del mese precedente: pasta + 0,82 %, riso + 1,75 %, fagioli secchi + 0,61 %, verdura + 8,64 %, frutta di stagione + 4,25 %, olio d'oliva + 1,81 %, olio di semi + 2 %, lardo lustrano + 4,27 %, carne + 2,16 %, salumi + 3,41 %, zucchero + 0,99 %, caffè + 4,16 %, vino comune da pasto + 1,23 %. Hanno segnato diminuzione il burro — 3,47 % ed i formaggi — 1,78 %. Sono rimasti costanti i prezzi del pane e del latte naturale. Le diverse categorie di spese sono così proporzionate in confronto del bilancio totale: spese alimentazione 60,51, spese vestiario 13,12, spese abitazione 5,51, spese calore e luce 5,72, spese varie 12,93. Totale 100».

Gli aggressori del portalettere sono uno studente e una sartina

Ecco alcuni particolari sugli autori del tragico fatto avvenuto a Bologna l'11 Marzo corr. Gli aggressori del fattorino postale addetto al recapito di lettere raccomandate, Giovanni Piani, indiziati per il pseudo avv. Carlo Righini, più tardi riconosciuto per Vittorio Greco di Oronzo di anni 22, da Roma, e la giovane Filomena Valponi fu Amleto di Cigliano Vercellese, erano entrambi domiciliati a Torino in via Po, 31. Ci siamo recati ad assumere informazioni e ci è stato confermato che infatti il Vittorio Greco fino a pochi giorni or sono abitava in quello stabile una camera ammobiliata che sembra abbia dovuto abbandonare provandosi in arretrato col pagamento. Nella stessa casa abbiamo avuto occasione di parlare con un altro giovane inquilino, studente di medicina, amico del Greco e conoscente della di lui famiglia che abita a Lecce. Il giovane che è nato in quella città ci ha detto che la famiglia del Vittorio Greco è delle più rispettabili; il padre copra la carica di conservatore delle ipoteche, il fratello maggiore è studente in legge all'Università di Roma, mentre egli era iscritto al 2.o anno di medicina a Torino.

Il giovane studente al quale si siamo rivolti per informazioni, è rimasto dolorosamente stupito della notizia del tragicissimo fatto avvenuto a Bologna e del quale è protagonista il suo amico Greco. Egli, che lo conosce da molti anni, lo ha sempre ritenuto un bravo giovane, di buon carattere, rigidamente onesto. Il Vittorio è da lui dipinto un giovanotto di media statura, di colorito pallido, bruno di capelli, elegantissimo, che dimostrava assai più dei suoi 22 anni, ed aveva un aspetto di serietà che gli cattivava a prima vista le simpatie di tutti.

L'amico non immaginava neppure lontanamente che il Greco si trovasse a Bologna perchè il 3 Marzo al mattino, lasciando la sua camera di via Po, 31, aveva detto che si recava a Roma dal fratello. Poichè invece si era egli recato a Bologna, e perchè proprio in quella città anzichè in altra?

L'amico non riesce a spiegarsi questo enigma, come pure non riesce a comprendere come mai quel giovanotto che egli credeva di conoscere tanto intimamente avesse pensato di sostenere false generalità e fosse riuscito a farsi rilasciare dalla Questura di Torino, una tessera di riconoscimento al nome di rag. Aldo Borelli. Quali fossero le sue intenzioni per prepararsi di lunga mano un falso stato civile non è possibile dire; ad ogni modo il nostro informatore esclude recisamente che ai questi loschi progetti fosse compartecipe la sua innamorata Filomena Valponi; essa era una ragazza dall'animo semplice, d'aspetto piacente, di carattere buono ed affettuoso. Il legame fra i due era costituito dall'amore, non dall'interesse. La ragazza non pensava affatto sul bilancio del suo compagno poichè essa si guadagnava la vita col suo lavoro di sarta. Ben di rado infatti la si poteva vedere durante il giorno nella stanza del Greco, poichè il suo tempo lo passava in laboratorio. In questo nostro periodo di vita essenzialmente pratica, scevra di ogni romanticismo, che può definirsi l'età delle scienze esatte, il trionfo della meccanica, delle invenzioni, dell'elettricità e dei grattacieli, l'amore di quei due che ricordava gli ormai tramontati amori di studenti e sartine, amori d'impulso, senza secondi fini egoistici, rappresentava una rara eccezione.

Il nostro informatore ci ha espresso il suo vivo dolore pensando a quello ben più grave che proveranno i genitori del Greco apprendendo il resto di quel figlio al quale essi a costo di tanti sacrifici, preparavano un avvenire brillante e che ora invece vedono disonorato, ferito, fuggiasco in lotta colla società come una fiera inseguita dai cacciatori.

— Bisogna proprio pensare che il mio amico abbia agito in un momento di pazzia — conclude il nostro interlocutore — non altrimenti si può spiegare un'atto così assolutamente in contrasto con tutta la sua vita precedente e con gli insegnamenti di onestà e d'onore tratti dalla sua famiglia.

— A proposito di questo fatto il nostro corrispondente da Bologna ci comunica:

«Continuano attivissime le indagini della polizia per rintracciare lo studente Vittorio Greco che ieri l'altro si rese autore dell'audacissima tentata rapina a danno del portalettere. Il Greco è tuttora ucce di bosco. Non si sa se egli si sia rifugiato presso il padre, se egli abbia preso la via di Torino, o se si sia dato alla campagna. Certo è che egli ha cercato con tutte le forze di mettere molto spazio fra lui e la polizia. La ragazza, la Valponi, ha un zio giornalaio a Bologna. Ad un giornalista il rivenditore di giornali ha dato le migliori informazioni sul conto della nipote, mostrandosi sorpreso di quanto ha commesso e dicendola incapace di azioni delittuose. Ritiene che la ragazza abbia agito in stato di suggestione in seguito al grande ascendente che su di lei aveva l'amante».

Arrestata per maltrattamenti al proprio bambino

Una giovane portinaia, certa Margherita Fantino, di 32 anni, abitante in via Nizza, 84, è stata tratta in arresto per maltrattamenti al proprio bimbo. La colpa della donna fu scoperta per una circostanza fortuita dagli agenti della sezione di pubblica sicurezza di Barriera Nizza. Passando in pattuglia di via Nizza, essi udirono grida infantili dei lamenti flebili, poi delle voci angosciose e supplicanti che pareva venissero dalla cantina. Senza indugio gli agenti entrarono in portineria cercando dei custodi; ma qui non trovarono che una bimba di cinque anni ammalata. A questa domandarono della madre. La bambina non seppe dare indicazioni precise; disse che la portinaia era in giro per la casa ed avendo sentito nascondere dagli agenti alle voci di lamento provenienti dalla cantina, soggiunse che forse si trattava del fratello maggiore Giuseppe, di 9 anni, chiuso laggiù dalla mamma.

Le parole della bambina accrebbero i sospetti degli agenti: i quali trovarono allora la portinaia e la costrinsero ad aprire la prigione del povero ragazzo, il cui corpicino presentava visibili i segni delle percosse ricevute e che, a quanto ha detto, aveva subito tutto freddo e che la mamma lo picchiava sovente e forte. Quella sera la prima volta che veniva rinchiuso nella cantina. Per le varie contusioni che aveva alla testa e in altre parti del corpo, il ragazzo venne trasportato all'ospedale infantile Regina Margherita, ove potrà avere le cure necessarie e la madre fu tradotta al carcere giudiziario a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un leone... indelicato ed una caduta dal tram

Francesco Spilla, d'anni 25, da Gratz (Stiria), domatore del serraglio Diana in piazza Vittorio Veneto, entrando nella gabbia di un leone in un momento nel quale questo si trovava di pessimo umore, ne ebbe una carezza di cattivo genere: un morso alla mano sinistra che il prof. Jachia dell'Ospedale S. Giovanni giudicò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

— Il fabbro Salvatore Lecce, d'anni 46, alloggiato in una locanda di via Romani, 1, in via Quintino Sella presso il fabbricato N. 8 volendo salire su di un tram cadde riportando la frattura del femore destro. Trasportato con autoambulanza dalle guardie municipali Luigi Maletto e Andrea Artiglio all'Ospedale di S. Giovanni, venne medicato dallo stesso prof. Jachia, il quale lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Bimbo annegato

Un bambino di due anni certo Luigi Capitano, che si trovava presso la propria balia Maria Flore in regione Badia di Stura 246, mentre si trastullava solo presso un fossato cadde nell'acqua. La balia, giunta pochi momenti dopo, trasse dall'acqua il bambino che era vivo ancora ma boccheggiava. Due guardie municipali adottarono gli praticarono anche la respirazione artificiale e poscia lo trasportarono mediante autoambulanza della Croce Verde all'Astanteria Martiniana, ma durante il tragitto il piccino morì.

Seguendo la Crenaca

La cura primaverile più efficace e più pronta

è quella della *Biocapitina* (Merluzzina) che di legato il merluzzo concentrato da proteici e grasse. Non ha grassi, ne odore, ne sapore, è digeribilissima per tutti.

Dà dei risultati meravigliosi!

La *Biocapitina* si prende prima dei pasti principali, sciolta in poca acqua. Adulti 20-30 goccie per volta; bambini 15-20 goccie per volta. Un flacone dura quindici giorni; per una cura normale bastano quattro flaconi. Chiedete la *Biocapitina* in tutte le Farmacie. Chi non la trovasse potrà riceverla inviando cartolina vaglia da L. 12 alla *Farmacia S. Giuseppe*, via Genova, 21, Torino (6).

LATTES

è il negoziante del giorno.

LATTES

è il nome che non dimenticano le signore che vogliono acquistare tessuti di squisito buon gusto e di ultima novità.

LATTES

è lo spauracchio dei negozi cittadini, poichè è l'unico che vende danaro, drapperie, sete e velluti per uomo e per signora a prezzi veramente bassissimi. Comperare da *Lattes*, via Madama Cristina, 19 bis, significa risparmiare in modo straordinario. Telefono 49-786.

Una grande inaugurazione

sarà quella dell'esposizione della seconda serie dei meravigliosi

TAPPETI PERSIANI appartenuti al Banco di Napoli

ceduti dal Genova, che avrà luogo nella Galleria d'arte C. Colombo e C., via Po, 4 (piano nobile), Torino, domani, venerdì 14 marzo 1924, e proseguirà sabato 15 e domenica 16.

La vendita all'asta sotto la direzione dello speciale esperto, sig. G. Strani di Roma, si inizierà alle ore 17 e giorni seguenti.

Per diminuire il caro vita

L'Unione Militare comunica che in adempimento della sua funzione di pratico mezzo ed efficace calmiere, ha stabilito di mettere in vendita i sottoelencati prodotti a prezzi ridotti:

Zucchero raffinato al Kg. L. 5,80
Formaggio Reggiano, tenta 1923 » L. 12,50
Cacao finissimo, in polvere » L. 5,50
Vino Marsala Florio (Marca S. A. V. I.) al litro L. 4,—

La vendita al pubblico si effettua nel riparto via Berchia, 30 (ang. via Genova).

SETERIE DI COMO C. BALLARIN

avverte la sua Spett.le Clientela che oltre alla vendita diretta dalla fabbrica al dettaglio, nel suo negozio di via Bernardino Galliari, 34, iniziera, dal giorno 17 marzo, una *Grande e Vera Liquidazione di Seterie* a prezzi sotto costo, in via Principe Tommaso, 2, sui locali Chiabotto.

Turatrici, Riempibottiglia, Lavabottiglia tutti di gomma, articoli per cantina.

E. BARBERO - Torino

via Urbano Rattazzi, 5 - Telefono 47-316.

MOBILI! MOBILI!

Quelli di miglior fiducia, garantiti, di legname fino ed a prezzi convenienti si trovano presso l'antica Casa Celestino Giuseppe, via XX Settembre, 51, Torino.

Al Ristorante Parco Valentino CUCCO

Tutti i venerdì alla distinta clientela sarà servita la squisita zuppa di pesce.

FABBRICA SIDECAR PARAFANGHI CERCHI

per moto, inet-motore, velturette. Prezzi modici. - Meldi, via Ravenna, 37.

MOBILI D'OGNI GENERE

Camere complete e mobili isolati. Antica Ditta Rossari, piazza Giulio, 12.

SOPRABITI GABARDINE

impermeabili non gommati, per uomo e signora, Gasialdi, via dei Mille, 2.

I Divertimenti

Oggi, Giovedì dei Bambini SAVITRI SATYVAN

reca agli spettatori un senso profondo di commozione. E' un lavoro denso di originalità, tutto pervaso di delicate sfumature amorose. Il tormento di *Savitri* è il tormento di tutte le donne che amano; il suo sacrificio e la sintesi mirabile del sacrificio di ogni donna innamorata. Lo stupendo lavoro ottiene ogni giorno

uno strepitoso successo al CINEMA AMBROSIO

dove sono in preparazione due altri notevoli caroloavori: *La Fiammata* di Rinnemaeckers, interpretato da *Sonia Gallone*, e l'attrice del cento volti», e *Le due orfanelle*, messo in scena da D. W. Griffith.

IL LADRO - A MORTE! - NON È VERO è il "TRITTICO,, di BONNARD

che costituisce l'interessante spettacolo cinematografico di questa settimana.

al POLITEAMA CHIABRELLA

nella vibrante interpretazione di Mario Bonnard, Maria Rosario, Jone Morino, Alfredo Bertone, Rina de Liguoro e della piccola Marcella Salsabilini.

Ammiratissimo il Varietà composto di grandi attrazioni

quali: *Liane*, quadri luminosi presentati dall'ing. G. Marie, veramente affascinanti e entusiasmanti; *Meskell et Dearlinell*, danze eccentriche americane; *Le Busch Kfriedt*, divertentissimi pinnasti comici; gli insuperabili burlesconi *Cavallini*, ecc., ecc.

LA PANTOMIMA DEI CANI

grande attrazione diretta da Leonardi, arricchita oggi il programma di arte varia.

Film, musica originale e canto al CINEMA VITTORIA

nella cine-operetta "La Chelsea bionda,,

Successo strepitoso di questa brillantissima operetta in cinque atti, messa in scena con gran lusso. Ammiratissima la bella protagonista, la bionda Ada Svedin. Scrosci di applausi ad ogni fine atto. La musica graziosa e carezzevole è tra le migliori del genere. Ottimi i cantanti. Prosegnono le repliche. Apprezzati e applauditi anche i nuovi numeri di varietà: *Lita Newton*, attrazione di filo di ferro, e *Ruenta*, cantante.

CINEMA ITALA "ALLA GHIGLIOTTINA,,

Mentre continuano con enorme concorso di pubblico e magnifico successo le repliche della 3.a emozionantissima serie del celebre romanzo di Ponson du Terrail

"Il fabbro del convento,,

viene annunciata l'attesissima 4.a serie dal titolo: *Il re degli zingari*.

DIANA KARÈNNE al "CINEMA SPLENDOR,,

fa iniziato con un successo personale sbalorditivo la serie delle grandi programmazioni in prima visione, della S. A. I. C. Il dramma in cinque atti *Acque di primavera*, di Turgheniett, è un lavoro di alta centralità e di grandissimo interesse che un folto pubblico quotidianamente gusta in quel *Cinema Splendor* che è già tornato ai suoi tempi migliori.

Al CINEMA BORSA

dureranno fino a domenica le proiezioni della prima emozionantissima serie de

"La belva della Sierra,,

e del *Match di foot-ball Italia-Spagna*. Lunedì la 2.a serie: *La casa stregata*.

LE GRANDI GIORNATE del "SALONE GHERSI,,

"La BOHÈME,, con MARIA JACOBINI

L'insuperabile attrattiva che fa gremire l'artistico locale del miglior pubblico torinese. Bellezza di messa in scena, artistica, originale e suggestiva ripresa delicata e intelligente di uno dei migliori lavori (insceneggiatori italiani, Gennaro Righelli); trattazione dell'argomento, che in molti punti si discosta dall'opera, seguendo fedelmente il romanzo del Murger; interpretazione ammirevole, nella quale

primeggia MARIA JACOBINI

e la più piacevole accompagnatrice dell'ispirata musica pucciniana, fanno di questa *Bohème* una delle più grandi attrattive, se non la maggiore, dell'attuale stagione cinematografica.

Molto apprezzati i «fuori programma»:

Il match di foot-ball Italia-Spagna

svoltosi a Milano, un'aspra battaglia sportiva, che gli ospiti stranieri non si peritarono di trasformare ripetutamente in una vera e propria rissa, in mezzo alle urla del pubblico indignato. La film illustra nei suoi particolari più violenti questo poco comune conflitto calcistico.

Quanto prima: *Fascination* (L'incantesimo del piacere), con la Miss Murray.

Chiarimenti per gli inquilini

L'Associazione fra inquilini comunica:

«A chiarimento delle norme principali contenute nell'ultimo decreto sugli aff

ULTIME NOTIZIE

Preoccupazioni francesi
per il programma navale inglese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Le manovre navali inglesi che si svolgono attualmente al largo delle Baleari, hanno richiamato l'attenzione dell'opinione francese sul problema mediterraneo, problema del quale stasera il *Temps* si occupa, ponendo in rilievo come tutto il sistema della sicurezza della Francia riposa non soltanto sulla difesa del Reno, ma anche su quella del Mediterraneo occidentale.

Infatti la libera comunicazione fra Marsiglia, Porto Vendres, Algeri e Orano, è condizione assoluta della solidità della difesa nostra poichè dall'Africa dovrebbero rapidamente giungere uomini, quelli di Algeri e di Tunisia, quelli del Congo, del Niger e del centro africano. Per quanto le disposizioni amichevoli e pacifiche del popolo inglese non possano essere messe in dubbio e quale che sia il credito che essa accorda ad una organizzazione come la Società delle Nazioni di cui è uno dei più validi sostegni, la Francia non può però, come osserva il *Temps*, dato l'attuale stato del mondo, rimanere ad altri, fossero pure i suoi migliori amici, le chiavi di casa sua. Perciò a molti di quanto si svolge nel Mediterraneo la Francia può rimanere indifferente. Nelle manovre della flotta britannica non vi è nulla di particolarmente inquietante per i riferimenti mediterranei, ma nel considerare la probabilità che, terminate le manovre, la squadra di Malta venga aumentata, il critico navale dell'autorevole organo parigino rammenta che un anno fa, il segretario per l'amministriato sotto il Governo precedente, il signor Amery, aveva formalmente dichiarato che un rafforzamento di forze navali inglesi sembrava essere richiesto dalla situazione strategica generale.

Siccome la crisi del prossimo Oriente è calmata, il «Temps» si chiede in che cosa consistono queste necessità strategiche:

«L'on. Mussolini e l'Ammiragliato italiano hanno dimostrato recentemente di porsi la stessa domanda. Questo accrescimento della preponderanza marittima britannica a Malta non può avere altro effetto che affievolire presso i nostri amici italiani la realizzazione dell'importante programma navale già studiato, e che comprende, a quanto scrivono, la costruzione di cinque incrociatori leggeri, oltre a quella di un numero imponente di sottomarini di alto mare e di una aviazione temibile. La stessa attività regna nella marina spagnuola, che conterà ben presto un numero di unità moderne di molto superiore agli effettivi dell'ante guerra, e cioè 5 incrociatori, 8 *destroyers*, 22 torpediniere, 16 sottomarini, una nave porta-aeroplani».

L'esecuzione di questo programma di costruzioni navali detta nel «Temps» apprensioni analoghe a quelle di cui il «Journal des Débats» si era fatto pervenire la scorsa settimana.

«Che fa nel frattempo la marina francese? — prosegue il *Temps*. — Essa costruisce senza affrettarsi la prima parte del programma navale: tre incrociatori di 8000 tonnellate, 6 contro-torpediniere, 12 torpediniere, 6 sottomarini di prima classe e 6 di seconda classe. E questo è tutto. Non è affatto sicuro inoltre di vedere continuare lo sforzo intrapreso. Il voto autorizzante l'esecuzione della seconda parte del programma possa venire in seguito. Il collegamento della Francia coll'Algeria non è assicurato che in modo precario da piroscafi di velocità insufficiente per potersi sottrarre coi piroscafi leggeri. Le basi del quadrilatero Biserta, Algeria, Tolone, Orano sono pericolosamente trascurate.

«I mezzi di azione di Biserta sono lamentevolmente ridotti; quelli della Corsica non esistono. Lo scalo della frontiera algero-tunisina non è senza valore. I centri di aviazione coi relativi materiali raggruppati e mantenuti durante la guerra sono in rovina o scomparsi. La squadra mantenuta dall'Inghilterra a Malta da sola sarà infinitamente più forte dell'insieme delle nostre navi nel Mediterraneo. Il bilancio della marina sarà senza dubbio chiamato a partecipare alle economie che sono state dichiarate necessarie. Ci auguriamo che per lo meno queste economie non siano fatte in un punto vitale altrettanto indispensabile quanto il mantenimento delle nostre forze terrestri, cioè nella costituzione di solide basi nel Mediterraneo Occidentale, nella creazione di forze leggere di superficie e di sottomarini, nella costruzione di navi porta-aeroplani e di squadriglie poderose di aeroplani. Senza il collegamento coll'Algeria, concludo il *Temps*, sarebbe impossibile difendere il Reno».

I prestiti inglese e americano
confermati dal ministro De Lasteyrie

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Stasera il ministro delle Finanze ha confermato l'appoggio che la finanza inglese e americana hanno accordato di dare alla Francia per il sollevamento del franco.

«Potete essere certi — ha detto il sig. De Lasteyrie — che la risposta francese alla malevola campagna di cui la Francia è stata oggetto in certi mercati esteri, avrà tutta la forza materiale e morale necessaria per impedire i tentativi di resistenza degli speculatori al ribasso. La potente collaborazione accordata alla Francia in questa lotta stessa ha giustificata fiducia che i finanziari inglesi ed americani hanno nella ferma risoluzione del Governo francese di continuare la politica di vigorose economie e di provvedimenti fiscali. Nè l'Inghilterra nè gli Stati Uniti hanno interesse alcuno al deprezzamento della nostra moneta. Un nuovo ribasso del franco, ottenuto con procedimenti di pura speculazione, avrebbe per conseguenza la forzata chiusura dei mercati francesi alle importazioni inglesi ed americane e la crisi della disoccupazione che si sta cercando di risolvere non potrebbe che essere aggravata.

«La Francia lavora con tutte le sue forze a questo scopo. La sua bilancia commerciale è altremodo soddisfacente. Il maggiore gettito aumenterà ancora non appena il nuovo regime fiscale sarà entrato in vigore. Il bilancio sarà equilibrato, senza che vi sia bisogno di ricorrere a nuovi anticipi del tesoro. In queste condizioni si possono attendere con piena fiducia i risultati della battaglia ingaggiata sul terreno dei cambi».

Domani al Senato comincierà la discussione sui progetti finanziari. Il gruppo della sinistra democratica del Senato, riunitosi oggi sotto la presidenza di Bienvenu Martin, per esaminare l'atteggiamento da adottarsi circa i provvedimenti finanziari approvati dalla Camera, è stato unanime nel pronunziarsi a favore della decisione della Commissione di finanza, che respinge l'articolo 1 del progetto riguardante i decreti-legge ed ha votato all'unanimità una proposta presentata dal senatore Francesco Albert così concepita:

«La sinistra democratica, desiderosa di proclamare di nuovo che nella sua estimità al principio dei sistemi dei decreti-legge non entra nessuna considerazione di persona, afferma che in sì ritroverebbe domani contraria a qualsiasi misura restrittiva dei diritti costituzionali e delle libertà pubbliche».

Un'epidemia a Budapest

Vienna, 12, notte.

Un'infezione epidemica di tifo petecchiale si è manifestata nei quartieri popolari di Budapest. I casi denunciati ufficialmente ammontano a cinquanta e alcuni furono letali. Si prendono rigorosissime misure sanitarie per isolare il morbo. Centinaia di case vennero disinfettate.

Il nuovo Ministero greco
Attentati alle legazioni di Inghilterra e di Romania

(Servizio speciale della «Stampa»)

Atene, 12, notte.

Il nuovo Gabinetto è stato definitivamente costituito ed oggi stesso ha prestato giuramento nelle mani del reggente e quindi si è presentato all'Assemblea nazionale.

Il gabinetto è così composto: Papanastassiu, presidente del Consiglio ed *interim* degli esteri e delle finanze; generale Condylis, guerra; capitano di vascello Mavilleyrinkos, marina; Aravantinos, interni; Rokatkassi, agricoltura; Issaias, comunicazioni; Altsotulos, economia nazionale; Pazis, previdenza sociale; Stamoulis, giustizia; Lymberatosios, istruzione.

I giornali pubblicano che questa mattina è esplosa una cartuccia di dinamite davanti la legazione britannica; una parte della soglia di marmo è stata distrutta, una porta abbattuta e qualche vetro è stato infranto. Papanastassiu, appresa la notizia, si è recato immediatamente alla Legazione d'Inghilterra per esprimere il suo rammarico. Sono stati operati alcuni arresti.

L'agenzia di Atene pubblica: «Un gendarme, che stava di guardia nei pressi della Legazione di Rumenia ha scoperto verso le tre del mattino otto cartucce di dinamite collocate sulla soglia del palazzo della Legazione stessa. Sono stati operati altri arresti.

La simultaneità dei due attentati è diversamente commentata. Tutta la stampa sfiducia con aspre parole gli ottimi atteniali.

(*Stefani*).

L'insediamento dei nuovi ministri belgi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Bruxelles, 12, notte.

Stamane ha avuto luogo nei vari ministeri l'insediamento dei nuovi titolari e la transizione dei poteri. Paolo Hymans ha preso possesso del suo posto al ministero degli esteri e la presentazione dei funzionari venne fatta dal ministro dimissionario, Jaspar. La stessa formalità è avvenuta negli altri dicasteri. Martedì si riaprirà il Parlamento e Theunys alla Camera e Masson al Senato leggeranno la dichiarazione del governo. È probabile che una discussione si apra subito su questa dichiarazione.

Si annunzia che il partito socialista conta di intervenire energicamente ed approfitterà della circostanza per interpellare il governo sulla politica generale, sulla questione del caro viveri e sulla situazione finanziaria. A tale proposito è da segnalare la impressione favorevole prodotta oggi nell'opinione pubblica dalla brusca caduta della sterlina quotata ieri in borsa a 139 e che stamane era offerta a 120. Al ministero delle finanze si segnalava che l'amministrazione del tesoro ha rimborsato, senza difficoltà oltre cento milioni di Buoni interprovinciali emessi durante la guerra e che sono scaduti il 10 marzo.

La Difesa contro il Tribunale
al processo di Monaco

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 12, notte.

Al processo di Monaco il collegio di difesa ha deciso una specie di sciopero. Gli avvocati difensori si sono irritati contro il Tribunale perchè la maggior parte delle contestazioni da essi fatte ieri a von Kahr sono state rigettate dal Tribunale, perchè giudicate tali che una risposta avrebbe compromesso la sicurezza pubblica ed il buon nome del paese. Inoltre i difensori protestano contro il sistematico rifiuto a porte chiuse di tutti i particolari e le notizie concernenti la famosa seduta del 6 novembre. Così essi hanno deciso di astenersi dal muovere qualsiasi contestazione ai testimoni, finchè non abbiano udito nuovamente von Kahr. Oggi ha parlato l'altro principale testimone terminato sempre conformemente a von Lossow, come membro della triade che, dopo essersi dichiarata favorevole al colpo di Stato, prese immediatamente disposizioni per combatterlo, il colonnello von Seisser che è ancor oggi comandante della polizia bavarese.

La sua deposizione, che si riveste sulla falsariga di quelle precedenti, non ci apprende nulla di nuovo, se sul famoso direttorio che doveva governare dittatorialmente la Germania, nè sui rapporti del commissario generale di Baviera von Hitler. Unico elemento nuovo è la storia del viaggio di Seisser a Berlino. Questo viaggio fu da lui compiuto per ordine del commissario generale von Kahr e con il consenso del presidente dei ministri von Knilling ed ebbe per scopo di smentire recisamente tutte le notizie sopra una marcia bavarese sulla capitale. Seisser informò il comandante generale dell'esercito, generale von Seeckt, che uno scontro fra i reparti dell'esercito nazionale in Turingia e la guardia ai confini della Baviera non era nè probabile nè possibile. Inoltre von Seisser informò il generale von Seeckt sullo spirito delle associazioni patriottiche bavaresi e si fece interprete delle speranze di von Kahr di tener lontano ogni pericolo di rivoluzione ed in ogni modo di poter contenere il movimento nazionalista entro limiti e confini ragionevoli. Alla fine delle dichiarazioni pubbliche di Seisser alcuni accusati fra i quali Ludendorff, si alzano per smentire le affermazioni del testimone.

Il Consuntivo inglese in attivo
per 40 milioni di sterline

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 12, notte.

In base a calcoli fondati sopra pubblicazioni governative di questi giorni risulta che il Cancelliere dello Scacchiere nei conti consuntivi per l'anno finanziario 1923-24 che termina alla fine di questo mese realizzerà un avanzo di circa 40 milioni di sterline. Nello scorso anno l'avanzo era stato di 100 milioni, ma includeva un introito proveniente dall'ultima liquidazione di materiale bellico. Molte variazioni appaiono sui giornali intorno all'uso che l'on. Snowden si proporrà di fare dei 40 milioni di risparmio. Si parla fra l'altro della restaurazione del francobollo delle lettere da 10 centesimi per le lettere all'interno. Le statistiche doganali per il mese di febbraio, al culto dello sciopero degli scaricatori, segnano un aumento di circa 13 milioni di sterline sulle importazioni del mese precedente ed un aumento di circa 10 milioni e mezzo sulle esportazioni. I lettori sanno che in Inghilterra esistono anche delle «esportazioni invisibili» le quali non figurano in queste statistiche, ma raggiungono cifre assai forti, come ad esempio ciò che il paese riceva dai noli marittimi all'estero.

Stassera la Camera dei lordi con 57 voti contro 116 ha dichiarato desiderabile e praticabile l'introduzione in Inghilterra della tassa sulle scommesse. Il Governo invece si è manifestato finora contrario a questo particolare cespite di entrate.

I sei giorni a Berlino
Vinti da Krupet-Marchs - Gli italiani al secondo posto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 12 notte.

[illegible]

La grave situazione d'Irlanda
I ribelli sicuri dell'esercito?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 12, notte.

Mancano notizie attendibili sulla situazione in Irlanda. Tuttavia il corrispondente da Dublino del *Daily Telegraph* telegrafava ieri sera questo telegramma che riproduciamo, lasciando al corrispondente l'intera responsabilità della notizia:

«L'ammutinamento militare nello Stato libero di Irlanda è molto più serio di quanto risulti dalle dichiarazioni fatte al Parlamento irlandese e dai rapporti ufficiali. È ormai chiaro che i generali che si sono messi alla testa dell'esercito ribelle non lo hanno fatto alla leggera. Essi devono essersi assicurato un sostanziale appoggio in seno all'esercito nazionale. Il movimento è soltanto al suo principio. Fin dove esso giungerà e come si diffonderà nel paese sono cose che dipendono dall'attitudine che il governo assumerà nei prossimi giorni. La posizione del governo è non solo delicata e difficile, ma critica nel senso più stretto della parola. Nessuno nell'Irlanda meridionale sa quello che apporteranno i prossimi giorni. Perciò tutte le prospettive di pace sono in questo momento tutt'altro che luminose».

Il presidente Cosgrave ha letto oggi nel Parlamento di Dublino un documento, firmato dal generale Tobin, che corrisponde ad un vero e proprio *ultimatum* presentato al governo dello Stato libero. L'autore del documento dichiara che l'esercito irlandese accettò il trattato solo quale mezzo per ottenere la repubblica e che la politica del governo presente è inconciliabile con la volontà del popolo. Il giornale chiede inoltre l'immediata sospensione della smobilitazione dell'esercito irlandese. Il presidente Cosgrave ha dichiarato alla Camera che il governo aveva preso le misure più energiche in tutto il paese per fronteggiare l'estendersi della sommossa.

L'impressione a Londra
Miss Liliana con ebbe rapporti col Sirolli?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 12, notte.

La tragedia di Montecarlo ha impressionato enormemente il pubblico inglese. Particolari come Liliana Vivian (il cui nome vero è Mary Sinclair) godono in Inghilterra una posizione sociale assai diversa da quella che sul continente si attribuisce di solito alle ballerine dei teatri di varietà. Molte contenzioni avvicinando questo genere inglese di donne di teatro sogliono sbagliarsi di grosso e sembra che gli stranieri a Montecarlo stessero sbagliandosi molto nei rapporti di Mary Vivian, poichè essa in una recente lettera ai genitori si lagnava di essere seccata al caffè e altrove da alcuni bellimbusti con intenzioni poco pulite. In ogni modo la ricerca la direttiva esatta mondo e il suo collaboratore, il danzatore russo Michele Rinder, iniziavano un eccellente protettore. La Vivian si riprometteva di tornare a Londra in aprile per una scrittura insieme al Rinder. In una lettera ai parenti essa diceva di aver incontrato all'albergo lord e lady Wer e di averli visti partire con dispiacere perchè le avevano fatto ottima compagnia. La circostanza che Mary Vivian, benchè accolta nella società per bene, rimanesse la notte del dramma alle 3 antimeridiane, non è tale da formalizzare il senso inglese dell'convenienza. In nessuna lettera la signorina accennava al giovane italiano Vincenzo Sirolli, che doveva darle la morte. Forse la conosceva appena di vista. L'intero mondo degli artisti di varietà e di buona parte dei teatri ha inviato messaggi di condoglianza alla famiglia. Il padre della Vivian dirige una scuola di equitazione. Due fratelli di lui sono partiti per Montecarlo donde portarne la salma a Londra.

Pompieri travolti nelle rovine d'un incendio

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Il fuoco è scoppiato ieri sera a Strasburgo in un grande stabilimento per la torrefazione del malto. L'incendio che minacciava importanti depositi di olio e di benzina situati nelle vicinanze, fu combattuto dai pompieri del posto centrale e poi essere ben presto circoscritto. Stamattina, mentre si procedeva ai lavori di sgombero, il pianito del pianterreno crollò provocando la caduta del soffitto del primo piano; due pompieri, un sergente e un tenente si trovarono presi sotto le macerie e solo dopo lunghi sforzi quest'ultimo potè essere liberato. In quanto al sergente si ignora se sia ancora vivo. Durante tutto il giorno si udivano le sue grida di soccorso. Il figlio, esso pure pompiere, pretende di avere udito le sue grida anche alle due. Si lavora con grande slancio per tentare di salvare questa vittima.

Un processo per intelligenza col nemico
alle Assise della Senna

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Stasera è terminato dinanzi alle Assise della Senna il processo per intelligenza col nemico contro un grande industriale belga, Giovanni Pire, che durante la guerra riuscì ad ottenere grandi forniture di legumine che servirono alla Germania per la preparazione della grande offensiva del 1918. Malgrado le energiche denegazioni dell'imputato e la potente arringa del suo difensore, i giurati hanno risposto affermativamente ai due quesiti loro posti, concedendo tuttavia le circostanze attenuanti. Il Pire venne condannato a 10 anni di detenzione, ma siccome il procuratore della Repubblica non aveva chiesto che cinque anni, i giurati hanno immediatamente firmato un ricorso di grazia.

La caduta di un idroplano
2 morti e 1 ferito

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Un idroplano del centro di Hartin in prossimità di Rochefort, mentre stava compiendo stamane delle evoluzioni al di sopra di questa città, fece una caduta per cause ancora sconosciute. Il pilota rimase ferito ma i due osservatori che avevano preso posto nell'idroplano rimasero uccisi sul colpo.

Banchiere parigino
che annuncia il suo crak dalla frontiera

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Il presidente del tribunale di commercio di Parigi ha ricevuto oggi, inviato dalla stazione di frontiera di Jeumont alla frontiera del Belgio, un telegramma, spedito dal banchiere parigino Antonino Simon, il quale gli annunziava che si trovava nell'impossibilità di far fronte ai propri impegni e si dichiarava costretto a depositare il bilancio, accusando secondo lui un *deficit* di 13 milioni. Il banchiere aveva lasciato Parigi sabato, dichiarando ai suoi collaboratori di partire per un viaggio di due o tre giorni.

Il segretario liberale parlerà a Padova

Bologna, 12, notte.

Domenica 16 corrente, alle ore 15, il prof. Alberto Giovannini, candidato liberale nella lista del Veneto, terrà a Padova al Teatro Garibaldi, un discorso sugli ideali della politica.

Il comm. Armitano di Cuneo
assassinato a Roma

Roma, 12, notte.

Soltanto a tarda ora si ha notizia di un grave delitto avvenuto questa sera, nei Prati di Castello. Il comm. Ernesto Armitano, di 46 anni, da Cuneo, già capodivisione al Ministero delle Finanze e attualmente residente a Torino, in questi giorni era venuto a Roma per sistemare alcuni suoi affari e fra l'altro per cedere in affitto un suo appartamento sito nei Prati di Castello. Nell'attuale permanenza a Roma, il comm. Armitani era andato ad abitare presso una famiglia piemontese, sua conoscente. Questa, non vedendolo tornare a casa questa sera e preoccupandosi per qualche disgrazia, aveva espresso i suoi dubbi alla Polizia.

I funzionari del quartiere Prati hanno disposo immediate indagini nell'appartamento che l'Armitano intendeva affittare. Infatti un macabro spettacolo si è presentato ai loro occhi. L'infelice commendatore giaceva al suolo cadavere in una pozza di sangue con la testa fracassata da numerose ferite. Accanto al cadavere era il portafogli completamente vuotato. Sul posto sono subito accorsi i funzionari di servizio alla questura centrale per le prime indagini. Dalle sommarie informazioni pare si tratti di delitto a scopo di furto, anche perchè in questi giorni nella casa che l'Armitano intendeva affittare erano stati operai e agenti di affitto per le riparazioni del caso e fra questi la polizia ritiene possa trovarsi l'autore dell'orrendo delitto. Data l'ora tarda non ci è possibile assumere più particolari informazioni.

Lauree nella seconda metà di maggio

Roma, 12, notte.

Il ministro della P. I. ha inviato ai rettori delle Università una circolare in cui è detto che, ove i Consigli accademici ne riconoscano l'opportunità, potranno nella seconda quindicina di maggio essere indetti gli esami di laurea e di diploma della sessione estiva del corrente anno scolastico per gli studenti che nel 1922-23 compirono il regolare corso di inscrizione per il conseguimento della laurea o diploma. La circolare dispone che le domande e la polletta di sopratassa di laurea o diploma dovranno essere presentate alle segreterie delle Università non oltre il 30 aprile p. v.

Due vertenze cavalleresche
di Guido da Verona

Milano, 12, notte.

Guido da Verona sta per iniziare un vero torneo cavalleresco. Egli è infatti protagonista di due vertenze iniziate nelle ultime ventiquattro ore: una di origine letteraria, avendo schiaffeggiato un suo critico, Fernando Palazzi; l'altra per solidarietà di amicizia contro Douglas Scott. Per entrambe le vertenze il Da Verona ha già messo in moto i suoi padrini.

Crisi comunale alla Spezia
per le liste aggiunte

La Spezia, 12 notte.

Per le dimissioni degli assessori comunali liberali signori Carletti, Salvo, Lamberti, in seguito alle recenti disposizioni riguardanti le liste aggiunte, il sindaco ha convocato d'urgenza la Giunta. Si ritiene probabile la nomina di un commissario prefettizio.

Misteriosa morte di una donna a Bologna
Dopo tre giorni è poi soccombe

Bologna, 12 notte.

La cronaca deve oggi registrare un misterioso caso di morte, che per le circostanze in cui è avvenuta lascia adito a diverse interpretazioni. Certo Manzuoli Giovanni, tornando a casa la notte di domenica scorsa, trovò la propria moglie, tale Luisa Bernardi, di anni 30, pettinatrice, addormentata. Non vi fece caso, tanto più che la Luisa aveva l'abitudine di prendere quasi ogni sera un pochino di veronal. Lunedì mattina la donna non si svegliò; dormì tutta la giornata e ancora per l'intero martedì. Questa mattina il marito si decise finalmente a chiamare un medico, il quale constatò che la donna era ormai in agonia. Questa sera la disgraziata è spirata, senza riprendere la conoscenza. Il Manzuoli ha dichiarato che egli aveva portato dal tronco una certa quantità di veronal, che conservava in un cassetto di vetro bianco. Non è per ora possibile sapere se la Luisa Bernardi abbia voluto uccidersi oppure abbia ingerito per errore una dose troppo forte del narcotico. La polizia ha disposto indagini.

Il Sindaco e la Giunta di Casale dimissionari

Casale Monferrato, 12 notte.

All'inizio della seduta consigliare di oggi, il sindaco comunicava la proposta della Giunta di respingere le dimissioni dell'assessore all'istruzione, prof. Alchino, per essere stato chiuso l'incidente del prof. Alchino con un'alta personalità cittadina, e che era stato la causa occasionale delle dimissioni stesse. A tali comunicazioni — su richiesta del consigliere Monzani — seguiva lettura da parte del consigliere Bonra di un ordine del Direttorio fascista, il quale imponeva ai consiglieri fascisti di votare contro la permanenza del prof. Alchino in Giunta e in Consiglio; ordine che poi ai minuti prima della seduta era stato portato a conoscenza di tutti i consiglieri fascisti presenti, sindaco e Giunta compresi. In fronte a tale ordine il sindaco e la Giunta rassegnavano il mandato. La seduta fu quindi sciolta.

L'uccisore del vicino a Savona
condannato a 6 anni

Savona, 12, notte.

E' stato stasera alla nostra Corte d'Assise il processo per omicidio a carico dell'operaio Della Bernardo, d'anni 42, il quale con una pugnalata al cuore ha ucciso il suo vicino di casa, Barra Francesco. Nell'udienza di stamane il presidente dava lettura della perizia medica, dalla quale risulta che il Della non aveva voluto uccidere.

Il presidente fa quindi allegato ai giurati i numerosi quesiti. I giurati, col loro verdetto esclusero nel Della la volontà di uccidere, affermando le lesioni seguite da morte, col beneficio della parziale infermità di mente e concedendo le attenuanti generiche. In base al verdetto il presidente ha condannato l'accusato a 6 anni di reclusione, oltre le spese del processo.

Ergastolano colpito a fucilate
mentre sta per evadere

Firenze, 12, notte.

Si ha da S. Gimignano notizia di un audace tentativo di evasione compiuto in quella Casa di pena. Il recluso Luigi Donato, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Piacenza per aver ucciso la propria amante con 27 coltellate, scavalcava un muraglione e pattinando in una sottostante grotta cercava di dare alla fuga. Ma accortisi i soldati di guardia alla sua fuga, si diedero a sparargli dietro. Il Donato ferito seriamente in varie parti del corpo precipitò dal muraglione e potè essere catturato e ricoverato nell'infermeria del carcere, ove il medico si è riservato sulla prognosi.

Le corse al galoppo a Verona

Verona, 12, notte.

Ecco i risultati della seconda giornata di corse al galoppo:

Premio Alta Zona (L. 3000; 1. Arnolfo, 2. Alighieri, 3. Contessina).

Premio Jockey Club (L. 5000; 1. Tiberius, 2. Nobilissima, 3. Giovanni).

Premio Provinciale (L. 4000; 1. Privilegio, 2. Dante del Sud, 3. Aurora).

Premio Adige (L. 6000; 1. Open Sesame, 2. Tiberius, 3. Nino).

Premio Verona (L. 4000; 1. Dorian, 2. [illegible], 3. Indiscreto).

Un telegramma del fratello di Cesare Forni
all'on. Mussolini

Novara, 12, notte.

Ha prodotto qui viva impressione la notizia di quanto è avvenuto oggi a Cesare Forni alla stazione di Milano. Il fratello, comm. ing. Roberto Forni, segretario generale della Federazione sindacale fascista e candidato della lista nazionale per la provincia di Novara, appena venuto a conoscenza del fatto, ha telegrafato all'on. Mussolini in questi termini:

«Come fratello denuncio, con animo angosciato, il tentato assassinio organizzato e eseguito oggi alla stazione di Milano contro Cesare Forni; ed a mezzo della famiglia chiedo che V. E. voglia fare sì che autori e organizzatori vigliacco misfatto, facilmente individuabili, siano assicurati alla giustizia per il buon nome del fascismo e dell'Italia».

Cesare Forni era atteso per domattina a Novara.

Un comunicato
del Comitato dei Fasci Nazionali

Milano, 12, notte.

Hanno telegrafato al cap. Forni con sentimento di solidarietà gli amici dell'amministrazione comunale di Moriana, i fascisti disabilenti e i compagni di lista di Torino. Dal suo canto il Comitato dei fasci nazionali ha diramato un comunicato, nel quale deplora vivamente l'aggressione di cui fu vittima il cap. Forni.

DA GENOVA

Scioperata dell'automobile pubblica che provvista da Bradiseve, è stata a pochi chilometri prima da Valpiana, una mendicante settantenne, sorda e quasi cieca, certa Maria Ginta. La «chauffeur», che era stata arrestata, fu subito rilasciata, non avendo alcuna responsabilità nel luttuoso incidente.

Bollettino Meteorico
11 Marzo 1924

	Max.	Min.	Cielo	Mare
Torino	13	2	sereno	
Roma	19	8	sereno	
Milano	12	3	sereno	
Genova	17	8	nebbia	agitato
Venezia	7	5	sereno	calmo
Firenze	16	— 1	sereno	
Ancona	7	3	sereno	legg. m.
Bologna	9	2	½ coperto	
Napoli	14	5	sereno	calmo
Taranto	11	5	½ coperto	agitato
Palermo	12	6	½ coperto	calmo
Catania	17	6	sereno	calmo
Cagliari	14	5	sereno	legg. m.
Trieste	10	1	coperto	mosso
Messina	14	7	coperto	legg. m.
Tripoli	20	6	sereno	calmo
Tirana	12	3	sereno	
Bengasi	20	11	coperto	
Piacere	10	4	sereno	calmo

LA TEMPERATURA DI TORINO

Le Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 756.

Temperatura massima del giorno 11 + 12,4

Temp. minima della notte dall'11 al 12 — 4

Stato Civile di Torino

12 MARZO 1924

NASCITE: N. 19, cioè, maschi 10, femmine 9.

MORTI: Marchisio Giacinto fu Felice, d'anni 72, di Castelnuovo d'Asti, agiato, via Santa Teresa, 7 — Bianconi Brunetta di Giuseppe, id. 21, di Massa Marittima, ricamatrice, via Santa Giulia, 24 — Corsi Maria Luisa vedova Arcardini, id. 66, di Brigà, agiata, corso Vinzaglio, 73 — Pacciotti Giuseppina vedova Bertinetti, id. 74, di Avigliana, commerciante, via Belfiore, 5 bis — Alessandro Domenico fu Giuseppe, id. 58, di Sommariva Bosco, casalingo, in comune, via San Quintino, 29 — Beretti Giuseppina in Balmasso, id. 54, di Torino, casalinga, via Nizza 156 — Vilano Teresa, id. Fiore, id. 79, di Chirasco, casalinga, corso Vercelli, 46 — Veronese Teresa fu Giacinto, id. 61, di Ospedaletto d'Asti, casalinga, via Saluzzo, 62 — Tassi cav. Andrea fu Valentino, id. 78, di Torino, agiato, via Piave, 2 — Lasso Giovanni fu Giacomo, id. 58, di Guarene d'Alba, imballatore — Mogassuroto Felice fu Giovanni, id. 21, di Torino, muratore, celibe — Picco Lucia di Sebastiano, id. 36, di Vigone, religiosa — Bruno Maria vedova Mariano, id. 83, di Trofa, casalinga — Boero Carlo fu Stefano, id. 45, di Torino, disegnatore — Enrico Paola vedova Conat, id. 85, di Caselle T., casalinga — Franco Pasqualina di Secondo, id. 40, di Pejsera d'Alba, scrittora — Lussiana Cristina vedova Giretti, id. 76, di Giaveno, casalinga.

Più 5 minori di anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

Ponzo Giovanni, gerente.

Questa sera, alle ore 20, serenamente spirava nella pace del Signore, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, la Signora

Angiolina Tubino ved. Palmieri

Desolati, ne danno il triste annunzio la sorella N. D. ROSA TUBINO ved. ROSSI DI SAN POLO; il cognato Gr. Uff. Avv. GIANNETTO PALMIERI; i nipoti TUBINO, PINELLI, ROSSI DI SAN POLO, STASI, DELLA ZOPPA, DODERO, MARENGO.

I funerali avranno luogo il giorno di venerdì, 14 corr. mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Urbano Rattazzi, N. 5.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 12 marzo 1924.

Ditta - Telef. 48-08 - Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri serenamente spirava in Villeneuve

Cesarina Ferretti
vedova Gerbore e Marcoz

di anni 76

Ne danno angosciati il triste annunzio: la figlia ELODIA GERBORE col marito YACQUEMOD LUIGI; la nuora ACCOTTO TERESA ved. Gerbore ELISEO, i nipoti YACQUEMOD LISETTE, CESARE, NINI e MELANIE GERBORE FINETTE e ELODIE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villeneuve domani 13 corr. alle ore 10.

Villeneuve, 12 Marzo 1924. (13709)

Dopo lunga inglattia munita dei conforti religiosi spirava l'anima buona di

Prina Giuseppe

La moglie, i figli e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo in Lucento giovedì, alle ore 16,30. (13715)

La Ditta Figli di Raimondo Tallia partecipa con dolore la morte di

Prina Giuseppe

suo affezionato dipendente da oltre trenta anni. (13716)

Sabato 15 corr. mese, alle ore 10, nella Chiesa del S. Cuore di Gesù (via Nizza) verrà celebrata una messa anniversaria in suffragio dell'anima cletta del compianto

Cav. Giovanni Gioja

La Famiglia, con animo grato, porge anticipati vivissimi ringraziamenti a tutti quanti vorranno unirsi nelle sue preghiere. (13717)

†

Iari, con tutti i conforti della Fede, piamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

il Cav. Andrea Tossi

Ne danno, con animo straziato, il doloroso annuncio:

la moglie: ELISA TOSSI-BRICARELLI;

le figlie: CAROLA, col marito Cav. Uff. FEDERICO AUDISIO DI SOMMA e figli;
MARIA, col marito Conte Colonnello CARLO CAGNIS di CASTELLAMONTE e LESSOLO e figli;
GIUSEPPINA, col marito Prof. Dott. GIUSEPPE DELLA BEFFA e figli;
SAVERIA, Suora del Cenacolo;

i cognati: P. CARLO BRICARELLI d. c. d. G. e Comm. Avv. GIACINTO BRICARELLI colla consorte ANGIOLINA MARGOTTI e figli.

Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo sabato 15 corr., alle ore 10, partendo da Via Piave, N. 2.

Torino, 13 Marzo 1924.

Ditta - Telef. 48-08 - Primo Stab. Pompe Funebri

Oggi, alle ore 13,30 dopo brevissima malattia cristianamente spirava

Canonica Carolina nata Viazzi

Ne dànno il triste annunzio il marito LUIGI col figli LIVIA e GIUSEPPE, la sorella FELICINA in BRONDA, i cognati, la zia Contessa Jonnello cav. LAUGIER, i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Pezzolo Valle Uzzone (Cuneo) ove avranno luogo i funerali.

Torino, Corso Oporto, 5, 12 Marzo 1924.

Ditta Telef. 48-08 - Primo Stab. Pompe Funebri

Sabato, 15 corrente dalle 8 alle 11, nella Chiesa di S. Carlo verranno celebrate messe in suffragio dell'anima buona di

Marcello Bruno

La vedova FELICITA LORENZALE e parenti tutti saranno riconoscenti ai buoni che vorranno unirsi a loro nelle preghiere.

Ditta - Telef. 48-08 - Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo fulminea malattia, all'età di 74 anni, rendeva la bell'anima a Dio, munita dei conforti di Nostra Santa Religione,

Eugenia Farinelli
ved. Franco Gilli

Ne danno il triste annunzio:

I figli GIULIO, SOFIA col marito Conte ALFREDO PES DI VILLAMARINA e figli, ELISABETTA col marito Cav. ENRICO PES DI VILLAMARINA, le nipoti Generale FIORENZO BAVA BECCARIS, Senatore del Regno, i nipoti FARINELLI, SIELLA, PALMA DI CESNOLA e ALBERTI.

Roma, 9 marzo 1924.

Prim. Stab. Pompe Fun. Bavagni, v. Palermo, 77

Dopo breve e dolorosa malattia, rapito ai suoi cari, ritornava martedì fra gli Angeli, il dodicenne

Alfredo Pejrone

Convittore del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri

Ne danno costernati il triste annunzio: i genitori MARIO, Chimico farmacista ed ISABELLA BESSONE, il fratello GIOVANNI, la sorella MARTA, la madrina e zia ELISA BESSONE, il padrino e zio Dott. CARLO PEJRONE, la nonna, le zie, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Centallo, Giovedì 13 corr. alle ore 9,30.

Non si mandano partecipazio

Immenso successo

al SALONE GHERSI

con MARIA JACOBINI

Concessionaria Società Anon. Pittaluga

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

ACCUMULATORI Tudor, 10 elementi nuovi, 80 amperora, dicembre, quadro, accessori, L. 1000. — Offerta Almar, via Cavo, 22. 45320

ASSORTIMENTO grandi, tripla, tranelle, cesoie, pulitrici, lamiratoi, diverso altro macchinario [illegible] in fiandi, Viola, quattro. 45281

BANCO con cassetto, disegno, per negozio rivenditori — Morbelli-Giglio, Sant'Agostino, 12. 73046

CARABINIERE ex-militare, metri 1.8 x 10, palcoscenico, cerasi doppio, vendesi. — Portinaio, via Gioberti, 17, Torino. 73051

CARRADORI liquido freni disattrori rugai Enveiti stantanei — Via Virle, 21. 45321

CASETTE legno, chalet, tettoie nuove a d'occasione continui. — Scrivere avviso 277 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45217

CERCASI fusti ferro da 400. — Scrivere avviso 154 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CESPUGLIO birilla cerchi, vendo partita eleganti Montecarazzilla Harley Davidson. — Scrivere avviso 108 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMPRO macchina tracciare, se vera occasione, calzature. — Via S. Secondo, 23. 73053

DENTATRICE Fellows M. 61, d'occasione cercasi. — Corlasso, Torino, 30, Milano. 45112

GUADAGNO forte mensile offrirò chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. — Scrivere Rostagnano, Nice (Francia).

IMPERIALI, vendo legnami elevatori elettrici. Torgino, corso Regina Margherita, 187. 73599

LAVORI piccola tornaria, aggiustaggio assalto officina. — Scrivere avviso 190 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73096

LAVORI tornerta legno, puntualità prezzi modici, trattasi. — Fiuli, Cristoforo Colombo, 2. 73099

LIQUIDAZIONE, Pasta Napoli 910. Olio oliva extra 8. Concentrato pomodoro 4.40, Marsala marca 250. Mandorlato puro zucchero 5.50 kg. Corrispettivo per contrassegno. 20 Colonne rappresentanze ed affidi. — Honesta, via Mercanti, 6, Torino. 13184

LIQUIDO camera matrimoniali in stile, in legno noce, e altro comune elegante. — Via Monterosa, 55 e corso Vercelli, 62, Ditta Francia Pietro. 73097

MACCHINE maglieria Dubied, tipi diversi, nuove, occasione. — Garbaio, corso Umberto, 101.

OCCASIONE Remington N. 11 nuovissima, vendo. — Scrivere avviso 214 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45119

OCCASIONE vendesi tiralbo lavandaia 10 cavalli ottimo stato. — Forno Alpi Graie, Bobbio. 12513

PANETTIERI impastatrici nuove o d'occasione, divisori modelli fortelatori, pezzi ribassati. — Chiesa, via del Milio, 9. 73038

REGISTRATORE cassa, Nazionali quasi nuove, vendesi ottime condizioni. — Scrivere avviso 208 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45197

RETTIFICA universale tedesca completa, torni paralleli diversi, limatrice media, trapani colonna, forno nafta per cementazione, vendo Officina Mollino, Pianezza. 73078

SAPONE bue centrifugia quintale, Chiederà Italiano. Accettansi rappresentanti. — Saponificio Villafranca d'Asti. 13127 T.

SEDIE 13-15-22 tipo Vienna, salotti. — Barbadoli, 98, Asti. 45266

SEGHERIA elettrica, lavorazioni lavori vollino a oro. Lavorazione accuratissima, prezzi senza concorrenza. — Bruzzone, 5. 73074

STRAORDINARIA OCCASIONE. Vendo bottiglie 6 litri, vino ottimissimo. — Botto, Barbaroux, 18. 73062

TRAMEZZA con vetri 5 x 2, vendo occasione. — Boggio, Barrati, 25 bis. 73018

TRASLOCHI mezzo camion, lire 2,50 chilometro. — Chiesa, Carmine, 11. 73103

TUBACCIOLI veri Smyrna lunghissimi, bloccanni per cessazione vendita artigiana. — Ruppelli, via Bertola, 34, Torino. 13045

URGE vendere camera noce scolpita, come nuova, e mobili diversi. — Crosetti, via Carena, 16. 73092

VENDO bruciapelo calib. a gas compensato da 5 a 7 colli. — Vinzaglio, 5, Drogheria. 73093

VENDO forni, trapano, limatrice, cedo locale affittato officina. — Demonte, 30. 10351

VENDO tornio pialla precisione nuovo. — Emilio Margherita, 171, Alliene. 45231

Offerte d'impiego
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 12.

ABILI macchinisti colli, preparatrici colli camicie, lavoro assicurato tutto l'anno, cercansi. — Mercadante, Mazzini, 54. 73100

ABILI preparatrici colli, macchinisti, ragazze apprendiste cercansi. — Manifatture, Artisti, 32.

ABILISSIMA preparatrici cerca camiceria uomo. — Formento Ivaldi, via Colombo, 22. 73090

ACCADEMIA ballo Maxime, Giuseppe Verdi, 20, cerca buffonista e ragazzo quindicenne. Presentarsi ore 21. 73023

APPRENDISTA sarta uomo cerca. — Hugo, Mazzini, 46. 45309

BELLOM S.r. piazza Castello, cerca abili lavoranti corsetto, buona remunerazione. 73087

CALZATURIFICIO vigilanti cerca capace banco finissaggio — Piazza Giulio, 7. 45242

CARTOTECNICO cerca ragazzo dodicenne. — Portinaio, Principi Acaia, 2. 73102

CERCANSI abilissimi abbonati carrozzeria. — Via Nizza, 104, Cazzaro. 73172

CERCANSI giovanotti seri volenterosi, premunze, piazzisti, per visitare famiglie. Lavoro facile, proficuo, continuativo. — Presentarsi Della Rocca, 18 A. 45000

CERCANSI ragazzotte per lavoro facile. — Via Cardinal Maurizio, 12, Zamberini. 73121

CERCASI abile piallatore macchine per limatrice. — Scrivere avviso 130 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73076

CERCASI abile ricamatrice macchina Cornely. — Fiorino, via Po, 44. 45306

CERCASI abile ricamatrice mano in bianco. — Rivolgersi Piazzi, Mes, 10. 45253

CERCASI abilissima lavorante interna per calzoni e gilet. — Capella-Rannelli, Pietro Micca, 17.

CERCASI abilissimo tagliatore. — Pomatto, Mazzini, 19.

CERCASI buona ragazza tutto servizio piccola famiglia. Referenze. — Bianchi, corso Sommeiller, 15.

CERCASI commesso negozio calzature. Indicare referenze, pretese. — Scrivere avviso 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13040

CERCASI dattilografo velocissimo da importante Azienda Torino. — Scrivere avviso 216 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45172

CERCASI donna giovane, bella presenza, cognac tutto servizio. — Scrivere avviso 37 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13031

CERCASI fattorino con bicicletta, semilla cassiere. — Offerte avviso 19 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13035

CERCASI fattorino. — Rivolgersi deposito birre Pasquali, XX Settembre, 67, Torino.

CERCASI giovane colto, pratica commerciale, perfetta conoscenza francese, dattilografo. — Scrivere dettagliando età, studi, pratica, referenze, pretese, avviso 99 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1566

CERCASI lavorante sarta perfettibile, lavoro assicurato. Alta, bella presenza. — Getto, Corte d'Appello, 13. 73061

CERCASI macchinista abilissima lavorazione legno. — Cassa, Re Umberto, 41. 13032

CERCASI magazziniere, conoscenza articoli lanieri, pratica lavori magazzino, trasporti, spedizioni. Scrivere con referenze Magazzini industriali, Moncalieri, 33. 73022

CERCASI magazziniere referenze. — Scrivere deltarilamento avviso 24 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45254

CERCASI orlatrice o calzolai Luigi XV. — Galliano, Lauro Rossi, 35. 73095

CERCASI persona disposta quindicinità cauzione mansione adatta mezza giornata. — Offerta avviso 19 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13031

CERCASI sarta praticissima maglieria abituata ampio reparto. Referenze inoccorribili. — Scrivere avviso 137 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI signorina abile lavori ufficio, preferibilmente dattilografia. Significare requisiti e pretese. — Scrivere avviso 145 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73018

CERCASI signorina bella presenza, rappresentanza, impiego rimunerativo, conosciuto. — Scrivere avviso 219 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI signorina o giovane dattilografo pratico lavori ufficio e magazzino. — Scrivere avviso 28 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45264

CERCASI signorina pratica lavori ufficio corrispondenza francese. — Scrivere pretese, referenze, avviso 217 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio, dattilografia, conoscenza (inglese). — Scrivere avviso 30 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12669

CERCASI stenodattilografa, aiuto-contabile provetta, con serie referenze. Presentarsi Società Elettrosaldatrice Italiana, via Moncalieri, 30-34, Torino.

CERCASI subito abile lavorante modista. — Nordera, via Barbaroux, 14. 45249

CERCASI subito donna servizio tuttofare, Belgonat informazioni ottime. — Presentarsi dalle 10 alle 19, Bianchi, Morelli, 21 bis, piano secondo. 73042

CERCO subito ricamatrice biancheria. — Valle, corso Casale, 127. 73081

CERCO subito mannequin, bella presenza, distinta. Abiti eleganti compiuti. — Raisi, via Monte di Pietà, 8. 73014

COLLABORATORE direttore, vendita cerca importante Magliificio seta artificiale. Richiedonsi competenza nel ramo, buona cultura commerciale, possibilmente conoscenza lingue. Presentare offerta completa, specificando curriculum vitae. Massima discrezione. — Scrivere avviso 25 F, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1501

CORRISPONDENTE dattilografa abilissima, possibilmente stenografa, cercasi. — Scrivere avviso 92 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73065

CRAVATTAIE abilissimo cercasi signorile. — Vedi Settembre, 78. 45210

FONDERIA avviata cerca fonditore ghisa, bronzo alluminio fonderia. — Scrivere avviso 210 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45187

FOTOGRAFIA, cercasi ricercatore negativi e stampe. — Mercati, via S. Secondo 18. 73040

GENERICA fabbrica Arredamenti Marca 2, desidererebbero giovani competenti causa vendita a vecchi adarmar amatori articoli. — Referenze scritte, non presentarsi assolutamente. 73018

GIOVANE donna servizio, bella presenza, ottime referenze, cercasi. — Portinaio, Mercanti, 3. 45252

GIOVANE disegnatore industriale o civile, preferibilmente geometra, cercasi. — Inviare offerte, certificati, referenze, Sasso, Cinella 25, Oneglia.

IMPORTANTE società cerca esperto viaggiatore per Italia meridionale ramo chimico, unico o pellami in genere. — Scrivere precisando età, posti occupati, referenza, pretese, cassetta 37 P, Unione Pubblicità, Milano. 1567

OPERAI aiutanti costruzione abilissimi, cercansi. — Rivolgersi a Torino, ufficio Mortara, 6, oppure a Sestrière, officina Nazionali. 1396

PIANISTA donna cercasi sostituzione dalle 21. — Quartirolli, corso Regia, 25. 73070

PORTIERE cerca signorile ammogliato senza figli cercasi. — Scrivere Argie, Bellarino, 6. 45178

PREPARATRICI colli cercansi. — Società Alla, via Pozzi, 16, e via Duchessa Jolanda, 3. 13500

PRIMARIA Ditta industriale cerca giovane o signorina lavori ufficio dattilografia. — Scrivere con referenze avviso 112 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73063

PRIMARIO istituto assicurazioni cerca abili produttori diversi ispettori, stipendio, provvigioni. — Scrivere inviando referenza, avviso 220 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45092

RAGAZZO 12-15enne cercasi per commissioni ed accompagnare da parenti. — Gay, Montenevoso, 17.

SERIA Ditta cerca abilissimo decoratore pianoforti. Referenze preziose. — Scrivere [illegible] 29 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13225

SIGNORINA abile corrispondente, perfetta dattilografia cercasi. — Presentarsi 11-12, Cora, corso G. Ferraris, 36. 13008

SIGNORINA abile contabile dattilografa, cercasi. — Indirizzare offerta avviso 151 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73084

SIGNORINA molto piacevole, cercasi da fabbricante Milano, per vendita calze, gravatte. — Scrivere avviso 14 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINE abilissime operaie, romantoniere, cercansi, buona retribuzione. — Inviare referenze avviso 3 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STAMPISTA-Calligrafa abile cercasi. — Via Frossasco, 4. 73080

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese cercasi subito. — Offerte dettagliate cap pretese, posti occupati, età, disponibilità, ad avviso 143 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73011

TECNICO commerciale pluriedia pratico impianti riscaldamento, cercasi. — Scrivere avviso 92 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73066

UROGNI allevatore serio uomo. — D'Alotti, via Roma, 37. 13717

VECCHI. Cerca abilissimo lavorante sacco o pantalonista. — Silvio Pellico, 12. 73030

Domande d'impiego
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 7.

ABILE sarto uomo offresi a sera bilia, lavoro desiderato. — Scrivere avviso 121 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73052

CERCA impiego fabbrica piccola cappelleria, disposto viaggiare, conosce inglese. — Parrello, Barolo, 7.

CHAUFFEUR domestico referenziatissimo, bella presenza, conoscerebbesi subito. Disposto recarsi anche fuori Torino. Miti pretese. — Vallarino Giuseppe, via Mantegna, 7, Torino. 73076

DONNA sola cercasi portinerla, disposta circolo, ignorasi cucina. Ottime referenze. — Scrivere avviso 3 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DATTILOGRAFA, distaccatissima, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Miti pretese. — Scrivere avviso 2 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73060

DATTILOGRAFA pratica qualsiasi lavoro ufficio, ragion operai, impiegherebbesi. — Francino, San Secondo, 31.

DISPONGO cantiere, mi occuperei quale segretario Hôtel-Ristorante. Parlo inglese-francese. Disposto periodo prova. — Scrivere avviso 128 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73097

DISTANTE offresi vicinanze anche fuori Torino. — Indirizzare offerta avviso 32 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45098

FATTORINO imballatore, tuttafaccino, occuperebbesi qualunque lavoro. Primarie referenze. — Cinzia, Piazza, Porta Palatina. 73017

GIOVANE laureato chimica, Università Roma, pratica conoscenze, offresi assistente chimico, privati, miti pretese. — Scrivere avviso 36 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13072

GIOVANE signora sarta, impiegherebbesi, direttrice, o vendesse presso sarta casa, disposta viaggiare. — Scrivere avviso 32 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73045

GUARDAROBIERA Alberto, lunga pratica cercasi posto Torino o fuori. — Ragni, Beaumont, 30.

INFERMIERE anziano offresi infermieri assistenza anche malattie mentali. — Binotto, via Isola Rocca 29. 13752

LAUREATO Roma, 50.000, cerca seria duratura occupazione, possibilmente ramo chimico. — Scrivere avviso 124 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73019

OFFRESI signora pianista dame moderna per case signorili e lite domestici. — Scrivere avviso 136 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73039

OPERAIO capace lavorare macchina pialladoppia, piallare, cuce guardolo, lavoro assicurato capacissimo dirigere lavorazione a mano Luigi XV occuperebbesi posto anche subito. — Scrivere Mozzetti, Corso Belgio, 43. 73085

PATENTATO calzolaio a vapore tipi Carnovaglia semifisso incombustibili, cerca posto presso stabilimento. — Scrivere Truglia, corso Spezia, 92.

PRATICISSIMO commercio donna impiegherebbesi posto fiducia o viaggiatore, primarie referenze, vendibilità cauzione. — Scrivere avviso 148 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73016

RAGIONIERA, corrispondente, lunga e buona pratica commerciale, capacità direttive, ottime referenze, offresi. — Scrivere avviso 17 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45310

RAGIONIERE compitissimo ramo bancario assumerebbe amministrazione azienda privata e commerciale. — Scrivere avviso 33 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13019

RAGIONIERE laureando scienze commerciali ecchio, esperto contabilità, amministrazione, corrispondenza, referenze primordine, cerca posto adeguato, disposto anche fare impianti contabili o lavori ad ore presso piccole aziende. — Mesano, via Gioberti, 41. 45199

REDIGENDE licenza tecnica, impiegherebbesi aiuto contabile, ufficio, anche commesso. — Scrivere avviso 4 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45096

SIGNORINA, bella presenza, disposta viaggiare, articoli mode oppure manequins presso seria Ditta. — Scrivere via Roma, 28, Vagliati e Ciriello.

SIGNORINA bella presenza pratica magazzini alimentari e drogherie impiegherebbesi commesso. — Scrivere avviso 221 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45223

SIGNORINA compitissimatrice, praticissima ufficio, mano d'[illegible] paghe operai, cottimi, impiegherebbesi subito. Referenze ottime. — Scrivere avviso 153 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73077

SIGNORINA ripsa, colta, conoscenza italiano, francese, offresi governo casa, bambini, dama compagnia, lezioni, corrispondenza russo. — Scrivere avviso 208 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45118

SIGNORINA sarta, stenodattilografa, contabilità, bella calligrafia, occuperebbesi presso importante Ditta. — Scrivere avviso 111 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73078

SIGNORINA abilissima pratica chirurgia, cerca posto assistente presso dottore oppure cameriera signora, coniugi soli. — Scrivere Frisone, Barolo, 6. 13041

TORNITORE progettista qualunque lavoro scopo migliorare. — Scrivere Basso, San Donato, 21 bis.

TRENTAQUATTRENNE, attivo, impiegherebbesi aiuto magazziniere, lavoro qualsiasi. — Cavaliere, Montebello, 28. 73061

TRENTAQUATTRENNE scapolo, bella presenza, occuperebbe posto fiducia, magazziniere o fattorino presso seria ditta. Serie referenze. — Scrivere Gibardi, Madama Cristina, 98. 45241

TRENTENNE offresi lavori fatica, deposito tira carretto. — Scrivere avviso 224 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45094

VEDOVA distinta, indipendente, abile lavori cucito, offresi vice-guadro, governante, direzione casa, referenze. — Scrivere avviso 127 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73072

Società, capitali
rilievi e consigli d'azienda
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. A. Affaroni!! Avviata bottiglieria, caffè, tutti permessi centro popolarissimo, forte coppa, alloggio, cedesi causa salute 25.000 — Prono, Settembre, 19. 13050

A. A. A. A. Affaroni!! Cinematografo capace cambiare cinquecento persone sedute, aperto tutti i giorni, cedesi. 40.000. — Prono, Settembre, 19.

A. A. A. A. Affaroni!! Negozio vinito olistato qualsiasi genere Porta Nuova (via principalissima) cedesi causa impegni. — Prono, Settembre, 19.

A. A. A. A. Avviata bottiglieria trattoria Madonna Campagna fortissimo lavoro tutti permessi, alloggio, vigneti Dogre, cedesi causa impegni, 20.000. — Prono, Settembre, 19. 13048

A. A. A. A. Avviata lattaccheria ligliare, alloggio, cedesi 40.000. — Prono, Settembre, 19. 13050

A. A. A. Accasa centralissima prezzo ribassoso vera occasione. — Stac, Masseria, 4. 73009

A. A. A. Affaroni! Albergo centrale, redditizio, 45.000. — Gilotta, Roma, 35. 73016

A. A. A. Affaroni! Avviata drogheria, vini, granaglie, ancolare, vetrine, alloggio sovrastante, centrale, ritiro commercio, rimette 40.000. — Gilotta, Roma, 35. 73077

A. A. A. Affaroni! Caffè, bottiglieria, avviata, angolare, centrale, alloggio, 50.000. — Gilotta, Roma, 35. 73078

A. A. A. Affaroni! Macelleria, confezioni, antico, centrale, causa ritiro commercio, 11.000. — Gilotta, Roma, 35. 73021

A. A. A. Affaroni! Negozio centralissimo, reddito, [illegible] 22.000, urgentissimo. — Gilotta, Roma, 35.

A. A. A. Alimentario, centro popolosissimo, occasione, causa impegni, 13.000. — Napoli, Stazione, 9. 13043

A. A. A. Alimentario, vini degustazione, incasso giornaliero 300, alloggio, 10.000. — Gilotta, Roma, 35. 73042

A. A. A. Avviatissima bottiglieria, cimino alloggio, perfettibile, rimette ingente. — Gilotta, Roma, 35.

A. A. A. Avviatissima bottiglieria-trattoria, affari aumentati, pergolato, refettorio, rimettesi 15.000. — Gilotta, Roma, 35. 73047

A. A. A. Avviatissima cartoleria, ottimo centro, ritiro commercio, biocchi 47.000. — Gilotta, Roma, 35. 73079

A. A. A. Avviatissima drogheria, centralissima, quattro alloggio, cedesi urgentissimo. — Gilotta, Roma, 35. 73014

A. A. A. 40.000, Tabaccheria, alloggio, tutti permessi, buona rimessa settimanali. — Rapelli, Saluzzo, 4. 13063

A. A. A. commerciale centrale, alloggio, 10.000, liberali. — Stac, Masseria, 4. 73004

A. A. Affarone. Albergo birra incasso, cedo migliori pariente America. — Madama Cristina, 47, Zavattaro. 73041

A. A. A. Enoteca, ottima posizione, cedo illness, alloggio, 4000. — Giulio, 3 bis, Martino. 45262

A. A. A. Ristorante primaria confezioni, bar, caffè[illegible] città, incasso superiore 800 giornaliero. Ottimo per società. Capitale occorrente 400.000. — Carpanetto, Saluzzo, 1. 12999

A. A. A. Trattoria, bottiglieria centro operaio, alloggio, pranzi locali uso rimettere. — Scal, Pia Quinto, 7. 73093

A. A. Avviato macelleria legna, carbone, cedesi compreso casa, 45.000. — Giulio, 3 bis, Martino.

A. A. A. 150.000. Rimette grandiosa primaria pasticceria centralissima, Porta Nuova. Fortissimo reddito. — Carpanetto, Saluzzo, 1. 13009

A. A. Bottiglieria angolo, avvialissima, alloggio, causa divisione, cedesi. — Giulio, 3 bis, Martino.

A. A. Caffè, pasticceria, centralissima, 180.000. — Zanino, Roma, 18, Meridiana. 13091

A. A. proprietà, vini, forte coppa, alloggio, stracessione, 20.000. — Giulio, 3 bis, Martino. 45265

A. A. A. Grandiosi locali rappresentanza, nobili, centralissimi, cedesi. — Zanino, Roma, 18, Meridiana.

A. Alimentaria grandissimo, centro popolosissimo, alloggio, causa impegni, 13.000. — Napoli, Stazione, 9. 13043

A. A. Trattoria, vicinanze Porta Palazzo, grandi alloggio, 30.000. — Giulio, 3 bis, Martino. 45248

A. Causa parentela rimettesi negozio centralissimo. — Berra, via Palazzo Città, 9. 45236

A condizioni vantaggiose cedo socio per fabbrica pasticceria. — Rivolgersi bar piazza Montebello, 10.

AFFARONE! Alimentaria centralissimo, forte incasso, con alloggio e cantine, bloccasi 78.000 causa malattia. — Filiori, Nizza, 7. 73091

AFFARONE. Cedo commestibili, splendida posizione, forte lavoro, alloggio. — Ascasa, Bertola, 10. 45162

AFFARONE emporio oli, saponi, pasta, coloniali, centralissimo. — Ferraris, piazza Madama Cristina, 2. 45270

AFFARONE. Rimettesi 15.000 drogheria, mercerie, centro popolarissimo, due camere alloggio. Scalino, S. Secondo, 14. 13068

AFFARONE. Rimetto alimentario, drogheria, 300 coppa, otto mila. Urge. — Pornero, Ospedale, 50.

AFFARONE. Splendidissimo Società cedesi avviatissima ingrosso motoli. — Via Sacchi, 20. 13060

AFFARONE. Urge rimettere latteria causa famigliari, 14.000, centro. — Pornero, Ospedale, 50.

AFFARONE 13.500, rivendita panetteria, coloniali, refrigerio, alloggio. — Gorlassa, Berthollet, 17.

A. Due importantissimi mercati centro Torino, ottimo rendimento, luogo capitalisticamente, cedesi perchè base due milioni. — Rivolgersi, esclusi mediatori, Ristoratore Solotti, via Alfieri, 3.

AFFITTASI o cedesi locale centrale, vendite, 18-20 mq. alloggio. — Scrivere avviso 10 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45204

ALASSIO. Rosticceria centralissima adatta qualunque genere, cedesi. — Giornalaio, San Donato 41.

ALIMENTARIO pasta fresca, angolo, avviatissimo, centro barriera Milano, cede 22.000, causa pericolo essere. — Vallino, perito, Roma, 20. 45193

A persona disposta garantirsi concedesi per poco offro maggior garanzia in mercè a buon interesse eventualmente associazione per rinascita aziendale. — Scrivere avviso 23 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13314

A poco ammobiliare rimetto negozio classe ufficio, rappresentanze, mode. — Portinaio, piazza Statuto, 11. 73050 bis

A persona convenientissima rimetto negozio profumerie, pettinatrice, vetro, buona clientela. — Via Carmine, 22, Salumeria. 73023

AVVIATA antica azienda industriale rappresentanza clientela tutta Italia cedesi per scioglimento società. Minimo 400 mila. Affare serio, assoluto riposo. Non rispondesi anonimi. — Scrivere avviso 30 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVIATA gastronomia centralissima (Porta Nuova) alloggio, cedesi occasionalissima 28.000. — Prono, Settembre, 19. 13023

AVVIATISSIMA drogheria in Novara, cedesi. — Rivolgersi Francioli-Cerruti, 3, Novara. 13021

AVVIATISSIMA panetteria, occorrendo vendesi casa. Esclusi mediatori. — Via Saluzzo, 18, Rossi, negozio. 13071

AVVIATISSIMA filatoria, stireria, centrale, con parlamento, forte lavoro, comodo alloggio, affare conveniente. — Bresso, corso Regina, 108. 73060

AVVIATISSIMO alimentario, drogheria, alloggio rimettesi ultime condizioni in Rivoli a Canavese. — Scrivere avviso 205 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45198

AVVIATISSIMO alimentario e salumeria da rimettere in Chivasso. — Scrivere avviso 147 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73017

AVVIATO alimentario, salumeria, grande camera, cedesi 10.000. — Stipatrice, Germanasca, 29.

AZIENDA giornali redditi 2000 mensili, cedo 30.000 — Confalonieri, San Donato, 41.

A 30.000 cedo avviata fabbrica pasticceria centralissimi locali. — Rivolgersi Bar, piazza Montebello, 10

BAR, bottiglieria, biliardo, alloggio, fitto mite, capitalizzato, occasione, cedesi. — Saltori, via Cernaia, 38. 73084

BLOCCO Negozio alimentario prezzo a noli credere, avvialissimo. — Via Carmine, 4, Ordine.

BOTTIGLIERIA avviata dehors, alloggio, ritiro causa malattia. — Camagna, Consolata, 7. 45001

BOTTIGLIERIA grandiosa, alimentaria, avvialissimi, centrale, alloggio, rimette. — Olivetti, Rosina, 20. 73029

CAFFE', bottiglieria, alloggio, centro, cedo. — Lattaccia, via Alfieri, 22. 45091

CAFFE', casa di camere, vendesi blocco causa malattia. — Daniell, piazza Vittorio Veneto, 1.

CASA vinicola, importantissima posizione commerciale, adattissima produttori forte smercio esportare, degustazione, rimettesi, altri affari. — Basso, Regina Margherita, 82. 45245

CAUSA altri impegni rimettesi drogheria, mercerie, alloggio, 600 giornaliere. Fortuna assicurata. — Bar, Settembre, 6. 45014

CAUSA altri impegni vendesi ottimi affari, commestibili, occasione. — Tabaccaio, corso Regina, 204.

CAUSA malattia, rimette bottiglieria, ristorante, alloggio unito; poco ammontare. — Olivetti, 79.

CAUSA partenza celebrissimi avvialissimo centrale lucrativissima oreficeria. — Scrivere Società Commissionarie, Saluzzo, 21. 45301

CEDESI avviata piccola azienda trasporti, speciali. — Scrivere avviso 24 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13023

CEDESI avvialissima rivendita pane, pasticceria, paste, alloggio. — Giornalaio, piazza Statuto, 16.

CEDESI trentennale negozio con vetrine tre ambienti, adatto qualsiasi genere. Lunga capitalizzazione, fitto mite. — Portinaio, Belvedere, 10.

CEDO bar e tabaccheria vicino Porta Nuova, ridditizio. — Rivolgersi via Bogino, 4, commestibili.

CERCASI albergo Porta Nuova base 100 mila, parte storo. Esclusi mediatori. — Scrivere avviso 39 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13039

CERCASI carrozzata 6-8-10.000, continuazione lucroso lavoro. — Scrivere avviso 6 F, Unione Pubblicità, Torino. 45250

CERCASI occasione per impiego modesto capitale, preferibilmente caserta. — Margaroli, Albergo Dicorso, San Carlo. 45145

CERCO capitalista 100 mila per operazione lucroso affare, garantito. — Scrivere avviso 30 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13030

CERCO finanziamento maggior sviluppo lavori Stato. Affare serio e tranquillo. Cedo procura esazione mandati. — Indirizzare avviso 11 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13022

CERCO mutuo cinquanta settantamila, buoni interesse, prima ipoteca stabili. — Scrivere avviso 133 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73033

CERCO socio direttore amministrativo disposto 90.000. — Scrivere avviso 41 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12983

CINEMA-Teatro avvialissimo, affarone, filmetto. Cine-sport, Giardino Collegno, 26 bis. 73043

DINAMILA percepita distinta signorina professionista. Restituzione sicura 1925. — Scrivere avviso 39 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMMERCIANTE cerca 10.000 garantito, rimborsabili 1000 mensili, 10 interesse. — Scrivere avviso 38 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73067

CONFEZIONI Signora, per maggiore sviluppo cerca socio, cinquantamila. Massima serietà. — Scrivere avviso 128 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73020

COMMISSIONARIO liquori, commerciali, rappresentanze, trattenibbe, associerebbesi rappresentanze industriale. — Scrivere avviso 108 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45078

CONVENIENTISSIMA cantiera, numero laboratorio, posizione centro operaio. Ottimo assicurato, urge. — Rivolgersi Ubigo, via Valperga, 25. 45277

FARMACEUTICA, avvialissima azienda prodotti farmaceutici ludicali, cedesi motivi famiglia. — Scrivere avviso 213 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73080

GRANDIOSO negozio posto granaglie rimettesi causa impegni. — Via San Secondo, 31. 73094

IMPIEGO annualmente signorine agiatezza dedicarsi. Orari serenza disturbo quotidiani apportabile 20.000. — Scrivere Agenzia Gerbi, via Cavour, 31.

INDUSTRIA sfruttamento brevetti, manufatti vari, accetta socio amministratore, capitale cento quarantamila. — Scrivere avviso 37 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73

A. A. A. Alimentario, drogheria, redditizia, bellissimo alloggio, occasione, 8000. — Giulio, 3 bis, Martino. 45297

A. A. A. Alimentario, vini degustazione, incasso giornaliero 300, alloggio, 10.000. — Gilotta, Roma, 35. 73042

A. A. A. Avvialissima bottiglieria, cimino alloggio, perfettibile, rimette ingente. — Gilotta, Roma, 35.

A. A. A. Avvialissima bottiglieria-trattoria, affari aumentati, pergolato, refettorio, rimettesi 15.000. — Gilotta, Roma, 35. 73047

A. A. A. Avvialissima drogheria, centralissimi, quattro alloggio, cedesi urgentissimo. — Gilotta, Roma, 35. 73014

A. A. A. 40.000, Tabaccheria, alloggio, tutti permessi, buona rimessa settimanali. — Rapelli, Saluzzo, 4. 13063

A. A. A. commerciale centrale, alloggio, 10.000, liberali. — Stac, Masseria, 4. 73004

A. A. Affarone. Albergo birra incasso, cedo migliori pariente America. — Madama Cristina, 47, Zavattaro. 73041

A. A. A. Enoteca, ottima posizione, cedo illness, alloggio, 4000. — Giulio, 3 bis, Martino. 45262

A. A. A. Ristorante primaria confezioni, bar, caffè[illegible] città, incasso superiore 800 giornaliero. Ottimo per società. Capitale occorrente 400.000. — Carpanetto, Saluzzo, 1. 12999

A. A. A. Trattoria, bottiglieria centro operaio, alloggio, pranzi locali uso rimettere. — Scal, Pia Quinto, 7. 73093

A. A. Avviato macelleria legna, carbone, cedesi compreso casa, 45.000. — Giulio, 3 bis, Martino.

A. A. A. 150.000. Rimette grandiosa primaria pasticceria centralissima, Porta Nuova. Fortissimo reddito. — Carpanetto, Saluzzo, 1. 13009

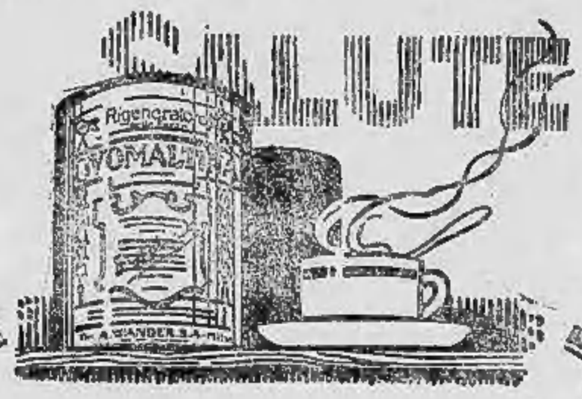
A. A. Bottiglieria angolo, avvialissima, alloggio, causa divisione, cedesi. — Giulio, 3 bis, Martino.

A. A. Caffè, pasticceria, centralissima, 180.000. — Zanino, Roma, 18, Meridiana. 13091

A. A. proprietà, vini, forte coppa, alloggio, stracessione, 20.000. — Giulio, 3 bis, Martino. 45265

A. A. A. Grandiosi locali rappresentanza, nobili, centralissimi, cedesi. — Zanino, Roma, 18, Meridiana.

A. Alimentaria grandissimo, centro popolosissimo, alloggio, causa impegni, 13.000. — Napoli, Stazione, 9.



CLUTZ

PIÙ NUTRIENTE CHE UN CIBO

perchè, sotto forma di bevanda di alto valore nutritivo, di ottimo sapore e pronta ad essere somministrata in ogni momento, l'

OVOMALTINA

è il mezzo più sicuro per favorire lo sviluppo infantile, nonchè il più energico ricostituente per ogni organismo indebolito dal male, dalle eccessive fatiche, o dall'età.

In piccolissimo volume l'OVOMALTINA introduce nello stomaco altrettanta sostanza nutritiva quanta se apporterebbe una grande quantità di cibi sostanziosi: perciò essa in pari tempo nutre generosamente l'organismo, e ne accresce le forze di difesa contro le malattie.

In vendita in tutte le Farmacie in scatole da L. 7,50, — 14,— e 24,—

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla ditta

D.r A. WANDER S. A. - MILANO

LATTERIA, formaggi, forte vendita, con alloggio, mobilio, 10000 adatto spazi, cedo. — Ponte Mosca 30, Portinaio. 7570

LATTERIA 200 litri giornalieri, alloggio, 15.000, affarone. — Commerciale, Giulio Mario, 4.

LIBRERIA avviatissima, utile trentamila annue, cedesi settantamila, fitto millesimo, lunga capitolazione. — Tessera 16779, posta. 45004

MAGAZZINO vinicolo, grande, completamente arredato con fontane pozzo vendesi, Torino. — Scrivere avviso 115 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7564

MANCANZA personale Porta Nuova vendo caffè liquoreria, cambiasi con altro genere, cassetta, pasticceria. — Serra, via Milano, 3. 13009

MODE, adatto pasticceria, cedesi intiltimo, causa dopo sposi. — Giuliana Cristina, 30 bis. 7581?

MUTUO, cerco 150 mila circa garantito prima ipoteca stabile in Torino, valore doppio. — Scrivere avviso 25 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45

MUTUO 50.000 mila cercasi prima ipoteca stabile Torino. — Notaio Rolando, Fabro, 6 bis. Esclusi mediatori. 13225

NEGOZIO, cedesi, adatto qualunque genere. — Rivolgersi portinaio, via Massini, 25. 13767

NEGOZIO vetrata, alloggio, poco fitto, molto lavoro, rimpiazzo. — Chiesa, via Rocca, 30. 75407

OCCASIONISSIMA. Rilasciandomi ceda miglior pollaio rimpetto Porta Nuova, condizioni vantaggiosissime, eccellenti soci; forte reddito. — Serra, via Milano, 2. 13010

OFFRO lavoro a persona senza capitale dei migliori, presentandosi 2000, presentarsi sabato pomeriggio, via Mazzochetti, 29, Moncalieri. 7566

OROLOGICRIA, Orefeceria, alloggio, fabbricati. Trattasi personalmente. — Bellone, S. Massimo 26.

PARTENZA ceda alimentaria, allineio, poca spesa. — Corso Ponte Mosca, 29, portinaio. 13224

PASTIFICIO, ritirandomi commercio, cedo, lusocchiario moderno, fitto mite, lunga capitolazione. — Scrivere avviso 26 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13026

PER motivo salute ceda pasticceria forno. — via Orfane, 12, Torino. 13040

PER sviluppo commercio cerco tre mila garanzia negozio. — Scrivere avviso 170 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75003

PICCOLO mercerie, cedo, mobilio, causa partenza, liberasi. — Via Chivasso, 10. 13041

PINEROLO. Affilio posizione ottima, trasporti, grande scaltrezza, macchinario nuovo, allogerio, comodità moderne. — Pons, Agenzia Pinerolo.

PREMIATA fabbrica vermouth con forte quotazione su piazza, proprietario unico, investerebbe cospicuo per maggior sviluppo, emporiatilla. — Scrivere avviso 20 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRIMARIA, antica, seria gestisce molto redditizia, cerca corrispondenza direttamente, buon interesse più utili. — Scrivere avviso 176 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13054

RAPELLI, Sacchi 2, cedo cinematografo forse incasso, centro popolatissimo, mancanza personale. — Rivolgersi barbiere Alchino, via Lanzi, 31.

RILEVERei, assodersi, avviato ufficio rappresentanze. — Olivero Scal, Pio Quinto, 2. 75006

RIMETTERI commendabile periodo posizione centralissima, alloggio. — Politino, 8, Secondo, 14.

RIMETTO brillante drogheria pasticceria, fitto 150 forte incasso, capitalizzazione, esclusi intermediari. — Via Piazzone, 1, Collegno.

RIVIERA Ponente, Stazione climatica-balnearia, vendesi 12.000. Elegante centrale, caffè con ricco salone da tutte, biliardi, grandioso deposito di acque, liquori, sciampagne, esclusi mediatori. — Indirizzare Marra, corso Alberto, 21, Torino.

SALUMERIA avviatissima città pedemontana Piemonte vendesi per ritiro dal commercio, inutile presentarsi senza capitali sopra garantiti. Esclusi intermediari. — Indirizzo risolvesi via Piana, 9, Torino.

SEIMILA rimette elegantissimo negozio mode importantissima città provincia, occasione, comodità, — Scrivere avviso 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SETTEMILA ceda negozio vetro con alloggio. — Porpanella, corso Belgio, 7. 75008

SGOMBRO mobili, caffè, bar, rimane locale stagno, stagere, tavolini marmo. — Antivvedendo, 1 bis, stagere, tavolini marmo. — Antivvedendo, 1 bis.

TABACCHERIA club riceva vendesi, occasionissima. — Rivolgersi ferrovia, via Nizza, 36. 75017

TABACCHERIA limitate, concessione antichissima, centrale, alloggio, 3000. — Barra, Roma, 2.

TORREFAZIONE, drogheria, mobilio, fitto, lusinghiera posizione, rimettesi causa malattia. — Rivolgersi via Genova, 11, portinaio.

URGENTISSIMO causa sposarsi, cedo macchinario, forte lavoro, alloggio, esclusi mediatori.

URGE rimettere negozio, alloggio, ottimo laboratorio, qualunque genere. — Vonjana, Ospizio Infantile, 12, Torino.

VASTO negozio, grande alloggio, officina, vinaccia causa malattia, 6000. — Bellippi, Moncalieri 25.

VENDO segheria forniture per carrozzeri negri pochi soldi, valia clientela. — Vite, 21.

4500 cedo negozio mobilio adatto qualunque genere. — Rivolgersi barbiere Alchino, via Lanzi, 31.

7500 cedo parrucchiere, drogheria, e ambienti. — Rivolgersi piaz. 28 Maggio.

12.000 bilancia alimentario, alloggio, bella casa, stalla. Esclusi mediatori. — Corso Ciriaco, 9.

22.000 tintoria presso Porta Nuova negozio adatto diversi generi con alloggio. — Rapelli, Sacchi, 2.

Vitto, Case, Terreni, vendita, affitti, acquisti 4
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. A. 12 000. Vendo casa angolare corso Ponte Mosca, 24 camere, 7000 pelle. Organizzazione. — Carmellino, Saluzzo, 1. 13047

A. A. A. A. 20000, grande reddito casa stabile via Garibaldi, 30. — Carmellino, Saluzzo, 1. 13047

A. A. A. A. 75000, grande reddito indistruttibile, vendo casa angolare, scale marmo, termosifone, alloggio libero primo piano, dieci vani, gabinetto bagno, riscaldamento, grandissimo giardino, mq 500 mq., frutteto, due garages, ottimo affittasi centrale. — Carmellino, Saluzzo, 1. 13047

A. A. A. Casa 32 camere, alto reddito, urge vendere 125.000. — Scal, Pio Quinto, 2. 75002

A. A. A. Casa 120.000 in corso Vittorio, 30 stanze, reddito permanente. — Politino, 8, Secondo, 14.

A. A. A. Palazzina 16 vani termosifone elettrico, ingressi libera proprietà. — Scal, Pio Quinto, 2.

A. A. A. Castello, Palazzina 8 camere 3000 metri giardino, frutteto, libera subito, urge vendere 65.000. — Scal, Pio Quinto, 2. 75005

A. Cascina 4 tenuta 160 e più giornate piemontesi meravigliosa Francia, nel a lima come Piemonte, terre fertilissime, vendo circa tre mille la giornata intiera; casa, rustici, coltivi, prati, vigne, boschi, bestiame, macchine agricole, attrezzi, vasi, ecc. con facilità pagamento. — Indirizzarsi M. Fabry, via Nizza 43, Torino. 13015

ACQUISTASI casa centrale, sopraccarichi, qualunque grandezza, offerte. — Vallino, Roma, 29.

ACQUISTASI casa dintorni Porta Nuova 100-200 000. — Vallino, Roma, 29. 75224

ACQUISTEREI ritirno otto ambienti circa, con giardino, cinta rotta. — Scrivere avviso 131 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75012

ACQUISTO su Affitto Torino, vicinanze, stabilimento circa diecimila coperti. — Offerte specificate avviso 13 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALASSIO. Vendo affitto villa otto ambienti, giardino, vicinanza mare. — Romero, Cristoforo Colombo, 25, Torino. 75022

APPARTAMENTO al quarto piano di otto camere oltre bagno e dispensa, scala imposta per 25 anni, desiderabile Luglio pensiamo, vendo in palazzo signorile in costruzione Porta Nuova, via San Quintino, 8, angolo via Parini, ascensore, termosifone. — Ingegnere Giovanni Bertola, via San Quintino, 2 10092

CASA cattera 8, magazzino, cantina, orto, libera, lavoro. — Rapagna, Cimiliana 2. 75350

DABOINA con fondino, giardinetto ventilissimo, cedesi causa lavoro. — Vendo Lire 3000, Isabella, 21, Torino.

CASTELLO proprio villetta campagna villeggiatura Torino pietro fabbricazione, — offerte dettagliate inabitabile, inabitabili cedesi, avviso 221 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45192

COMPRO, affitto casetta, giardino, verzigno Torino, comodità ferrovia. — Scrivere prezzo, locali, 34 avviso 41 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMPRO casa civile terreno intorno — casina quarantina Stazione. — Cominetti Lorea, Pavia, 12, Torino 13256.

CONIUGI cercano Valsalice, stagione estiva, annuale, villetta, possibilmente mobilemente, con giardino comodità inquilino. — Scrivere avviso 240 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75241

CROSSETTO. Centro agricolo, produzione lino. Vendesi vasti magazzini nuova costruzione con separati uffici privatorio, stabilimento stadione forza vincia, abitazioni annessi, grandi depositi merci. — Direzioni Grande Albergo Italiani, Crossetto.

NOVANTAMILA vendo Graglianico palazzina 25 camere, fronte 36 altra 4 ambienti, luce comodità, abitazioni annessi, grandi depositi merci. — Direzioni Grande Albergo Italiani, Crossetto.

OCCASIONE vendesi villetta abitabilissima Torino, tutte comodità. Esclusi mediatori. — Scrivere avviso 215 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PALAZZINA elegante dieci ambienti con tutte le comodità, vendesi. — Per schiarimenti rivolgersi portinaio, via Arcivescovado, 6. 13161

PALAZZINA signorile in costruzione 20 ambienti, località centrale, vendesi. — Scrivere Alpini, Via Principe Tommaso, N. 40, Torino. 13063

PALAZZINA signorile nuova costruzione, terrazzo, posizione splendida, tutti comforts, vendesi, amabile subito. — Pontegallo, Pio Asti, 18. 13107

PALAZZINA signorile, Torino, dieci ambienti, giardino, comodità, conte imposte libera, vendesi occasione. — Scrivere avviso 22 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45200

PALAZZINA tutte comodità, libera subito, causa morte vendesi. — Via Spallanzani, 6, viale Stupinigi. 7559

PALAZZINA via Cavoretto 20, cedesi 20 stanze, di cui 12 vuoti, vendo. — Allegri, Cavoretto, 12.

PEGLI splendido incantevole panorama, adatto signorilmente diverse villini signorili da sei a dieci ambienti, pergolati, giardini, terrazzi, ascensori, luce, facilitazioni pagamenti, prezzi convenientissimi. — Rivolgersi Travers, piazza San Bernardo, 19, Genova, oppure Travers, villa Umberto, 45, Pegli. Pegli

PROPRIETA' con area fabbricabile in corso Unione vendesi. — Rivolgersi Ingegnere Rattinoni, Andorno, 10. 13030

RIVIERA Ponente. Alloggio libero ammobiliato, comodità, conveniente, lavoratore, vendesi per motivi — Scrivere posta locale 20, Torino.

SANREMO, Corso Cavallotti, causa partenza vendesi villa terreno, fertile, vedesi magnifico panorama, mare, monti. — Scrivere Riccardi, Sanremo, Corso Cavallotti. 1 Dec. 7

APPITTO ramera, volendo, salotto, cucina. — Roma, Cavour 2 (angolo via Roma). 45300

AFFITTO matrimoniale salotto uso piede-a-terre. — Rosselli, Cavour, 17. 75016

AMMOBILIATA libera, piede-a-terre, matrimoniale, ricco. — Ascoli, Bertolotti, 10. 45101

A sera signorina offresi camera con pensione. — Tassi, Saluzzo, 30. 13037

BELLA cameretta con ottima pensione oltre pasti in famiglia. — Belfiore, 17. 13030

CAMERA confortevole, pensione famigliare otto giugno. — Piazza Solferino, 8, secondo, 15. 75025

CAMERA con pensione signorile. — Rivolgersi giornalaio via Cernaia angolo corso Vinzaglio.

CAMERA con pensione, trattamento famigliare offresi a sette signori, signorina. — Pasticceria, XX settembre, 3. 75010

CERCO camera, salotto ammobiliati, studio. — Via Pescatori, 10. 13073

CERCONSI signore qualsiasi genere. — Casa del Giardino, Palazzo Carignano. 45262

DESIRABILE da persona seria camera ammobiliata, possibilmente Porta Nuova. — Scrivere avviso 123 N. Unione Pubblicità Italiana Torino. 75440

CERCO bella camera ammobiliata. — Scrivere avviso 167 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO camera, possibilmente salotto ammobiliato. — Pressenzano, 10, Tassinari. 13071

CERCO piede-a-terre signorile qualunque prezzo. — Bonafous, Alfieri, 14. 75007

DISTINTO cerca stabile ilarebbesi ammobiliata nel la camera. — Maria Vittoria, 34. 75009

EX Ufficiale con moglie e bambina cerca camera ammobiliata, uso cucina, preferibilmente presso persone sole. — Scrivere avviso 25 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75026

LIBERA subito bellissima camera, mobili, 5000, Via 66. — Perini, Barolo, 25. 75008

MATRIMONIALE, cucina, ammobiliata località centrale, Porta Nuova. — Commerciale Arsenale, 1 bis.

MATRIMONIALE, cucina, ammobiliata località cerco mobiliare. — La Commerciale, Arsenale, 1 bis.

MATRIMONIALE signorile due letti. Pensione Monumentale. — Pertinace Accademia Albertina, 5.

PENSIONE famigliare, ottimo trattamento, prezzo mite, indicazioni. — Portigliatti, via Po, 16. 75040

SERIO signore stabile, confortabile camera presso famiglia (non affittacamere). — Piazza Bodoni, 5, Torinese. 13

Annunzi vari 7
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. Pellicani, paghi al 100 alto prezzo compera La Perla, Galleria Subalpina e via Cesare Battisti, 9, fondo corridoio, telefono 40-08. 13020

A. A. A. A. A. A. A. Abiti, pellicce, mantelle, cappelli, biancherie, indumenti militari, oro ed argento, compro, vendo. — Liquesta, Principe Amedeo, 51. 13041

A. A. A. A. Acquisto pellicce, perle, platino, oro, ogni cosa vecchia, prezzo massimo. — Ufficio Pegno, Principe Amedeo, 32. 13031

A. A. A. Berio, orefice, corso Duca Genova, 12, ogni pellicce, oro, pelliccie, vendo orefiserie occasione. 75036

ABILISSIMA pellicciaia facebbe qualunque servizio domicilio. — Rivolgersi, scrivere, Portinaia, Andrea Doria, 8. 75056

ABILISSIMO detective autorizzato Questura, ufficio investimenti informazioni riservatissimi, ordinarissimi, sorveglianze. — Pellegatti, via Roma, trentasette. Telefono 45-72. 13021

ABITI e cappotti, modelli, comprero, vendo. — Bracciforte, 25, piano primo. 45401

A. Pellegatti, platino, prezzi compro. — Subalpina, Lagrange, 25, piano primo. 45400

ACCURATA confezione signora tailleur fantasia. — De Bernardi, via Rattazzi, 7. 45303

ANTICHITA'. Mobili varii luoghi. — Via Bertola, 1.

ARCHITETTI Ingegneri Occasione vendo luoghi vari per architettura, tecnici. — Libreria, Palazzo Angelico, 23. 45040

ARCUS, detectives, informazioni, investigazioni, private, specialità pedinamento. — Sant'Agostino, 20. 75088

ASSICURIAMO 500 mensili alle frequentatrici dei corsi di maglieria Modernissimo Stazzini, 25.

ATTENZIONE! Rivenditori, cafè, crestalle, bre... macchine, macchinette, mola presso. — Bernardino, via Carlo... 17, bis. 75097

AUTENTICI lavori Persiani, divani, poltrone moderni, richiamati ricevette vistlo inglese, eseguiscono in casa. Grandiosa scelta pronta alle, poco ingombro; pianoforte; armonium diversi altri mobili ed oggetti vendo straordinaria occasione. — Portinaio Artisti, Accademia, 1. 75040

AUTOMOBILI compro in cambio merci o pellicce, Madama Cristina, 61 bis. 75079

BRILLANTI, perle, oro, argento, compra l'Oriente. — Via Sacchi, 29, via Gaudenzio, 17. 13017

BULL-DOGS inglesi coppia splendida 1.a premio Esposizione Internazionale, vendesi occasione. — Nicola, Pacchetto, 16. 45310

CALZE. Partite divisibili vendo concorrenza fabbricati. — Portinaia, via Bertola, 37. 75023

CAMERA letto tre corti, elegante, solidissima, vendo prezzo mite. — Sanzio, 3bis. 45104

CAMERA letto uomo, quadri, specchiere, maggiolino, armadio 4 ruote, vendesi per sposalizio. — Via Maria Vittoria, 8, piano quarto.

CAMERE, sale ricchissime, compensasi lavabili, inclinazione pagamento. — Stabilimento Stefanino corso Vercelli, 30. 75287

CELERE motovia (in Parigini), consigli intelligenti, Selezza, Bruzzina. — Corso Torcina, 7, ... giovedì. 75021

CERCASI chalet adatto per Società sportiva. — Lasciare offerte Motoveloitaliana, corso Cassie, Torino.

CERCO matrimoniale, cucina, lampo, lampadari elettrici occasione. — Portinaia, Cagliari, 21.

CONSULTATE insuperabile prenotata Somnambulista, chiromante, ipnotista, astrologa, cartomante. — Garibaldi, 4. 13002

CONVENIENTISSIMA camera pranzo noce moderna occasione. — Alessio, corso Principe Eugenio, 16. 45115

GRANDIOSA sala pranzo rinascimento, mobilio stile Luigi XVI con armoire 3 corpi divano letto ... Vendo occasione. — Bodoni, 5, Piano ... 13176

LAMPADA sala pranzo, vendesi 135. — Nesmi, Villa Pelarga, in fondo via Vinovo. 75025

MACCHINE macchetta 6.50, 7.50, circolare, vendo occasione. — Savoia, Ponte Mosca, 32. 13040

MACCHINE cucire, Vendite, cambi, riparazioni, affitti. Arigotti, Mazzini, 32, telefono 47-06.

MAIOLICHE, porcellane, terraglie, cerini tavola, 43 pezzi 200 Lire. — Porta Palatina, 23. 75000

MANCIA governa automobile portinaia via Michelangelo, 11, orecchino brillante solitario.

MOBILI ufficio, impareggiabile assortimento, garanzie, sconti grandi parenti, rivolgersi Modena, 40 (fronte Rossini).

MOBILI ufficio seminuovi vendonsi. — Depositi cartonni, via Saluzzo, 50. 13042

MODISTERIA. Prossimo corso Vittorio, colore parisien. — Montebello, 30, piano terreno. 13060

MODISTE Tornarono da Parigi portai tutte le più belle novità in modelli, fiori, applicazioni, asterie, spilloni, velette, fiale, offrono ribassi giapponesi 5,50. — Via Nizza, 30, piano primo. 75004

OCCASIONE. Letti, ... noce, ottomane, poltrone, ... mobili diversi, vendo anche separata mente. — Bellone, via Sora, 5. 45316

OCCASIONE mobiglie, ricchissime, vendesi. — Via Pomba, 5, visibile dalle 14 alle 15. 75009

OCCASIONE vendesi carrozzella bambini elegantissima. — Portinaia, corso Valentino, 3. 45284

OCCASIONE vendesi fotografica Goerz 9 - 12, altra 13 x 18. — Portinaia, corso Valentino, 3. 45285

OCCASIONE vendesi ricco salotto noce stile Rinascimento, scrivanie, cartoliere nuove. — Gianoni, Lagrange, 16. 13027

OCCASIONE vendo sala pranzo, stile cinquecento, salotto Luigi sedentario, matrimoniale noce, altra chiara, piccoli lampadari, quadri, tappeti, Bassano, Santa Teresa, 15. 13015

PELLICCERIE confezionate Natale, cedesi molto offrenti. — Madama Cristina, 61 bis. 75078

PER reclame 12 saponette Colonia Paris Rinaldini, L. 3,50, sconto ai rivenditori. — Saponificio, via Cavour, 9. 45300

PIANOFORTI, Antoniani, occasioni, compro, vendo, noleggio. — Perlo, Maria Vittoria, 31.

PIANOFORTI garantiti, vendo, affitto, locazione, occasionissima. — Piazza Vittorio Veneto, 13.

PROPRIETARII Volete vendere case, ville, terreni Torino, fuori? Rivolgetevi Ufficio Agenzia Pinelli, Offrerete vostro scopo. Assumonsi amministrazioni case. — Piazza Vittorio Veneto, 9.

RATE mensili stoffe, sciarpe, tricolette, tovaglierie, biancherie, tappezzerie, tappeti, scores. — Scrivere Perrone, Nizza, 11. 75073

SCIOGLIMENTO Società liquidansi camere matrimoniali, mobili diversi ordini locale, via Sacchi, 29. 13005

SCRIVANIA americana, scrivibile, ufficio completo, occasione, vedo. — S. Donato, 71 bis. 44309

SIGNORINA, piccola dote, sposerebbe signore anziano o vedovo anche provincia. — Scrivere Brunetto Rotilia 5 secondo, 15. 13009

SONNAMBULA via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni, la più antica Casa. 13007

SPOSI Rate corredi vendo mobilio, camere complete ... Mazzini, 32, cortile. 75045

TAPPETO persiano 3 x 5, bellissimo stile vero valore. — Nizza, 12, Pestalozzi. 45301

TRAMEZZA ufficio, sala, poltrone nuove, cercansi cessazione. — Scrivere portinaio Operto, 20.

TRENTAQUENNE qualità, industriale, commerciale simpatica e signora sposo matrimonio, dote 150.000 per sviluppo azienda, tratta reciprocità. — Scrivere avviso 227 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

UFFICI! Amministratori non trovando visitare antica fabbrica specializzata Berlola, corso Cassie, 159. Vi farà sentire, al qualunque fabbricher, le proprie concorrenti, il 10 % di meno. Merce garantita. 45301

VENDESI mobilio mobilio noleggio, cedo, vendo. — Via 28, piano 3.0. 45313

VENDO ... per bambini ... Via Parini, 25, Piano terzo. 13049

VENDO ... Torino, 7. 13049

Lezioni Traduzioni 7
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

ALLA Berlitzschool, Torino, 35, inizio corso perfetto orale spagnolo, diurno signorine inglese.

ALLA Sig. piazza S. Carlo, 4, tel. 47-52, chiedete il bollettino dei nuovi corsi. 1735

APERTURA nuovi corsi semigratuiti dattilografia, lingue, pratica commerciale. — sig. piazza S. Carlo, 4, telefono 47-52. 1735

BERLITZSCHOOL, Roma, 33, corsi collettivi, individuali francese, inglese, tedesco, ecc. 45301

CONTABILITA' lingue, stenodattilografia, calcolatori, ufficiali, impiegati. — Programma Ragioniere, Alfieri, 3. 45320

CONTABILITA', stenodattilografia, individuali, 10 mensili, diploma. — Professoressa, Madama Cristina, 61. 45313

LAUREA accuratamente preparati. Tesi letteratura, giuridiche, scientifiche. — Zingaropoli, Depretis, 49, Napoli. P. 105 T.

TEDESCO, inglese, insegna, prepara esami Stato, perfezionerà Trivero, via Nizza, 3. 13042

TEDESCO, traduzioni commerciali, tecniche, lezioni, conversazione. — Rosse, corso Vittorio, 91.

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

CASA specializzata forniture coloriere molto introdotta, cerca rappresentanti ogni città. — Scrivere con referenze avviso 2099 P, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1578

CERCASI, rappresentanti, piazzisti, rivenditori, per importante novità. — Semino, 12 Rue Alberta, Nice (Francia). 13140

CERCASI piazzista introdotto. — Calcolatrici, Pocapaglia, 10. 45309

CLIENTELA Piemonte cerco rappresentare importante casa pellami, calzature. — Scrivere avviso 132 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75008

COMMENDATARE, attivo, pratica clientela legnami, carboni, olii, saponi, assumerebbe rappresentanze. — Scrivere avviso 33 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13009

DITTA importatrice lubrificanti cerca rappresentanti circondari Asti, Casale, Alessandria, Acqui, Ceva. — Indicare referenze avviso 15 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45310

DITTA Milanese importante prodotti tintoriali chimici cerca ottimo rappresentante con telefono per Torino e provincia. — Scrivere avviso 19 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1555

IMPORTANTISSIMA Casa chimica Portomaurizio, Potiza grande Fabbrica Saponi Triestè, Venezia Giulia penetrata gran parte mondo sapone alimentare cerca agenzie per Torino città, e rappresentanti ogni centro Piemonte per visitare negozianti, famiglie private, Ristoratori, persone stabilissime, abili parlatori, bellissimi introduttori. Esigonsi ottime referenze, moralità assoluta. Forte provvigione, buon stipendio, dopo breve prova. — Scrivere avviso 151 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IN tutti regione d'Italia cercasi persone serie per ... per S. ... rappresentare presso industriali e commercianti d'ogni ramo e presso Associazioni di cultura, religiose, sportive, circoli, ecc., di poma ... di essere date in omaggio alle rispettive clientele o soci e portanti ragioni sociali, marchi di fabbrica, disinitrol, emblemi, ecc. Rimunerasi unicamente con provvigione e trattasi soltanto con persone di ambo i sessi relazioni in ogni campo e che possano acquistare cauzione ... o depositarne il valore. — Scrivere con ogni ... dettaglio indirizzo esattissimo in mano di lavoro a Fabbrica Aurora, via Basilica, 9, Torino.

LITOTIPOGRAFICI visiterebbe frequente per importante Fabbrica Italiana colori, inchiostri. Primarie referenze, garanzie. — Indirizzare offerte Vesuvio Lavoro 2070, Torino posta, Torino.

PIAZZISTA 15000 anni dando abbondante scelta troverebbe occupazione presso Lucchesi, Chieri, Pino, 20. 13022

PIETRO Sasso e Figlio, produttori olio oliva Diano Castello riviera Ligure, ricercano rappresentanti, commissionari. Inviare referenze. 1558

RAPPRESENTANTI serii bene introdotti vendita olio distillazione consumatore desiderosi migliorare condizioni. — Scrivere Oliorello Imperia II (Gineglio). Inutile offerisi senza serie garanzie.

TRENTENNE esperto viaggiatore grande fabbrica cioccolate, caramelle, migliorando posizione, offresi altra primaria ditta affezionata. Piemonte. Riferenze inecceppibili. — Scrivere, avviso 100 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VIAGGIATORE abile vendita lime ed altri utensili, stecchini, limitle offresi senza conoscenza profonda, buona presenza. Indicare prezzo, posti occupati, età, anne lotte. — Scrivere avviso 34 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13014

VIAGGIATORE introdotto clientela città, guanti, confezioni, maglierie, assortimento subito, referenze inecceppibili. — Scrivere avviso 1000 P, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1527

Automobili, biciclette e sports 12
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

A. Automobili Fiat 2 ballon, Scat landaulet, Mercedes-cabriolet, vendesi. — Madama Cristina, 61. 75010

AUTOBUS Fiat venti posti, conservatissimo linea recentissima, vendo, cambio vettura. — Scuggia, S. Secondo, 10.

AFFARONE 12 mila vendo biposto Fiat 501ista, perfetto ordine. — Rapallino, S. Donato, 39.

ASSORTIMENTO completo tori, fanali, trombe per auto, cuscinetti, motocicli. Prezzi ribassati. Riparazioni accurate. — Stabilimento Marra, via Mongrando, 19 (Venchiglietta). 13073

AUTOMOBILI anteriore, compriamo, pagamento fermo corso Elena. — Scrivere avviso 23 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45301

AUTOMOBILISTI, Economizzerete 30-40 % facendo voltri acquisti lamentavi, riparazioni, ricuperature cinema brevettato VII. — Vassalli, Re Umberto, 23, Tel. 42-35. 45003

AUTOMOBILISTI, Motocicilisti, Vale ricuperare e riparare i vostri pneumatici alla Manifattura specializzata Fratelli Colombo, corso Raffaello, 25. Deposito pneumatici nuovi tutte marche, Camere 765x85 a 90 L. 20. Moto L. 10, cadauna. 47000

BANCO automobili Pinelli, 6, compro, vendo, noleggio, vendita macchine venti mensili. 75101

BERLINA di lusso Ansaldo come nuova, occasione L. 30.000. — Scrivere Lachenal, Regina Margherita, 146.

BICICLETTA Bianchi completo d'occasione. — Berlino, Alfieri, 3.

BICICLETTE, splendidi modelli, prezzi ribassati. — Balbino, Carlo Alberto, 27. 45100

CAMBIO 12 HP., veicolo con rimorchio, vendo, — Via Mazzini, 31. 75024

CARROZZERIA torbello per Lancia Kappa completa portabagagli, selleria, accessoristica. — Cassero, via Nizza, 168. 75176

COMPERO vecchio 501 torpedo purchè occasione. Indicare prezzo. — Scrivere avviso 160 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75087

COMPRO motocicletta in convenientia. Indicare prezzi ultimo. — Scrivere avviso 218 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45170

FIAT 1921 2 posti inserna, bella prova, vendo. — Corso Galileo Ferraris, 22. 45196

FIAT 505 torpedo, 10 gomme interna, 501 spiato quasi, fulmine, bellissima occasione. — Sala, corso Vittorio, 33, ore 15. 45302

FORD, camionetta italiana, illuminazione elettrica, ottimo stato, vendo. — Chiarini, via Bava, 41.

GOMME piene Superelastic, qualsiasi misura, sconto 40 %. Bellino qualsiasi misura. — Garage, via Cibrario, 27. 10083

HARLEY Davidson sidecar, ultimo tipo, vendesi. — Scrivere avviso 179 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75037

ITALA 40 torpedo-lusso, come nuova. — Oliveto, Re Umberto 38. 13038

JAMES 350 superb 21, come nuova, causa partenza, vendo. — Pedrini, Bellini, 2. 45300

LANCIA Lambda guida interna, come nuova, cedesi in fallimento, straccatissima. — Scrivere avviso 20010, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 45302

LANCIA torpedo 4 posti in lusso quasi nuova, cedesi per necessità. — Scrivere avviso 1067 P, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1708

LIQUIDASI partita pezzi ricambio automobile. — Zitelli, via Urbino, 36. 75030

MONOBLOCCHI nuovi 15, Tor P. 350. — Agnoni, ... 101. 75027

MOTORIDEGAR Bellondrera Mellindrica, qualunque prova, occasionissima. — Chiesia, corso Regina, ottimissimo. 13013

MOTO sidecar Indian vendonsi o cambiansi con ... circa 20.000 lit. — Stella, 117, corso Ponte Mosca. 45274

MOTOSIDECAR, ottimo stato, illuminazione elettrica, vendesi vera occasione. — Mazzini, 24.

MOTOSIDECAR splendido, garantitissima, vendo occasionissima. — Elettrochiatta, via Cuneo, 84.

OCCASIONE Indian Standard sidecar, altra Oliver 5 HP. — Corso Stupinigi, 70. 45300

OCCASIONISSIMA vasca partenza L. 6000, torpedo Itala 1911-12-13, ottimo stato marcia. Anche cambio merci. — Scrivere Almar, via Cuneo. 75

PRIVATO vende moto Matchless 350 nuova 1922 ... Mongrando, 19 (Venchiglietta). 13073

SCAT piccolo stato vendo occasione. — Scrivere avviso 131 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SPA torpedo vende urgenza qualunque prezzo. — Via La Loggia, 2. 75077

TORPEDO Fiat 4 pistoni alluminio, 4marce, occasione. — Scrivere Lachenal, Regina Margherita, 146.

TORPEDO Fiat, carrozzeria italiana, velocissimo, valvole in testa, strano illuminazione Lumagalupi, ... Vineis, Umberto, 1. — Venezia, Corso Prato 20, Vanchiglietta. 13

VENDO Motocicletta Motosacoche, 750, — Garage Moderno, via Saluzzo, 90. 75010

VENDO moto 350, Sport trasformazione speciale, ... ottimo cambio grossa cilindrata 500/600. — Via Nizza, 25. 13077

VENDO Scat recentissimi, carrozzeria sport, 16 ... — Via Pomba, 3. 75011

VENDO Triumph 5 HP ultimo stato. — Via Parma, 29, Pranchco. 45299

VETTURETTA marca Aquila nuovi 4000. — Bar Eneide, via Torricelli, pomeriggio. 7

501 Torpedo aquilino. — Scrivere Rolle, via Villa Rosina, 6. 45328

prof. Cardarelli
Direttore della I.ª Clinica Medica
Università di Napoli 23 sett. 922

Mio caro Bottoli,
Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e tanta figliuola stiviamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente ricostituente, non avendone bisogno, ma, per dare a te una giusta soddisfazione.
A cuore ti abbraccio.
Affez. amico
Antonio Cardarelli

Le parole del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente. Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all' ISCHIROGENO?

I MOTOCICLI
Sunbeam B. S. A.
J. A. P. Garanzini
sono il comfort del Motociclista, tutti i tipi dal 350 al 1000 con pagamento a rate da L. 6500 a 12.000. Visitate i nuovi modelli ove si forniscono prove gratis.
Rappresentante GAZZOTTA - Via Nizza, 1 - Torino

BENZINA, LUBRIFICANTI, PNEUMATICI
**PREZZI RI